



**Pattuglia Acrobatica Nazionale
“Un Tricolore lungo cinquant’anni”**

**Nelle pagine centrali
l’inserito “STATO DELL’UNUCI”**



In 1ª di copertina:
50° anniversario delle Freccie Tricolori

Editore:
Unione Nazionale Ufficiali
in Congedo d'Italia - UNUCI

Redazione:
Via Nomentana, 313 - 00162 Roma
Centralino Tel. 06 85376100
Fax 06 8414555
E-mail: redazione@unuci.org

Sito UNUCI:
www.unuci.org

Direttore Editoriale:
Gen. S.A. Giovanni Tricomi
Presidente Nazionale

Direttore Responsabile:
Adolfo Alemanno
direttore.rivista@unuci.org

Vice Direttore:
Giuliano Giannone
vicedirettore.rivista@unuci.org

AVVISO

Si comunica che per ogni informazione riguardante la ricezione della Rivista (indirizzi da modificare o da aggiungere, mancato o ritardato recapito, numeri arretrati, ecc.) i Soci potranno rivolgersi al n. 06-85376108.

Registraz. del Tribunale di Roma
n. 1422 del 24 febbraio 1950

Iscrizione nel ROC
n. 1227 del 28 agosto 2001

STILGRAFICA srl
Stabilimento Tipolitografico
Progettazione grafica • Editing
Fotocomposizione • Fitolito • Stampa
Via I. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma
Tel. 06 43588200 (4 linee r.a.)
Fax 06 4385693
info@stilgrafica.com

Finito di stampare
nel settembre 2010

Questo periodico è associato
all'Unione
Stampa Periodica
Italiana



In questo numero

- **Editoriale**
Quando la strada è in salita
G. Tricomi 1
- 
- Una Fiamma Gialla al comando
della Guardia di Finanza 3
- "Lombardia 2010" 4
- "Il fascino della divisa" 5
- La riunione primaverile
della Gaming Initiative
A. Albanese 6
- L'avvocatura militare
G.D. Malfitano 7
- ...ma non chiamatemi eroi...
S. Pivetta 8
- Scramble al tramonto
G.P. Canham 9
- La battaglia dell'Assietta
O. Carosi 11
- 
- Il 49° Consiglio Nazionale UNUCI
G.G. 13
- L'esperienza "legale" di un Tenente
al Tribunale di Prato
P. Gualtieri 16
- Tutela degli iscritti
a cura di V. Ruggieri 17
- Elezioni nell'anno 2010 18
- Avanzamento Ufficiali cpl. 19
- Attività delle Sezioni 21
- Nella Famiglia dell'UNUCI 32
- Lettere al Presidente Nazionale 38
- Lettere al Direttore 38
- "Il nostro anello" 39
- Recensioni 40
- Inserto "Lo Stato dell'Unuci"
a cura di S. Labonia

Comunicazione

Si informa che, per effetto dell'aumento dei costi, il Consiglio Nazionale ha raccomandato una riduzione dei numeri annuali del periodico. Di conseguenza, non è possibile pubblicare tutto il materiale che perviene alla Redazione. Sugeriamo, pertanto, che da parte dei Delegati Regionali e dei Presidenti di Sezione venga operata una opportuna selezione dei testi, richiedendo ai propri iscritti di inviare soltanto il materiale ritenuto più significativo.

Per sopravvenute esigenze di spazio, l'inserto "Il Riservista" sarà pubblicato nel prossimo numero.

La quota sociale per l'anno 2010 è di 35 Euro

La Direzione del periodico si riserva la facoltà di selezionare gli articoli da pubblicare e di appor-tarvi le modifiche ritenute opportune. Ricorda inoltre:

- che i contributi scritti sono forniti a titolo gratuito, debbono trattare temi pertinenti e devono essere contenuti in max due cartelle di 30 righe ciascuna;
- gli elaborati devono essere esenti da vincoli editoriali; non potranno essere prese in considerazione fotocopie o estratti di articoli riportati da altre riviste o giornali;
- che gli articoli investono la diretta responsabilità degli autori, dei quali riflettono le idee personali;
- solo gli articoli ritenuti più interessanti saranno pubblicati;
- elaborati e foto non si restituiscono.

QUANDO LA STRADA È IN SALITA

Riflessioni in un'estate torrida



La morsa del caldo quest'anno ha deciso di fare sul serio; la "bolla africana", a dispetto degli addetti al servizio meteo che, giorno dopo giorno, cercano di tranquillizzarci con notizie dell'arrivo di temporali destinati a dare un po' di refrigerio. Annunci fallaci. Il caldo continua, con tutti i problemi di chi è costretto a lavorare e a muoversi in città. Paradossalmente, dopo un inverno freddo e piovoso, forse dovremo stare attenti alla carenza d'acqua.

In questa calura, mi accingo a scrivere queste note. Quando i lettori avranno la pazienza e la bontà di leggerle forse sarà più fresco.

Caldo a parte, scorro le notizie sui giornali, ascolto la radio e guardo la televisione. Il fronte caldo insiste anche sul versante dell'economia e della politica. Per quanto riguarda il nostro Paese, al di là dell'approvazione della manovra, dell'apprezzamento espresso in campo internazionale sulle misure adottate dall'Italia, dei buoni risultati conseguiti nel settore auto e dell'industria in generale, la crisi - che è un fenomeno mondiale - non ci lascia ancora. Come il caldo. E mentre sui giornali e in TV esperti di ogni livello ripetono fino allo sfinimento consigli su cosa mangiare, cosa bere, come vestirsi per combattere la calura, altri ci suggeriscono cosa comprare, e dove, per rispar-

miare qualche Euro e permettersi anche una breve vacanza. Non è facile dare consigli in una situazione come l'attuale. Piacerebbe anche a me poter spiegare, con parole comprensibili e rassicuranti, cosa fare in questa particolare congiuntura, che ci coinvolge a livello familiare e, più in particolare, nella nostra posizione di responsabili, ai vari livelli, di un Ente pubblico con finalità che si riverberano in campo sociale e ci impongono comportamenti razionali e risposte precise verso gli organi dello Stato. Ma suggerire stili di vita, scrivere "ricette" buone in tutte le occasioni per affrontare le difficoltà e risolvere ogni problema non è semplice. Quello che ritengo di poter fare è di rivolgere, per l'ennesima volta, a tutti, l'esortazione a non smarrire la via della coerenza e della forza d'animo nei momenti di difficoltà.

Leggevo, tempo fa, su un quotidiano nazionale, un breve articolo a firma del nostro campione del ciclismo - Ivan Basso - vincitore del Giro d'Italia e poi impegnato nel Tour de France con minore fortuna. Un articolo semplice, senza pretese ma che, a mio parere, contiene alcuni spunti di saggezza che, riferiti nel caso specifico allo sport, forse vanno bene per ogni occasione nelle quali ci si deve misurare con difficoltà e affrontare ostacoli. Per lui è la scalata del Colle del Tourmalet (2.114 metri) nei Pirenei, per tutti noi la fatica di ogni giorno nel far quadrare i conti e sentirsi in pace con se stessi.

Voglio trascrivere un brano di quell'articolo e invitare tutti i lettori a meditare.

Scrivendo Basso, immaginando di rispondere alle domande del figlio (5 anni) che gli dice: *"babbo, perché non ti aspettano?"* Il piccolo è triste, perché il suo papà non vince e lui deve stringere i denti ...deve continuare a pensare che domani è un altro giorno e forse qualcosa potrà cambiare. *"Sia ben chiaro, continua il campione, non è facile, ci credo poco anch'io, ma finché c'è vita c'è speranza e fin quando la corsa non è finita si può sempre fare qualcosa. Guai a non pensare così. Guai a non pensarla in questo modo nella vita di tutti i giorni, quando ci si trova sui banchi di scuola, in ufficio... bisogna cercare di non perdere le motivazioni per andare avanti, per fare il meglio che puoi in quel momento, per essere in pace con te stesso e con la tua coscienza"...*

Anche noi stiamo affrontando il nostro Colle del Tourmalet, che è fatto di carte, di bollette da pagare, di canoni d'affitto, di spese di gestione che spesso ci tolgono il sonno, e guardiamo sgomenti la vetta di

una montagna aspra e difficile che sembra irraggiungibile ma - con tutto l'orgoglio che ancora ci sostiene - dobbiamo decidere di andare avanti, stringendo i denti. Ce la dobbiamo fare, sostenendoci a vicenda, capitani e gregari (che non sono più semplici portatori d'acqua ma persone capaci, ricche di idee e di progetti), per un obiettivo finale che non è del singolo campione ma di tutta la squadra. Indietro non si torna, non ci si ritira! Dobbiamo continuare a credere in quello che facciamo, in quello che il nostro Sodalizio rappresenta nel Paese e all'interno delle istituzioni che ci hanno accordato la fiducia, forti del passato e delle tradizioni che ci sostengono, ma con lo sguardo rivolto al futuro e al ruolo che ancora ci compete e che deve vederci impegnati tutti, senza esclusioni, al massimo delle nostre forze e, soprattutto, determinati e convinti della bontà del nostro progetto. Retorica? No, sono sensazioni che ho raccolto nei colloqui con i vertici della Difesa e, ancora di più, sono certezze derivanti dal ruolo che la Difesa intende affidarci in alcune iniziative di prossima attuazione. La più recente riguarda il progetto della cosiddetta "naja breve", che interessa 5000 giovani di ogni regione e vedrà l'UNUCI, e le altre le Associazioni d'Arma, direttamente coinvolte, a fianco delle Forze Armate, nell'attività di proselitismo.

È indispensabile, per procedere spediti nella nostra "avventura", che maturi e si affermi profondamente, in tutti i Soci, la convinzione che il principio informatore che guida l'UNUCI nella sua attività gestionale si basa sul concetto ineludibile della "solidarietà" che deve sussistere in un contesto associazionistico per la sopravvivenza di tutta la struttura, una solidarietà che contempli e comprenda, ovviamente, le esigenze di tutti gli organi periferici. La sofferenza amministrativa nella quale il Sodalizio vive, certamente non dipende da "capricci" della Presidenza, bensì dalla insufficienza delle "entrate" che si accentua ulteriormente con l'aumento vertiginoso del costo della vita e non colpisce solo l'UNUCI ma anche le nostre famiglie e il Paese tutto.

Coraggio, la salita continua ma la vetta è vicina, poi comincia la discesa, altrettanto ardua e insidiosa, verso il traguardo finale. Facciamo quadrato, uniamo i nostri sforzi e andiamo compatti, senza pregiudizi e senza tentennamenti, verso la vetta del nostro Tourmalet.

**Il Presidente Nazionale
Gen. Squadra Aerea Giovanni Tricomi**

UNA FIAMMA GIALLA AL COMANDO DELLA GUARDIA DI FINANZA

In data 10 giugno 2010 il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Difesa, avvalendosi della facoltà riconosciuta dalla Legge 3 giugno 2010 n. 79, ha nominato Comandante Generale della Guardia di Finanza il Generale di Corpo d'Armata Nino Di Paolo. È la prima volta, nei 236 anni di storia, che il Comando Generale della Guardia di Finanza viene assegnato ad un Generale di Corpo d'Armata dello stesso Corpo. Il Presidente Nazionale UNUCI, Generale S. A. Giovanni Tricomi, a nome personale e di tutto il Sodalizio, esprime al Generale Di Paolo gli auguri più fervidi di buon lavoro e di lusinghieri successi nel prestigioso incarico.



Il Generale di Corpo d'Armata Nino Di Paolo, nato il 19 agosto 1946 a Cansano, (L'Aquila), ha frequentato l'Accademia della Guardia di Finanza.

Dopo i primi avanzamenti ad anzianità nei gradi di Tenente e Capitano (1969 e 1976) è stato promosso a scelta: Maggiore nel 1985, Colonnello nel 1992, Generale di Brigata nel 1997, Generale di Divisione nel 2002, Generale di Corpo d'Armata nel 2005.

Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi di primissimo piano in tutti i settori che caratterizzano l'attività della Guardia di Finanza.

Nominato Sottotenente nel 1967, inizia la sua carriera presso la Scuola Alpina di Predazzo in Val di Fiemme. Avvio che segnerà il suo profondo e intenso legame con la montagna, mai affievolito.

Nei gradi di Tenente, Capitano e Maggiore ha comandato Reparti Operativi dell'Italia Settentrionale e prestatosi servizio presso il Reparto "Operazioni" del Comando Generale.

Da Colonnello ha comandato il Nucleo Centrale di Polizia Tributaria di Roma, è stato Capo del 1° Reparto del Comando Generale (Personale) e Sottocapo di Stato Maggiore per l'Area Operativa.

Nei gradi di Generale di Brigata e di Divisione è stato Comandante Regionale della Campania e Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Guardia di Finanza.

Nel grado vertice è stato Comandante Interregionale dell'Italia Centro Settentrionale, con competenza sulle regioni Toscana, Emilia Romagna e Marche, e dal 15 settembre 2008 ha assunto la carica di Comandante in Seconda della Guardia di Finanza.

Laureato in Giurisprudenza, Scienze Politiche, Scienze della Sicurezza Economico Finanziaria presso l'Università La Sapienza di Roma, Economia e Commercio presso l'Università di Bergamo e Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università di Trieste, è titolato di Scuola di Polizia Tributaria al termine del biennio di formazione dell'11° Corso.

Ha svolto pluriennale attività di insegnamento presso gli Istituti di Istruzione del Corpo, inclusi quelli di alta formazione. È stato docente a contratto presso l'Istituto Universitario Orientale di Napoli, dove ha insegnato "Storia dell'emigrazione italiana in America".

Il suo ultimo volume "Ellis Island, Storia versi e immagini dello sradicamento" del 2007, inserito nella Biblioteca del Congresso Americano, ha tra l'altro fornito la base scientifica ed i materiali per il Museo dell'Emigrazione realizzato nel suo paese d'origine nonché per la mostra ed il convegno di studi "Ellis Island: italiani d'America" organizzati dal Comune di Roma presso la "Casa della Memoria e della Storia".

Grand'Ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, è insignito della medaglia d'oro al merito di lungo comando e della Medaglia Mauriziana.

L'alpinismo, i viaggi e la fotografia, sono le passioni che gli consentono di mantenere solide e profonde radici con la sua terra d'origine, l'Abruzzo.

È sposato e ha tre figli.

Dal 23 giugno 2010 è Comandante Generale della Guardia di Finanza.

“LOMBARDIA 2010”

24^a edizione - Palazzago (Bergamo)

L'edizione 2010 della competizione internazionale per pattuglie militari “Lombardia 2010” si è svolta a Palazzago, ridente località alle porte di Bergamo, nei giorni 21, 22, 23 maggio. L'importante manifestazione, la più conosciuta ed apprezzata in tutta Europa per la solida impostazione tecnica, la complessità delle prove e la durezza del percorso coinvolge come ogni anno dal 1986 soldati di tutta Europa appartenenti a reparti in servizio attivo ed in riserva, accademie e scuole militari, associazioni d'arma italiane ed estere provenienti da numerose nazioni. In questa edizione sono state 10: Germania, Francia, Svizzera, Regno Unito, Finlandia, Lettonia, Cipro,



Repubblica Ceca e Italia. Le squadre, composte da 4 concorrenti ciascuna, hanno operato nel territorio accidentato della Valle Imagna, svolgendo una quindicina di prove a carattere militare, tecnico e fisico. Prove di primo soccorso, tiro (lungo con calibro 7.62 e 5.56, tiro con pistola cal. 9, tiro dinamico con fucile a pompa cal. 12 e tiro sniper), topografia, marcia comando, superamento di un laghetto con uso di carrucola, sono state scelte tra quelle da svolgere. Tracciato, prove e ambientazione tattica sono stati riferiti a scenari internazionali di attualità nei quali operano le nostre Forze Armate.

Quest'anno il tema era *“La pattuglia di controllo durante un'operazione di mantenimento della pace. La pattuglia di controllo opera nella zona di responsabilità della forza di pace, controllando il territorio non coperto dalle strutture statiche della difesa, con il compito di dimostrare ed enfatizzare la presenza della forza di pace alle fazioni in lotta ed alla popolazione”*. È stata sviluppata una prova CIMIC molto interessante che ha permesso alle pattuglie di confrontarsi con nuove regole di ingaggio che prevedono supporto alla popolazione e reazione rapida e misurata alle offese nel momento che queste si sviluppano, tenendo in debito conto anche le situazioni particolari quali la presenza della stampa o di organizzazioni non governative.

La competizione si è sviluppata in una fase notturna ed una diurna, preceduta dalle prove di tiro nell'ambianta-

zione suggestiva delle cave dell'Italcementi. I partecipanti hanno concorso per il brevetto UNUCI di tiro, basato sui punteggi ottenuti nel corso delle prove di tiro dinamico e mirato con arma lunga e corta, che ha dimostrato la sua durezza dando luogo solo a 2 livelli oro, 9 livelli argento e 29 livelli bronzo.

L'organizzazione della manifestazione è curata dalla Circonscrizione Lombardia dell'UNUCI; ad essa si aggiungono numerose organizzazioni, dalle locali Associazioni d'Arma ai gruppi di Protezione Civile, dal Corpo Militare della Croce Rossa Italiana al Sovrano Militare Ordine di Malta.

Molto importante la collaborazione delle organizzazioni locali, dalla Pro Loco all'Associazione Nazionale Alpini, dal Corpo Musicale di Palazzago all'Associazione Commercianti, che provvedono alle componenti logistiche, utilizzando le ottime infrastrutture messe a disposizione dalle Istituzioni Locali.

Sabato vi è stato il doveroso omaggio ai Caduti degli Alpini, Fanti e Artiglieri preceduta dalla consueta cerimonia dell'alzabandiera.

Domenica mattina è stata svolta la Messa in onore dei recenti Caduti Alpini, la sfilata dei reparti, la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di Palazzago e la cerimonia di premiazione.

Per la cronaca la vittoria è andata a U.N.U.C.I. Verona, seguita dall'11° Reggimento Bersaglieri e dalla pattuglia svizzera di Assu Lugano, che hanno conquistato anche i primi premi di categoria. Prima squadra nella classifica per Accademie e Scuole militari la squadra francese dell'Ecole Militaire Interarmes (E.M.I.A.), giunta quarta assoluta.

Nell'occasione il Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi, ha inviato al Delegato Regionale UNUCI Lombardia, Gen. Mario Sciuto, un messaggio nel quale ha rivolto un saluto a tutte le autorità e un caloroso apprezzamento ai rappresentanti delle Forze Armate e dei Corpi Armati dello Stato, a tutti gli Enti, pubblici e privati che, con il loro generoso contributo hanno consentito l'organizzazione e lo svolgimento della significativa manifestazione.

“Lombardia 2010” - afferma il Presidente - interpreta in modo lodevole i presupposti fondamentali dello nostro Statuto, coniugando sapientemente grande capacità nella cura degli aspetti organizzativi e tecnico-militari con la lungimirante azione di amalgama con la società civile.

Il Generale Tricomi ha, quindi, ringraziato il Generale Sciuto e quanti hanno offerto la loro efficace collaborazione per rendere possibile l'organizzazione della manifestazione, svoltasi in spirito di concordia e di amicizia.

“IL FASCINO DELLA DIVISA”

3^a edizione della manifestazione

Organizzata dalla Sezione UNUCI di Agrigento, con il patrocinio della Presidenza Nazionale e il concorso delle Forze Armate, delle Forze dell'Ordine presenti nel territorio e delle istituzioni locali, si svolta, dal 14 al 19 maggio, la terza edizione della manifestazione intitolata “Il fascino della divisa”, mostra delle più antiche uniformi delle forze dell'ordine. La mostra è stata allestita al Palazzo dei Filippini e ha riscosso un lusinghiero successo di pubblico. Una sfilata, da piazza Cavour a piazza Pirandello, dei principali mezzi in servizio, nonché dei Bersaglieri, ha anticipato il taglio del nastro nei locali del palazzo dei Filippini. A sfilare in corteo



per le vie del centro c'era, per l'appunto, la banda dei Bersaglieri, i carabinieri in moto, i mezzi della polizia penitenziaria, tra cui uno elettrico, un'autoscala dei vigili del fuoco, la Guardia di Finanza, un'ambulanza della Croce rossa italiana, gli uomini del corpo forestale a cavallo, i militari della Marina e, in chiusura, la banda intercomunale “Vincenzo Bellini”.



Nell'occasione, il Presidente Nazionale, Gen. S. A. Giovanni Tricomi, ha inviato al Presidente della Sezione, Ten. Carmelo Fenech, un messaggio nel quale ha rivolto un saluto particolare, e una sincera espressione di gratitudine, alle autorità locali, ai rappresentanti delle Forze Armate e dei Corpi Armati, ai Corpi Ausiliari dello Stato, a tutti coloro che, con il loro generoso contributo hanno consentito l'organizzazione della significativa manifestazione.

“Il fascino della Divisa” - afferma il Presidente - quest'anno assume un particolare significato perché coincide con l'avvio delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità del nostro Paese, quel processo storico che vide

le forze militari protagoniste nel conseguimento dell'atteso, ambizioso traguardo.

L'esposizione di uniformi storiche, l'esibizione di Bande e Fanfare, le dimostrazioni degli uomini partecipanti alla 3^a edizione del “Fascino della Divisa”, saranno capaci di evocare gli eventi eroici del nostro passato e di contribuire a rinsaldare il vincolo di rispetto e di fiducia fra gli uomini e le donne in uniforme e la cittadinanza.

Il Presidente Tricomi conclude rivolgendo un caloroso apprezzamento al Tenente Fenech e a quanti hanno collaborato nell'organizzazione del prestigioso evento.

La riunione primaverile della Gaming Initiative

Si è svolto a Pinerolo (To), per la terza volta in Italia, dopo i precedenti incontri di Trieste e di Merano (Bz), il meeting internazionale primaverile della Gaming Initiative (GI), l'Unione delle associazioni dei riservisti centro europei di cui fanno parte Austria, Croazia, Repubblica Ceca, Germania, Ungheria, Italia, Polonia, Slovenia, Slovacchia, Svizzera.

Questa struttura, creata prima della caduta della cortina di ferro è stata utile strumento nello sviluppo d'istituzioni comuni per il controllo democratico delle Forze Armate a livello di associazioni di riservisti.

La GI, che deve il suo nome all'antico monastero certosino di Gaming, in Austria, dove si tennero i primi incontri, si riunisce

due volte l'anno, su argomenti di comune interesse relativi alla difesa e sicurezza nell'ambito dell'Unione europea, visita installazioni militari e organizza seminari *ad hoc*. La presidenza è assunta a turno dai membri ed è tenuta in questo periodo dall'associazione dell'Ungheria.

La presenza italiana rientra pienamente nelle attività d'istituto

dell'UNUCI che le prevede espressamente nel nuovo statuto. Il governo, infatti, ha recentemente approvato ufficialmente il 6 marzo 2009 il nuovo ordinamento dell'UNUCI ed ha espressamente fatto riferimento alle attività internazionali come momento fondante dell'attività istituzionale dell'Unione (articolo 2b), elencandole una ad una e conferendo ad esse valenza di rappresentanza internazionale ed istituzionale del nostro Paese nell'ambito delle Forze di riserva dei Paesi alleati.

La presenza UNUCI in queste manifestazioni è curata ed assicurata dall'UNUCI, Sezione Attività Internazionali dell'Unione, in pieno e totale accordo con la presidenza UNUCI e, ovviamente, con le supreme gerarchie militari.

In ogni incontro che viene svolto sul territorio nazionale viene coinvolta la Delegazione regionale e la sezione UNUCI competente per territorio.

Pinerolo, città della cavalleria, è stata magnifica cornice alle riunioni dei numerosi delegati provenienti da tutti i Paesi membri. Le delegazioni hanno, infatti, goduto dell'ospitalità delle Autorità civili, militari ed accademiche della città piemontese che proprio in quei giorni festeggiava l'anniversario di fondazione del reggimento "Nizza cavalleria", il primo reggimento di cavalleria delle Forze Armate italiane. Il Nizza è stato un perfetto anfitrione per i delegati, che sono rimasti colpiti dalla forza e dall'eleganza dei nostri dragoni.



Le Delegazioni straniere (schierate a sin. della foto) che hanno presenziato alla Cerimonia commemorativa dell'Anniversario del Reggimento Nizza Cavalleria.

L'agenda dei lavori è stata ricca e variegata, com'è nello stile della Gaming Initiative, ad incontri e sessioni di lavoro è stata alternata la partecipazione alle celebrazioni ufficiali del reggimento con piena soddisfazione di tutti i presenti.

La conferenza è stata ospitata dalla SUMI (Scuola Universitaria di Management d'Impresa) dell'Università di Torino,

mentre le riunioni formali si sono tenute in un salone del Museo della Cavalleria. La delegazione italiana, guidata dal responsabile delle precitate attività internazionali nonché Past Presidente Internazionale della CIOR, C.C. (R) Giuseppe Filippo Imbalzano, era composta da ufficiali provenienti da numerose sezioni italiane, rappresentanti del ricco mondo dell'UNUCI.

Meritano particolare menzione, per il loro valido aiuto e l'ottima collaborazione nell'organizzazione dell'evento, il Presidente della sezione di UNUCI Pinerolo, Cap. E.I. (R) Paolo Priano e il B.Gen. El (R) Renato Peratoner.

Il prossimo appuntamento della Gaming Initiative è programmato nel mese di settembre in Svizzera.

Antonio Albanese

L'Avvocatura militare

Può capitare che nei convegni importanti, siano essi culturali o scientifici comunque di grande stimolo intellettuale; più che la presenza degli eminenti partecipanti, venga notata l'assenza d'illustre personalità. Se, dunque, ad un'ipotetica conferenza avente come tema la Legalità ed il Diritto alla Difesa, partecipassero tutti i rappresentanti, civili e militari, dell'Ordinamento Giudiziario Italiano, non ci si potrebbe esimere dal registrare un grande assente e, cioè, l'Avvocatura Militare. Essa non sarebbe presente per una banale, quanto tragica - e mi si passi il termine - verità; semplicemente perché l'Istituto dell'Ufficio Legale Militare, in Italia, non esiste; a differenza di altre Nazioni, un esempio per tutti Israele e U.S.A.

In Italia, quando si parla dell'Organizzazione Giudiziaria Militare, non ci si può non riferire esclusivamente alla Magistratura Militare; tant'è che, sia le norme costituzionali, come l'art. 103 della Carta Fondamentale o come la produzione legislativa ordinaria fanno esclusivo riferimento alla Magistratura Militare.

Dunque, da una parte si ha un'istituzione con un notevole spessore di specializzazione e professionalità che è la Magistratura Militare, dall'altra l'inesistenza di un equivalente relativo, l'Avvocatura, non esistendo nel mondo giuridico (italiano) la figura dell'Avvocato Penale Militare.

Si arriva, pertanto, al nocciolo della questione, anzi ai noccioli; infatti, emergono almeno due aspetti fondamentali che se mal combinati, rischiano di vanificare i principi di Legalità e del Diritto alla Difesa, pilastri che reggono la base di una Società democratica.

Il primo degli aspetti che emerge è costituito dal notevole numero di procedimenti a carico di militari, i quali hanno la necessità di difendersi in un procedimento giudiziario o in uno amministrativo - disciplinare interno.

Sul secondo caso si estende una visuale veramente pietosa, laddove si consideri che la giusta difesa, non essendo richiesto un Avvocato abilitato all'esercizio della professione forense, viene sistematicamente affidata ad un commilitone il quale, troppo spesso, non ha nulla dello *juris perito*, con la conseguenza che il buon Samaritano, difensore improvvisato, accumula solo una brutta figura, a cominciare dall'uso di un linguaggio inappropriato e per nulla tecnico, e con il riconoscimento della responsabilità disciplinare per l'incolpato.

Ma il vero *punctum dolens* è dato dal secondo aspetto emergente e, cioè, l'esigenza di poter assicurare la giusta difesa davanti ai Giudici Militari. Certo, formalmente i militari imputati possono rivolgersi agli Avvocati del libero Foro i quali, a loro volta, sono abilitati ad assumere il patrocinio

anche davanti le Corti Militari; tuttavia è lecito chiedersi se questi professionisti, sicuramente preparatissimi nei svariati campi davanti ai Giudici Civili, a fronte di materie così specializzate relative la conoscenza del sistema militare e delle sue regole, siano realmente in grado d'assicurare la giusta difesa ai loro assistiti. Se ci si pensa, infatti, il problema non è tanto quello di garantire formalmente, cioè con la presenza di un avvocato in aula, la difesa dell'imputato; ma quello di garantire la Giusta Difesa dello stesso.

La Giusta Difesa non può prescindere da una profonda conoscenza o, se si preferisce, specializzazione riguardo il Diritto Penale Militare sostanziale e procedurale, senza dubbio, ma anche dalla conoscenza delle regole gerarchiche e dei servizi nelle caserme. Insomma, a parere di chi scrive, risulta davvero leso il principio di Legalità e del Diritto alla Giusta Difesa nei confronti dei cittadini con le stellette, quando il patrocinio di questi viene assunto da difensori, che magari a loro tempo furono obiettori di coscienza, che non hanno la minima idea di cosa possa essere una consegna, dei meccanismi che regolano i turni di guardia, le ronde e la vita militare in generale.

Nella migliore delle ipotesi, agli Avvocati più diligenti si può dare atto di una conoscenza del Diritto sostanziale e procedurale militare, ma questa già rosea ipotesi non può bastare per assicurare la Giusta Difesa; poiché al Difensore civile mancherà sempre quel *quid pluris* che è dato dal quotidiano contatto con la realtà militare e che consente di permearne e capirne i funzionamenti. Mancando tale mentalità, anche l'intesa tra difensore civile ed imputato militare sarà non priva di difficoltà, con conseguenze facilmente intuibili sull'esito del processo. Per sopperire a tale carenza di formazione, alcuni Tribunali Militari hanno istituito dei corsi di specializzazione; lodevolissima iniziativa, ma assolutamente insufficiente perché episodica e non continuativa e, come tale, impossibilitata a risolvere il problema a lungo termine. È convinzione di chi scrive che nella realtà odierna dove è sempre più pressante la richiesta di servizi di alta specializzazione per la tutela del cittadino in divisa, nell'Ordinamento Giudiziario Militare deve, necessariamente, trovare la sua naturale collocazione anche l'Avvocatura Militare con un suo Albo specialistico di Avvocati, magari mutuandone la struttura dall'Avvocatura dello Stato o anche dagli Uffici Legali degli Enti Locali. Solo così si potrà garantire la reale applicazione del principio di Legalità e della Giusta Difesa nei confronti di tutti quei cittadini che servono la Patria in armi. E per favore non si dica che mancano i fondi!

Avv. Gerardo D. Malfitano
Socio UNUCI Sez. Agrigento - Nucleo di Licata

...ma non chiamateci eroi...

Alcuni anni or sono, in occasione d'uno dei raduni del btg. Piemonte, avevo conosciuto, alla Scuola Militare Alpina di Aosta, simpatizzando subito con lui, un Ufficiale Superiore che vi prestava servizio. E mi aveva colpito il tono più che rispettoso, quasi deferente, con il quale ci rivolgeva la parola: "voi combattenti, voi che avete combattuto, io invece..." E c'era, nelle sue parole, un'espressione quasi di rammarico per non aver "fatta la guerra". Finché un giorno, non ricordo in quale occasione, gli replicai: "Ascoltami bene, Ezio. Noi la guerra l'abbiamo fatta chi perché di carriera, chi perché di leva, qualcuno anche da volontario, ma l'abbiamo fatta soprattutto perché ci ha coinvolti in pieno per ragioni anagrafiche, a causa della nostra classe di nascita. Tu l'hai scansata perché sei nato qualche anno più tardi. Ma non devi fartene un cruccio. Sei un brillante Ufficiale, oltre che esperto alpinista: se ti fossi trovato al nostro posto ti saresti comportato esattamente come noi. O, probabilmente, anche meglio, perché la stoffa del Comandante tu te la porti nel sangue". Questo episodio mi è tornato alla mente quando recentemente, a convivio, mi sono sentito definire - e non una volta soltanto - "eroe". No, per favore, non chiamatemi "eroe". Non sono un eroe. Un ex-combattente, questo sì, e sono contento di aver fatta la mia parte, in guerra. Ma come tutti gli altri. Nessuno, dei nostri, si ritiene un "eroe". Nemmeno chi è stato decorato al valore.

Mi ricordo, è vero, di non essermi preoccupato molto delle centinaia di cannonate che a Monte Marrone - quando ricevetti, la mattina di Pasqua del 1944, il "battesimo del fuoco" - mi fischiavano sopra la testa andando ad esplodere addosso ai tedeschi e di quelle, poche, per fortuna, che scoppiavano qualche decina di metri più dietro sulle nostre tende. Forse perché ero tutto teso a scrutare il vallone dal quale i gebirgsjager, che nel settore tenuto dalla mia compagnia quella notte non si fecero vivi, potevano farsi sotto. Cercavo di ripararmi, questo è ovvio, ma mi tranquillizzava, lì accanto, nella postazione dov'ero di guardia, la presenza della "pesante", la mitragliatrice Breda 37.

La paura la provai invece qualche tempo dopo quando, durante l'attacco al Balzo della Cicogna di Colle Altare: una raffica della loro mitragliatrice mi fischiò tutt' attorno alla testa. Istantaneamente mi buttai dietro ad un riparo, dove poco dopo mi raggiunse un portaordini: "Sergente, devi farti sotto con la tua squadra, il Capitano ti aspetta, è lì, 100 metri più avanti, dietro a quei sassi". "Va bene, avanti ragazzi, uno alla volta, a distanza, dietro a me". Ma le gambe non mi obbedirono. Rimasi inchiodato al terreno, come paralizzato. Ripetei l'ordine una, due volte. Ma inutilmente. Non riuscivo a muovermi. Gli Alpini mi guardavano, interrogativamente. Poi uno di loro, d'improvviso, si alza e scatta in avanti, seguito da un altro, poi da un terzo. E solo a questo punto, con uno sforzo sovrumano, riesco ad alzarmi, li seguo, li sopravanzo. Ma da quel momento, non ho più avuto paura. Se il battaglione avanzava, io mi muovevo con la mia compagnia. Se la mia compagnia attaccava, andavo all'assalto anch'io con la mia squadra, ma sempre, come mi avevano insegnato gli alpini, cercando, se era possibile, di non espormi inutilmente.

Quando l'avevo fatto, la prima volta, uno dei miei "padri", un Sergente di quelli "con...gli attributi" mi aveva subito bloccato con un cazziatone "tien giù quella testa, cretino, non fare l'eroe! Vuoi farti ammazzare?"

L'aveva detto, il capo pezzo artigliere alpino Accossato, qualcosa del genere, in dialetto piemontese al Principe di Piemonte, quand'era venuto a farei visita sul Marrone, in prima linea, a quota 1.770. Aveva subito aggiunto, un bel "Scusi monsù, mi scusi signore, ma non mi ero accorto fosse Lei", cui il Principe aveva a sua volta risposto ringraziando, sempre in piemontese "Non se la prenda, non fa nulla. Grazie, anzi!"

Così mi avevano insegnato a combattere gli Alpini del btg. Piemonte: obbedire agli ordini, andare avanti quando c'era da andare, ma senza sfidare, finché possibile, le mitragliatrici, senza gettarsi allo sbaraglio nei campi minati. Come facevano spesso, invece, i Bersaglieri, ma ancora più i Parà della Nembo e gli arditi del Boschetti, lasciandoci sempre dei morti. Morti eroicamente, forse, ma sacrificati sì, a volte, inutilmente.

Ho preso parte anch'io, come tutti, a diversi assalti. Ma mi è sempre andata bene. Al Balzo della Cicogna i Tedeschi, quando gli eravamo arrivati addosso, avevano smesso di sparare e ci avevano atteso con le braccia in alto. Poi, sulle colline di lesi, il Ten. Morena aveva centrato con il primo colpo di mortaio la mitragliatrice che avrei dovuto neutralizzare. E così altre volte.

Anche quando ho dovuto attraversare dei campi minati ho sempre avuta fortuna. Andavo avanti per primo, con un po' di fifa ma anche molta prudenza, badando bene a dove mettevo i piedi, seguito dagli alpini che, porconando di brutto, non mi mollavano mai. Era la loro maniera, sacramentato e mandando mi al diavolo, di proteggermi "perché noi su quel campo non ci veniamo ma lei da solo non la lasciamo andare." Una volta, in quel momento i tedeschi si stavano ritirando, mi venne in aiuto persino una bimba di 8, forse 10 anni "vieni con me soldato, seguimi, io conosco il sentiero dove non ci sono le mine". Un'altra volta una pattuglia di polacchi, con tanto di cercamine, saltò in aria nella carrareccia sulla quale ero andato su e giù, avanti e indietro, con i muli, per almeno due ore.

Tante cose, tanti episodi, non li ricordo più. Ho saputo, per esempio, da un libro pubblicato di recente, di aver preso parte ad "accaniti scontri" dei quali non ricordavo proprio nulla. Forse perché, appena era possibile, di solito verso sera, mi scavavo una fossa e dicevo agli alpini "se attaccano, svegliatemi, se si limitano a tiri di artiglieria, lasciatemi riposare in pace" e mi mettevo a dormire di un sonno così profondo che mi sono perso, pare, parecchi cannoneggiamenti.

Ecco, questa è stata la mia guerra. Una "guerra da signori" perché si moriva soltanto se colpiti d'arma da fuoco, non anche di fame e di freddo come gli eroi, quelli sì, della ritirata di Russia.

Guerra privilegiata la nostra, se vogliamo. Anche se loro, i "Tugnin", avevano il mitra e noi alpini (tranne gli esploratori) il vecchio 91 della prima guerra mondiale. Loro quella micidiale Caterina che sviluppava un fuoco d'inferno, noi il fucile mitragliatore Breda 30 che si inceppava sempre. Loro l'88 e le Katiusha catturate ai russi, noi il vecchio 75/13, il mortaio da 81, efficace ad onor del vero e la "pesante", la Breda 37, lenta ma anch'essa precisa ambasciatrice di morte.

Ma è andata bene lo stesso. Il nostro dovere l'abbiamo fatto. Nel nostro piccolo, anche noi abbiamo onorata la penna. Da alpini, come tutti gli alpini. Uomini veri, se volete.

Sergio Pivetta

SCRAMBLE AL TRAMONTO

(Una storia di cinquant'anni fa)

di Guglielmo P. Canham

I nostri "Sabre" si avventano sulla pista che il sole è appena scomparso dietro la linea delle montagne. È rimasto un filo d'oro sul profilo delle vette sovrastate da un diffuso color amaranto che si stempera e si confonde nelle sue tonalità, destinate poi a trasformarsi in una luce rosa e celeste.

Sempre più velocemente passa la geografia aeroportuale fatta dagli hangar, dai fabbricati, dai raccordi, con angoli più scuri già preda delle ombre. Abbiamo staccato. Dentro il carrello. Su i flaps. Il gregario è "incollato" alla mia ala destra. Radio sulla frequenza del radar "Puma". Velocità in rapido aumento. Trecentocinquanta nodi. Trecentosettantacinque. "Falchi neri, vettore iniziale uno-sette-zero. Salite a trentacinque angeli" - così ordina il guida caccia.

L'ordine di scramble (o decollo su allarme, se preferite) ci ha colto di sorpresa alle ultime luci di questo primo giorno di un'importante esercitazione NATO, ma la disponibilità della caccia diurna si estende a trenta minuti dopo il tramonto e noi, sorpresa o meno, facciamo semplicemente il nostro dovere.

Ora saliamo con un angolo ripido ed i riferimenti al suolo si appiattiscono rapidamente e si perdono nella coltre quasi perenne della grigia foschia padana. "Falchi neri, vettore uno-sei-zero. Target ad ottanta miglia, trentacinque angeli, con rotta per centodieci gradi. Velocità al suolo trecentocinquanta nodi. Vi attraverserò da destra a sinistra. Attuale angolo di presentazione cinquanta gradi Buster" - dice Puma.

Rapidamente calcolo che, se non cambiano i parametri, incontreremo il target a trentacinquemila piedi, una quindicina di miglia al largo di Genova, fra meno di quindici minuti. Attraversiamo i quindicimila piedi ed una luce nuova investe i nostri aeroplani. Guardiamo a destra e rivediamo il disco rosso del sole, riemerso e circondato da pochi cirrostrati in un tramonto color del rame. Ora passiamo tra veli e sfilacci di vapore per irrompere in una zona di cielo priva di nubi, una specie di intercapedine tra alcuni banchi sottostanti ed un buon numero di cirri e cirrostrati a quote più alte. Sono tutte toccate dai raggi del sole morente queste nubi e sembra che abbiano rubato i colori di una tavolozza luminosa.

Collimatori accesi. Per un paio di volte, muovo rapidamente il timone di direzione, segnalando al gregario di passare in formazione tattica. Attraversiamo venticinquemila piedi guardando i colori ancora vivi delle nubi, in ruvido contrasto con le ombre che già si sono impadronite della pianura. "Continuate uno-sei-zero" - dice Puma.

Ora attraversiamo trentamila piedi. Il sole cadente illumina ancora di qualche barbaglio i nostri tettucci. Stiamo per livellare a trentacinquemila piedi quando, inatteso, il radar ci dice: "Falchi neri, il target ha invertito la rotta assumendo rapidamente prua tre-quattro-zero. Mantiene la quota. Velocità in aumento. Ora a venti miglia, ore undici".

Trecentoquaranta gradi! Il target viene ora verso di noi con rotta opposta e con un angolo piuttosto stretto! Abbiamo ancora il tempo per evitare un'intercettazione quasi muso contro muso. Puma ci manda, infatti, per due-cinque-zero e, subito dopo, con una steep turn, per zero-nove-zero.

"Target ora a diciotto miglia, da destra a sinistra, ore due" - informa Puma. Ostacolati da cirri stracciati, non vediamo il target. "No joy". "Ore una, dodici miglia" - dice il guida caccia. "Ore dodici, nove miglia" - prosegue. "No joy", non lo vedo, trasmetto. E poi, di nuovo: "Il target vira rapidamente. Ha assunto rotta due-sette-zero. Sette miglia. Ore dieci". Eccolo di nuovo in prua, per ridurre il rischio di essere intercettato.

Questo target vira con una spiazzante velocità angolare e dimostra un'abile gestione della realtà tattica. Stavolta lo vedo. È un bimotore bianco della U.S. Navy, un "coso" panciuto e pieno di corte antenne da guerra elettronica. "Tallyho!" - trasmetto, target in vista. Intanto mi spiego la ragione del suo abile manovrare, senza contatto visivo. Probabilmente viene da una portaerei che ha scorto le nostre tracce "sorgere" dalla pianura padana e che dirige i movimenti tattici del velivolo bianco.

Sono tentato di eseguire un'aggressione frontale, ma poi penso sia bene rinunciare a questo avventuroso esperimento, peraltro proibito dalle regole del tempo di pace. Ora lo vedo passare velocissimo ed abbastanza vicino, di contro-bordo, contro le prospettive sfumate di orizzonti lontani. Stavolta non sfugge. Con una virata a minimo raggio riesco a mettermi in coda, seguito dal mio abile gregario. Adesso il Target, bianco com'è, si disegna contro la nuvolaglia grigia della notte incombente. È veloce ma non troppo. Infatti, con un modesto 97 per cento, gli stiamo alle calcagna e ci avviciniamo. Picchiamo leggermente per attaccare dal di sotto. È nel collimatore. Regoliamo la "wing span" e rilasciamo l'arroccamento. Il pipper è fermo sulla radice dell'ala sinistra. Se fosse un nemico vero, andrebbe in pezzi.

Registriamo i numeri di fusoliera e concludiamo l'azione: Il "nemico" inizia una lunga virata a sinistra, verso Sud, forse verso la portaerei. Batto le ali per segnalare al gregario di tornare in formazione normale. Ora il radar ci fa



Il velivolo F 86E intercettore diurno del 14° Gruppo Caccia - 2° Aerobrigata

scendere a 20.000 piedi e ci indirizza verso Felizzano, non lungi da Alessandria, punto iniziale della procedura di discesa radar-controllata verso Cameri. Abbiamo ridotto il regime del motore al 76 per cento, che ci consente una comoda velocità di 195 nodi indicati. Quietamente viriamo verso Felizzano con trenta gradi di inclinazione alare. Guardo verso Ovest. L'ultimo filo di orizzonte frastagliato tocca la memoria di un tramonto. I nostri anziani, ma sempre meravigliosi, F.86 ancora un volta hanno egregiamente compiuto il loro dovere. E, con un po' di orgoglio, mi torna in mente che, in guerra, ciò che decide del successo di un'azione è, quasi sempre, la perizia nell'impiego dei mezzi disponibili.

Settantotto per cento. Aerofreni fuori. Iniziamo la discesa con prua tre-cinque-zero e sprofondiamo nelle ombre sempre più dense. La caccia diurna rientra.

Glossario dei termini aeronautici e della difesa aerea

AEROFRENI	Freni aerodinamici.
ANGELI	Nel linguaggio della difesa aerea = mille piedi.
ANGOLO DI PRESENTAZIONE	Angolo al quale il pilota intercettore vede il target a parità di quota.
BUSTER	Procedete alla massima velocità.
COLLIMATORE	Congegno di puntamento dell'armamento aereo, nei velivoli da combattimento (negli altri, in genere si chiama traguardo). Si è evoluto da forme rudimentali (allineamento di due punti metallici sagomati) a forme di alta sofisticazione (accoppiamento ottico-radar, infra-rosso, computerizzato, ecc.).
FLAPS	Dispositivi delle ali per accrescere, ove azionati, le capacità di sostentamento, in genere attraverso un incremento del coefficiente di portanza. L'incremento della portanza determina una utile riduzione della velocità minima di sostentamento del velivolo. Tale caratteristica è particolarmente sfruttata in decollo ed in atterraggio.
FALCHI NERI	Nominativo radio e colore convenzionale di velivoli del 13° Gruppo Intercettori Diurni.
LIVELLARE	Stabilire e mantenere una certa quota in volo orizzontale.
NODO	Miglio per ora.
ORE UNDICI (o nove o dodici)	Voce del codice dell'orologio. Il target, rispetto all'intercettore, è nella direzione corrispondente all'ora indicata sul quadrante dell'orologio.
NO JOY	Non vedo il target.
PIPPER	Punto luminoso centrale di un reticolo di dimensioni definite di volta in volta e presente nei collimatori per velivoli da caccia.
PUMA	Nominativo radio di un radar della difesa aerea.
SABRE	Velivolo caccia intercettore F.86E.
SCRAMBLE	Decollo su allarme degli intercettori.
SERIE DI TRE NUMERI	Semplificazione vocale dell'angolo di rotta (Es. uno-tre-zero = 130 gradi).
STEEP TURN	Virata stretta.
TALLY HO	Dal linguaggio della caccia alla volpe (in Inghilterra) passato ai caccia intercettori. Significa, in pratica, "Ho il nemico in vista. Procedo per l'attacco".
TARGET	Velivolo da intercettare.
TRACCE	Echi radar.
VEETTORE	Traiettoria definita a velocità definita.
WING SPAN	Apertura alare. Sul collimatore computerizzato si può variare l'ampiezza del reticolo per contenere l'apertura alare del velivolo che si intende attaccare.

LA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA

Pubblichiamo, di seguito, l'articolo pervenuto da UNUCI Piemonte, a firma del 1° Capitano Oreste Carosi della Sezione di Torino. È, questo, il secondo contributo che risponde alle molteplici esortazioni del Presidente Nazionale per continuare, ci auguriamo, una lunga serie di collaborazioni destinata ad arricchire la nostra rivista. Ringraziamo il Generale Platia per la sua azione di stimolo nei riguardi dei Soci ed esprimiamo un vivo apprezzamento all'autore dell'articolo, redatto in modo sintetico ma, al tempo stesso, esaustivo e attraente. Un episodio poco conosciuto, è vero, quello della battaglia dell'Assietta,



ma molto significativo nel prefigurare eventi che avrebbero poi disegnato il nuovo assetto del Continente e dell'Italia, proiettando in Europa il piccolo Regno di Sardegna fra i protagonisti della politica internazionale. Nella storica battaglia rifuse il valore dei Granatieri, una delle più antiche specialità dell'Esercito Italiano.

Ad. Al.

Tanto interessante quanto poco conosciuta al di fuori dei libri di storia, questa battaglia ebbe luogo nell'ambito della guerra per la successione al trono d'Austria. Alla morte dell'Imperatore Carlo VI gli era succeduta la figlia Maria Teresa incontrando però l'opposizione di Francia, Spagna e Prussia che volevano mettere sul trono Carlo Alberto di Baviera. Contro questi l'Austria ebbe come alleati il Piemonte, l'Inghilterra e l'Ungheria ed in tale scenario strategico ebbe luogo il tentativo francese d'invasione dei territori del Re di Sardegna Carlo Emanuele III, che però non si lasciò prendere alla sprovvista e si preparò validamente a resistere, come vedremo.



Maria Teresa d'Austria

I due fondovalle Susa e Chisone, passaggi obbligati per calare da ovest su Torino, sono stati sempre ed in diversa misura il punto di incontro e scontro tra Piemonte e regno di Francia. Nel 1747 i piemontesi avevano sbarrato entrambi i varchi con po-

derose opere fortificate: Fenestrelle in Val Chisone ed Exilles in Val di Susa, per citare le principali, tuttora esempi imponenti di architettura militare del passato. La displuviale che divideva le due valli era stata attrezzata con opere minori, facendo affidamento sull'aspra natura del suolo e sulla quota ragguardevole, intorno ai 2.500 metri, priva del tutto di vegetazione ed acqua. Quando gli alleati franco-spagnoli, o Gallispani come si legge nelle cronache del tempo, iniziarono il tentativo di intrusione dalla Riviera ligure e furono validamente respinti dagli austriaci del barone Letrun, il Duca affidò al capitano Vedani del Corpo degli Ingegneri militari piemontesi l'incarico di fortificare ulteriormente quella dorsale, prevedendo giustamente che il nemico, pur di non rischiare di esporsi alla minaccia delle due fortificazioni di Exilles e Fenestrelle, si sarebbe avventurato per quella via.

Vedani in poco tempo costruì un campo trincerato tanto semplice quanto efficace, come si mostrò alla prova dei fatti, avendo cura di circondare i suoi apprestamenti con il segreto più assoluto, non fidando nella lealtà dei valligiani da troppo poco tempo divenuti sudditi del Ducato. Questo impedì al Cavaliere di Bellisle, ambizioso ma poco abile stratega fratello del Maresciallo di Francia, di adottare una linea di condotta capace di dargli la vittoria contro quelle che erroneamente sottostimava come truppe poco valide e soprattutto mal radicate sul terreno. Bellisle iniziò a sbagliare lasciando a valle i due cannoni di grosso calibro di cui disponeva, perché riteneva sufficienti i

sette pezzi di artiglieria leggera capaci di sparare solamente a palla piena che, pure a fatica, vennero issati sulla cresta. Occorre tenere presente anzitutto il disagio dei fanti a muoversi a quelle quote, su terreno privo di vegetazione e ripari, per di più sotto una gelida pioggia battente che, nonostante la stagione avanzata, flagellava la montagna.



Il Forte di Fenestrelle

Il Cavaliere di Bellisle contava di sopraffare i piemontesi, ma non sapeva di trovarsi contro un abile e valoroso generale, Cacherano di Brichersario, che poteva contare su ufficiali esperti quali il Conte di San Sebastiano, i generali Alciati, Martinengo, Meyer e Traun, Kalbermatten e su una compagine di soldati, pochi ma fortemente motivati, che gli avrebbero opposto una resistenza tanto strenua quanto efficace, come presto si vide.

Dopo un inutile fuoco di artiglieria che non servì a demolire i ripari dei muretti a secco, le fanterie francesi, venticinquemila contro cinquemila, avanzarono allo scoperto e caddero a decine sotto il fuoco di piemontesi, austriaci e valdesi. Coloro che riuscirono ad arrivare alla base del trinceramento furono respinti a colpi di baionetta vibrati sul capo e lanci di pietre non meno micidiali. Bellisle non aveva pensato di munire i suoi di scalette, che pure facevano parte della dotazione di ordinanza all'epoca, e molti francesi furono uccisi mentre tentavano di scalzare le pietre dei muretti a secco, cosa che non sarebbe stata necessaria se si fossero impiegati i cannoni a palla esplodente lasciati a valle.



Il Generale Cacherano di Brichersario



Alle 16.15 i granatieri francesi iniziarono l'attacco divisi in quattro colonne: da nord a sud al comando dei generali Maily, Arnaud, dello stesso Bellisle e di Villemur, ma ben presto si delineò una cocente disfatta che culminò con il dispera-



to assalto di un nutrito gruppo di ufficiali che il Bellisle riuni e condusse letteralmente alla morte verso le ore 20.

Alle 21.00, dopo quasi cinque ore di furiosi combattimenti, era tutto finito. I francesi si ritirarono a distanza di sicurezza a contare le perdite: 431 ufficiali e 4553 soldati fra morti e feriti, mentre i piemontesi persero 7 ufficiali e 185 soldati ed i loro alleati austriaci rispettivamente 2 e 25.

Dovette essere una lunga e dolorosa nottata quella che gli sconfitti passarono all'addiaccio a leccarsi le ferite e all'indomani un tamburino si presentò al campo piemontese come latore di una lettera del marchese di Villemur, comandante dei superstiti, con la quale si chiedeva la consegna del corpo del defunto Cavaliere di Bellisle, richiesta che fu esaudita accompagnandone la salma a Sauze d'Oulx con una scorta d'onore.



Sull'altopiano si provvide a raccogliere e curare i feriti dell'una e dell'altra parte e a seppellire i morti e finalmente si sospese l'interdizione all'ingresso dei valligiani, che vennero precettati con i loro quadrupedi per portare a valle i feriti.

In Francia la notizia gettò nella costernazione e nel lutto migliaia di famiglie e si disse che ben poche famiglie nobili, donde provenivano gli ufficiali caduti, non vestirono il bruno. Questa fu l'ultima battaglia combattuta in Italia durante la guerra di successione ed ebbe sicuramente il suo peso quando, un anno dopo, nel 1748, fu firmata la pace ad Aquisgrana e Maria Teresa venne confermata imperatrice, mentre il Regno di Sardegna estese i suoi domini nella Valle del Po e soprattutto "accrebbe di molto il suo prestigio fra gli stati europei", come scrisse Ettore Patria.

1° Cap. Oreste Carosi – UNUCI Torino

Il 49° Consiglio Nazionale UNUCI

Nei giorni 28, 29 e 30 marzo 2010 presso la Sala Conferenze dell'Albergo "Savoia Palace" di Chianciano si è riunito il Consiglio Nazionale dell'UNUCI per deliberare sui seguenti argomenti:



1. approvazione del Bilancio consuntivo 2009;
2. rettifiche (eventuali) al bilancio preventivo 2010;
3. quota sociale, domiciliazione bancaria, funzionamento Sezioni, nuove procedure amministrative;
4. accorpamento Sezioni e proprietà immobiliari;
5. approvazione modifiche allo Statuto ed. 1981, in applicazione DPR 12/11/2009, n. 203;
6. approvazione Membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori;
7. addestramento;
8. contenzioso;
9. Rivista UNUCI;
10. Hotel Savoia;
11. CIOR;
12. storia dell'UNUCI;
13. celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia: premio letterario;
14. varie ed eventuali.

Il Presidente Nazionale, Generale S.A. Giovanni Tricomi, dopo il rituale ascolto dell'Inno Nazionale e l'invito ai presenti a ricordare, con un minuto di silenzio, i Caduti di tutti i tempi e i Soci scomparsi, ha rivolto un saluto ai Delegati Regionali recentemente eletti.

Subito dopo, ha chiesto e ottenuto dai Delegati l'approvazione del verbale relativo al Consiglio Nazionale del 28-30 ottobre 2009.

È quindi seguita una sua breve esposizione introduttiva, incentrata su quanto avvenuto nel 2009, anno in cui sono

stati adottati provvedimenti alquanto drastici, ma indispensabili e probabilmente non adeguatamente compresi da tutti i Soci. Nel segnalare che il 2009 si è chiuso con uno sfondamento di circa 200.000 Euro, ha evidenziato che per evitare il ripetersi di tale situazione occorre rispettare pienamente le direttive della Presidenza Nazionale.

Nel successivo intervento, il Segretario Generale, Magg. Gen. Sergio Labonia, ha affrontato il tema del bilancio consuntivo 2009, il cui contenuto era già stato reso noto ai Delegati Regionali. Fra i punti di maggiore interesse vengono citati:

- una sostanziale coerenza del bilancio chiuso al 31 dicembre 2009 rispetto a quelli degli anni precedenti;
- un sensibile miglioramento della gestione anche in una situazione istituzionale delicata per effetto del DPR 203/2009 (Regolamento di riordino sulla base del quale è stato definito il nuovo Statuto).

Rimarcate le difficoltà nella definizione del bilancio, a causa dell'eccessivo ritardo con cui alcune Sezioni hanno inviato le rispettive rendicontazioni, ne ha illustrato le varie voci, segnalando che un risultato positivo deve considerarsi la chiusura dell'esercizio 2009 avvenuta senza intaccare le immobilizzazioni finanziarie.

Fatto un accenno alle procedure amministrative emanate dalla Presidenza Nazionale nel corso del 2009, per contenere le spese, il SG si è brevemente soffermato su quanto si è verificato per le entrate, indicando, in particolare, che la valutazione prudenziale dell'ottobre 2009 per la voce relativa alle quote sociali ha comportato risultati migliori del previsto (in luogo dei circa 34.000 iscritti preventivati, ne sono risultati circa 36.434).

Illustrando, poi, le spese di funzionamento, ha segnalato che la voce con l'incremento maggiore rispetto al preventivo è quella relativa Funzionamento Sezioni (con uno "sfioramento" di 160.755,53 Euro). Al riguardo, ha anticipato che con le nuove normative non si dovrà più utilizzare l'attuale procedura (Sezioni che interloquiscono direttamente con la Presidenza Nazionale, senza interessare la Circostrizione di appartenenza). Le assegnazioni, infatti, verranno corrisposte alle Circostrizioni, in quanto le Sezioni non avranno più la funzione di Centri di costo, ma, a termini di legge, opereranno a livello privatistico pur con l'obbligo di render conto delle spese di pertinenza.

Sulla situazione patrimoniale, ha fatto presente che le sedi di proprietà e quelle in affitto determinano spese insopri-

mibili e sempre più impegnative, specialmente a fronte della continua diminuzione delle entrate.

A conclusione ha sottoposto formalmente al Consiglio Nazionale il Bilancio consuntivo 2009 e ha rimesso il suo incarico a disposizione.

Sempre sul tema del bilancio è intervenuto il Dott. Coppola, rappresentante del Collegio Sindacale, il quale, richiamando gli avvertimenti presentati durante il precedente Consiglio, che, a suo avviso, hanno in parte sortito un risvolto positivo in ordine all'avanzo finanziario, cui tuttavia deve contrapporsi il fatto che il risultato effettivo della gestione è negativo, sussistendo un disavanzo di competenza. Ha poi aggiunto che, guardando al futuro, allorché in un esercizio il disavanzo diventa un fatto sistemico, ciò costituisce un problema serio specialmente se si tiene conto che la gestione amministrativa dell'UNUCI è stata corretta. In buona sostanza, con il trend di diminuzione degli iscritti fin qui riscontrato e potendo venire a mancare anche l'avanzo di amministrazione, sussiste il rischio di pervenire, in uno dei prossimi anni, al commissariamento dell'Ente. Per evitare ciò, ha concluso, è indispensabile ritrovare un equilibrio finanziario, ponendo in essere un adeguato innalzamento della quota sociale o il ricorso all'una tantum da parte dei Soci.

Tale suggerimento non è stato ritenuto perseguibile da parte di alcuni Delegati, i quali contrappongono possibili provvedimenti alternativi, quali la riduzione delle spese delle Sezioni, accompagnata dal relativo coinvolgimento dei Delegati Regionali, in linea con quanto auspicato dal SG.

Il successivo intervento di un Delegato ha fornito al PN l'occasione per mettere in chiaro, con opportune precisazioni, le finalità delle spese della Presidenza, la maggior parte delle quali si riferiscono al funzionamento della struttura dell'UNUCI nel suo complesso (assicurazioni, condomini, affitti delle varie Sezioni e così via), fermo restando che la Presidenza per la sua sede spende in analogia a quanto spende, o dovrebbe spendere, una Sezione.

Il Consiglio, preso atto degli elementi acquisiti, ha approvato senza variazioni il Bilancio consuntivo 2009, confermando il Gen. Labonia nell'incarico di Segretario Generale dell'UNUCI. Ha inoltre deliberato di approfondire nella prossima riunione di ottobre il tema concernente l'esigenza di un aumento della quota sociale onde adottare una decisione per l'anno 2011.

Per quanto attiene al bilancio preventivo 2010, il Gen. Labonia ha reso noto che, in considerazione dell'attuale non molto chiara situazione delle entrate, è opportuno attendere la fine di giugno per poter proporre nella prossima riunione del Consiglio le appropriate modifiche di bilancio. Nel contempo ha riferito che, per effetto di un recente decreto ministeriale, a decorrere dallo scorso mese di aprile le spese postali per la spedizione della Rivista sono aumentate di più di quattro volte: ciò ha comportato una riduzione della tiratura, eliminando l'invio del periodico ai Riservisti non iscritti all'UNUCI.

Relativamente alla manutenzione degli immobili, il SG ha fatto presente che sono disponibili soltanto 35.000 Euro, mentre sussistono rilevanti spese di natura straordinaria da sostenere per l'albergo Savoia: la bonifica del tetto e la scala antincendio.

Il Consiglio ha preso atto e approvato quanto dichiarato dal Segretario generale, il quale ha anche esposto le varie voci relative al fabbisogno UNUCI a regime (stipendi al personale dipendente, fitto locali Sezioni, premi di assicurazione, spese di funzionamento, fisse, rivista, ecc.), nonché le spese a cura della Presidenza Nazionale ma a beneficio di tutta l'Associazione. Dal calcolo effettuato per coprire tutte le spese a regime, le entrate derivanti dai versamenti degli iscritti dovrebbero prevedere, a decorrere dal prossimo anno, l'innalzamento della quota annua a 50 Euro. In tale quadro, la ripartizione degli introiti fra la Presidenza Nazionale (per far fronte alle spese centralizzate) e le Sezioni (per le rispettive spese di funzionamento) dovrebbe consistere, rispettivamente, intorno al 70% e al 30%. Sarà inoltre necessario rendere anche i singoli Soci partecipi dei criteri adottati per far fronte ai fabbisogni dell'UNUCI, mediante l'inserimento nella Rivista di una apposita tabella, contenente le voci di spesa riferite sia alla Presidenza Nazionale, sia a ciascuna Sezione.

Il Consiglio, sulla base di quanto emerso nel dibattito, ha deliberato che ogni decisione in merito verrà adottata nel corso della prossima riunione del Consiglio, fermo restando la pubblicazione nella Rivista di una tabella contenente le voci di spesa riguardanti tutto il Sodalizio.

È seguita l'esposizione del Gen. Catta sul tema dei possibili accorpamenti di Sezioni. Dopo aver riferito che lo studio relativo a tali accorpamenti, a suo tempo presentato, aveva riscosso un ristretto numero di adesioni, ha illustrato un nuovo studio "ridotto", che ha distribuito ai Delegati. In esso sono indicati i possibili provvedimenti da adottare per ciascuna Circostrizione con accorpamenti e sistemazione delle Sezioni in sedi meno costose.

Ancora sul tema degli immobili dell'UNUCI, è stato richiesto da più parti di accertare - mediante una verifica da parte di un notaio o un commercialista accreditato - se il Sodalizio nella sua veste di ente di diritto pubblico possa disporre pienamente dei suddetti beni immobiliari e, se del caso, sia anche titolato ad alienarli.

Il Consiglio, preso atto di quanto esposto dal Gen. Catta, ha approvato il ricorso alla verifica suddetta e di valutare la possibilità di istituire una fondazione per la gestione delle proprietà immobiliari.

Un altro argomento molto significativo per la vita dell'UNUCI è stato dibattuto dal Consiglio: la modifica dello statuto sociale, la cui versione definitiva deve essere inviata, per l'approvazione, al Ministro della Difesa entro la fine del mese di luglio.

A tal fine, il Gen. Sepe ha illustrato quanto è stato fatto dopo la riunione del Consiglio dello scorso ottobre. Subito

dopo, le varianti proposte per i singoli articoli sono state esaminate e discusse, articolo per articolo, fino all'approvazione finale. Ciò ha consentito al Consiglio di deliberare per la formalizzazione del documento con l'invio dello stesso al Ministro della Difesa.

Nel prosieguo, il Consiglio ha proceduto, su proposta del Presidente Nazionale, dei membri destinati a far parte, rispettivamente, del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori; la composizione dei due succitati organi verrà comunicata al Gabinetto del Ministro della Difesa per la formalizzazione in appositi decreti.

Per il settore relativo all'addestramento/sport e Forze di Completamento ha preso la parola il Gen. Silva, il quale ha messo in risalto, pur in presenza delle scarse risorse finanziarie e di personale, i risultati di un certo rilievo portati a buon fine; fra questi il rinnovo della Convenzione con lo SME, viatico fondamentale, come riscontrato nel passato, per il richiamo di Ufficiali della Riserva Selezionata da inserire nelle esercitazioni UNUCI di un certo livello. Il Consiglio ne ha preso atto.

In rapida sequenza sono state poi presentate le esposizioni del Gen. Ruggieri (consulente giuridico-amministrativo del Sodalizio) e del Gen. Alemanno (direttore della Rivista UNUCI). Il primo ha trattato un tema di rilevante interesse: la reversibilità delle Pensioni privilegiate e ha inoltre richiamato le azioni intraprese dalla Presidenza Nazionale a favore dei Soci interessati sulla detassabilità dell'Assegno speciale. Il secondo, dopo aver citato le interviste ai vertici delle Forze Armate che via via vengono pubblicate, ha ritenuto opportuno rinnovare l'invito già rivolto agli Associati a far pervenire, tramite le Delegazioni Regionali, articoli di sicura validità per la Rivista.

La problematica relativa ai lavori da prevedere per l'Hotel Savoia, già in parte enunciata dal Segretario Generale, è stata ripresa e approfondita dal Gen. Catta, con particolare riferimento agli aspetti tecnici e finanziari.

Nel dibattito che ne è seguito, anche a fronte delle spese da affrontare, sia per le predisposizioni antincendio, sia per la sistemazione del tetto, da parte di molti Delegati è emersa una certa insoddisfazione per i costi che, nel corso degli anni, l'UNUCI ha dovuto affrontare per l'hotel Savoia. È pertanto prevalsa la decisione di procedere alla sua vendita e con il ricavo dar corso all'acquisto di analoga struttura a Roma per le esigenze dei soci.

Sulla base della relazione del Gen. Catta e delle considerazioni espresse dal Presidente Nazionale e da alcuni Delegati, il Consiglio ha infine deliberato di dar corso all'installazione di una scala antincendio all'esterno dell'albergo, rinviando alla prossima riunione di ottobre ogni decisione concernente la sistemazione del tetto. Ha inoltre deciso di incaricare una società immobiliare di effettuare uno studio di fattibilità al fine di individuare soluzioni per la vendita del Savoia, per il successivo acquisto di un albergo a Roma. Due interessanti relazioni sull'attività internazionale dell'UNUCI sono state presentate, rispettivamente dal Gen. Prin-

cipi (Vice Presidente CIOR Italia) e dal Comandante Imbalzano. Il primo, dopo aver riferito sugli esiti del meeting invernale di Bruxelles, ha esposto le problematiche che sta affrontando la Confederazione interalleata degli Ufficiali della Riserva e ha reso noto che da parte dello SME non vi saranno finanziamenti per la partecipazione al prossimo Congresso estivo di Stavanger.

Il Comandante Imbalzano si è soffermato sui prossimi eventi fra i quali il "Gaming Initiative" che si sta organizzando a Pinerolo (TO) con l'assistenza della locale Sezione UNUCI e di altri Enti. Il Consiglio ha preso atto, con vivo apprezzamento, di quanto esposto dai due relatori.

Nel prosieguo l'uditorio ha seguito con vivo interesse quanto reso noto dal Gen. D'Ascia in merito al libro che, con l'ausilio della documentazione richiesta alle varie Sezioni dell'UNUCI, sta scrivendo per illustrare, su mandato della Presidenza Nazionale, la storia del Sodalizio nelle diverse realtà locali in cui si è sviluppata dall'anno della fondazione ai nostri giorni. Da parte del Consiglio viene fatta propria la raccomandazione del Gen. D'Ascia rivolta ai Soci di fargli pervenire documenti relativi all'UNUCI rintracciabili presso le Sezioni.

Il Gen. D'Ascia ha poi reso noto l'intendimento della Presidenza Nazionale di avviare un progetto da inserire nel quadro delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità nazionale. Si tratta di un concorso letterario a livello nazionale, riservato agli studenti delle scuole secondarie statali dell'anno scolastico 2010-2011 per un tema sullo storico evento riguardante l'unità della Nazione.

Ha inoltre reso noto che la Presidenza Nazionale ha ritenuto opportuno prevedere lo stesso concorso, separatamente, per i frequentatori delle Scuole militari (Nunziatella, Morosini, Teuliè, Douhet), specificando che per questo concorso non verrà richiesta la collaborazione delle Delegazioni Regionali, che si renderà invece necessaria nel concorso per le scuole statali.

In chiusura della riunione il Presidente Nazionale ha informato il Consiglio dell'iniziativa da lui recentemente intrapresa per poter disporre di un segno tangibile di appartenenza all'UNUCI: la realizzazione da parte di uno stilista in gioielli di un anello contrassegnato dal relativo logo, da destinare esclusivamente ai Soci e a tal fine appositamente numerato all'interno.

Oltre all'anello (del quale viene è stato posto in visione un esemplare in argento dorato e uno solo in argento) è stata prevista la coniazione di una fedina per le Amiche UNUCI e di una coppia di gemelli per polsini.

Tali oggetti, ha spiegato, potranno essere richiesti (come specificato nel depliant con i dettagli di prezzi e indirizzi consegnato ai Delegati) direttamente alla Ditta fornitrice, informandone la Presidenza Nazionale.

Il Consiglio ne ha preso atto, esprimendo unanime compiacimento.

G.G.

L'esperienza "legale" di un Tenente al Tribunale di Prato

A causa della cronica mancanza di personale nelle pubbliche amministrazioni, nel maggio 2007 la Dottoressa Celotti del Tribunale di Prato, richiese alle Associazioni di volontariato pratesi dei volontari per risistemare l'archivio della Cancelleria Penale, che avrebbero lavorato fianco a fianco col personale in servizio e seguito i loro orari di lavoro. Tra le varie associazioni, fu scelta l'U.N.U.C.I. nella persona del sottoscritto, Tenente di Artiglieria in congedo.

Nel febbraio 2008, la dottoressa Fedi del Tribunale di Pistoia, visto l'esito positivo del mio lavoro, mi chiese di aiutarla ad organizzare anche l'Archivio civile e penale. Infatti, nel corso della prima visita a tale archivio, ci si presentò uno spettacolo raccapricciante: tutti i fascicoli delle cause civili e penali erano sparsi per il pavimento senza alcun ordine di data e di numero. Per trovare un documento ci sarebbero volute delle settimane, sempre che si fosse abbastanza fortunati.

L'allora Presidente del Tribunale di Prato, dott. Salvatore Palazzo, mi autorizzò ad iniziare i lavori di classificazione e riordino, con l'aiuto di altri volontari da me scelti.

Il lavoro si presentava faticoso ed immane: selezionare duecento o più fascicoli al giorno, pesanti sei o sette kg. ciascuno.

Insieme ad altri amici e volontari, tra i quali Alberto Tassi, ex Vigile del fuoco e paracadutista, costituimmo una vera task force: nel gennaio-febbraio 2009 si unirono a noi Riccardo Bellucci, Massimo Pacini, e Nicola Gentile, col quale la nostra squadra era al completo.

Nell'aprile 2009 terminammo il riordino delle cause civili dal 1970 ad oggi (circa 200.000), mentre Nicola Gentile ed il sottoscritto si occuparono di quelle penali, sistemandole tutte nei classificatori rotanti oppure negli scaffali a muro.

Nel novembre 2009 Gentile si ritirò per problemi familiari ed il sottoscritto, dopo aver terminato la sistemazione delle cause penali dal 1970 ad oggi, (circa 50.000) si dedicò al maxi inventario: la registrazione di tutti i fascicoli penali e civili (atti di nascita, matrimonio, morte) di Prato e Provincia, cioè di circa 220.000 persone. Questi documenti degli ultimi 150 anni (dal 1860 ad oggi) si presentavano quasi sempre tutti mescolati tra di loro.

Il lavoro di selezione, riordino e classificazione ad oggi è terminato e siamo passati all'inventario. Sto finendo l'inventario per i fascicoli del campione civile e penale e poi avremo da riorganizzare tutti i fascicoli della Procura della Repubblica.

Gli altri tre volontari, una volta finito di riordinare il settore civile, si occuperanno di tutti i fascicoli del GIP. Insomma, un lavoro di grande responsabilità e delicatezza, che ha suscitato la curiosità della stampa e della televisione, e che ha permesso a questi volontari di farsi un'esperienza "sul campo" dell'andamento della giustizia nell'Italia degli ultimi 150 anni.

Ten. Pierantonio Gualtieri
Vice Presidente UNUCI Prato

TUTELA DEGLI ISCRITTI

a cura del Gen. Vincenzo Ruggieri

Ancora un no della Consulta

Sentenza n. 228 della Consulta, depositata il 4/6/2010

Brucciata ai nastri di partenza la class action del Codacons per consentire ai pensionati ante 1994, che avevano ricevuto anche la pensione di reversibilità del coniuge deceduto, di ricevere l'indennità integrativa speciale per intero e non dimezzata.

Attraverso questa class action il Codacons chiede al Governo di emanare direttive che obblighino l'Inpdap ad erogare circa 2 miliardi di euro di arretrati ai pensionati italiani ingiustamente privati del 40% dell'indennità integrativa speciale.

Dopo la legge Dini questa indennità fu drasticamente ridotta per chi avesse maturato anche la pensione di reversibilità del coniuge e la questione di tale riduzione fu rimessa alla Corte Costituzionale, che espresse parere negativo su tale misura. Di qui i ricorsi alla Corte dei Conti che finalmente ha deciso in modo favorevole ai pensionati e ai loro diritti.

Tutti i pensionati pubblici iscritti all'Inpdap possono ora aderire gratuitamente alla class action del Codacons e proporre, iscrivendosi all'Associazione, anche il ricorso alla Corte dei conti che potrebbe consentire loro di ricevere gli arretrati degli ultimi cinque anni.

Gli interessati - spiega l'Associazione - devono inviare una raccomandata all'Inpdap utilizzando il modulo pubblicato sul sito www.codacons.it, al fine di interrompere la prescrizione. Il Codacons, per fornire assistenza e informazioni ai pensionati che vogliono aderire all'azione, ha inoltre istituito un numero verde gratuito (800 121 444 attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,30 alle 18).

Andiamo per ordine e riepiloghiamo in breve la storia.

Con la finanziaria datata 27.12.2006 ai commi 774, 775 e 776 il Governo dell'epoca, per riequilibrare il bilancio pensò bene di colpire i pensionati in generale e le vedove in particolare. I primi, si videro bloccare le perequazioni annuali, le seconde si videro tagliare di ben seimila Euro l'anno le pensioni di reversibilità.

Con ordinanza dell'11 gennaio 2007, il Giudice unico delle pensioni della Sezione giurisdizionale per la Regione Siciliana della Corte dei conti ebbe a sollevare, in riferimento all'art. 3 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 774, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007). L'incidente di costituzionalità è sorto nel giudizio pensionistico promosso dalla vedova di un ex dipendente della Poli-

zia di Stato, in quiescenza dal 1° gennaio 1985 e deceduto il 26 aprile 1998, al fine di ottenere la riliquidazione della pensione di reversibilità ai sensi dell'art. 15, comma 5, della legge 23 dicembre 1994, n. 724 (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica) e, dunque, con corresponsione dell'indennità integrativa speciale (I.I.S.) nella misura piena in applicazione dell'art. 2 della legge 27 maggio 1959, n. 324 (Miglioramenti economici al personale statale).

Purtroppo la Corte Costituzionale con sentenza n. 74 in data 12 marzo 2008 non accolse le motivazioni e sentenziò negativamente.

La Corte dei Conti della Regione Lazio, non condividendo l'assunto della Consulta, insiste.

E con quattro distinte ordinanze, tutte depositate in data 18 ottobre 2007, il Giudice unico per le pensioni della Sezione giurisdizionale per la Regione Lazio della Corte dei conti ha sollevato, in riferimento agli artt. 3 e 38 della Costituzione, questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 774 e 775, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria 2007). Ad avviso della Corte rimettente, la disposizione di cui all'anzidetto comma 774 confliggerebbe, però, «con l'art. 3 Costituzione, sia per quanto attiene al profilo di uguaglianza che a quello di ragionevolezza», giacché non riguarderebbe «i trattamenti di reversibilità connessi a decessi avvenuti prima del 17 agosto 1995», senza che sussista, però, «un valido motivo nel differenziare il trattamento di situazioni sostanzialmente uguali (come le pensioni di reversibilità decorrenti dal 1° gennaio 1995 e quelle decorrenti dal 17 agosto 1995), posto che il nuovo sistema di liquidazione dell'indennità integrativa speciale (conglobata alla voce pensione), disposto dal vigente comma 3 dell'art. 15 della legge n. 724/1994 (sistema che ha dato luogo alla definitiva disciplina di cui all'art. 1, comma 41, della citata legge n. 335/1995), ha effetto appunto dal 1° gennaio 1995».

Nonostante tutto, il bilancio, anche questa volta la Consulta, con la sentenza n. 228 depositata il 24 giugno 2010 respinge le argomentazioni del Giudice delle pensioni.

Il mio parere sul ricorso del CODACONS?

Il ricorso è giusto. Il momento sbagliato. Tuttavia, essendo a costo zero o quasi (solo l'iscrizione) direi che tentar non nuoce.

Gen. Vincenzo Ruggieri

Elezioni da effettuare nell'anno 2010

Sezione	Presidente in carica	Data	Ora
Agrigento	Ten. Carmelo Fenech	20 Nov.	17-19
		21 Nov.	9.30-12.30
Anzio Nettuno	Ten. Giuseppe La Porta	13 Nov.	15-19
		14 Nov.	9 - 12.30
Adria	Ten. Giampaolo Girardi	26 e 27 Nov.	
Aosta	T.Col. Mauro Gambaro	12 e 13 Nov.	
Ascoli Piceno	Ten. Mario Flaiani	12 Nov.	10-13 e 16-20
		13 Nov.	9-13 e 16-20
Avellino	B. Gen. Pellegrino Modugno	20 Nov.	8.30-12.30 e 16.30-20.30
Belluno	Gen. Vittorio Lucchese	26 Nov.	9-12 e 16-19.30
		27 Nov.	9-12
Bracciano	B. Gen. Antonio Gatto	23 e 24 Nov.	
Brindisi	Col. Salvatore Chiriatti	19 e 20 Nov.	
Cervignano Del Friuli	Ten. Mario Fresa	20 Nov.	tutto il giorno
		21 Nov.	solo mattina
Chianciano	Ten. Massimo Palazzi	19 Nov.	15.30-18.30
		20 Nov.	9.30-12.30 e 15-16.30
Chiavari	Cap. Alessandro Viggiani	19 Nov.	10-12 e 15-18
		20 Nov.	10-12 e 15-18
Conegliano-Vittorio Veneto	Magg. Romano Coccia	19 Nov.	9-12 e 16-19.30
		20 Nov.	9-12
Enna	S.Ten. Nunzio Buscemi	26 Nov.	16.30-19.30
		27 Nov.	9.30-12.30 e 16.30-19.30
Fermo	Ten. Luigi Brasili	27 Nov.	17-20
		28 Nov.	10-13
Forli	Col. Mario Campanella	11 Nov.	15-18
Iglesias	S.Ten. Gianpiero Maccioni	19 e 20 Nov.	16-20
Lecco	Ten. Giovanni Bartolozzi	19 e 20 Nov.	
Legnano	Ten. Giancarlo Colombo	10 Dic.	16-23
		11 Dic.	10-16
Matera	S.Ten. Enrico Pio Plati		
Merano	C.S. Magg. Melle Cosimo	19 e 20 Nov.	
Mirandola	Ten. Giannalberto Tommasino	27 Nov.	
Napoli	Gen. C.A. Francesco De Vita	6 Nov.	
Parma	B. Gen. Alberto Pietroni	12 Nov.	12-18
		13 Nov.	9-12
Pistoia	Cap. Roberto Ferri	26 e 27 Nov.	
Potenza	Magg. Gennaro Finizio	20 Nov.	10-13 e 17-20
		21 Nov.	10-13
Ravenna	Ten. Col. Egidio Ercolani		
Rovigo	C.S. Magg. Giuseppe Bonfiglio	19 e 20 Nov.	
Salerno	Cap. Bruno Mastroli	6 e 7 Nov.	
Sassari	Magg. Mario Piredda		
Spoletto	M. Gen. Franco Fuduli	13 e 14 Nov.	
Sulmona	Ten. Antonio Carnevale	13 e 14 Nov.	9-12

Taranto	Ten. Antonio Vecchioni	20 e 21 Nov.	9-12
Teramo	Cap. Gianfranco Di Genova	12 Nov.	9-13 e 15.30-19
		13 Nov.	9-12
Terni	Cap. Mauro De Angelis		
Tivoli	Ten. Massimo Palmidoro	20 e 21 Nov.	Presso la Sez. di Roma
Treviso	Gen. S.A. Luciano Casarsa	19 Nov.	9-12 e 16-19.30
		20 Nov.	9-12
Vercelli	Col. Gelsomino Biasone	12 Nov.	13-20
		13 Nov.	9-20
Verona	Gen. Antonio Leoci	19 Nov.	9-12 e 16-19.30
		20 Nov.	9-12
Viareggio	S.Ten. Vincenzo Dimaio	Nov.	
Vicenza	Ten. Giustiniano Mancini	19 Nov.	9-12 e 16-19.30
		20 Nov.	9-12

NOTE

- La sede del seggio elettorale, quando non altrimenti indicato, si intende quella della Sezione.
- Per le modalità, le informazioni dettagliate e gli orari non specificati gli interessati possono contattare direttamente la Sezione.
- I Soci che intendono candidarsi devono inviare un breve curriculum da far pervenire alla Sezione almeno 30 giorni prima delle votazioni.
- Per avere diritto al voto i Soci devono essere in regola con la quota associativa.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per corrispondenza, comunicando il proprio nominativo alla Sezione almeno 40 giorni prima delle elezioni. In tal caso il Presidente di Sezione invierà lettera-invito, che - firmata e contenente il nominativo dell'Ufficiale che si intende votare - dovrà essere restituita alla Sezione di appartenenza.
- Il diritto al voto può essere esercitato anche per delega. In tal caso ogni Socio può ricevere al massimo tre deleghe, firmate e corredate dalla tessera (o fotocopia della tessera) del delegante.

Avanzamento

Estratto dalle Determinazioni del Ministero Difesa - D.G.P.M. del 23/04/2010

Aliquote di ruolo per gli Ufficiali di Complemento da valutare ai fini dell'avanzamento per l'anno 2006					
ARMA		GRADO			
		Maggiori	Capitani	Tenenti	S.Tenenti
Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni	Dal	1° gennaio 2001	1° gennaio 1996	1° gennaio 1999	1° gennaio 2002
	Al	31 dicembre 2001	31 dicembre 1996	31 dicembre 1999	31 dicembre 2002
Arma dei trasporti e dei materiali	Dal	1° gennaio 2001	1° gennaio 1996	1° gennaio 1999	1° gennaio 2002
	Al	31 dicembre 2001	31 dicembre 1996	31 dicembre 1999	31 dicembre 2002
Corpo degli ingegneri dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2001	1° gennaio 1996	1° gennaio 1999	1° gennaio 2002
	Al	31 dicembre 2001	31 dicembre 1996	31 dicembre 1999	31 dicembre 2002
Nota: Si conferma per l'anno 2005			Nota		
Corpo Sanitario dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2001	1° gennaio 1996	1° gennaio 1999	1° gennaio 2002
	Al	31 dicembre 2001	31 dicembre 1996	31 dicembre 1999	31 dicembre 2002
Nota: Si conferma per l'anno 2005		Nota	Nota		
Corpo di Amministrazione e di Commissariato dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2001	1° gennaio 1996	1° gennaio 1999	1° gennaio 2002
	Al	31 dicembre 2001	31 dicembre 1996	31 dicembre 1999	31 dicembre 2002
Arma dei Carabinieri	Dal	-	-	-	1° gennaio 2002
	Al				31 dicembre 2002

La presente determinazione ha effetto dal 1° gennaio 2006

Aliquote di ruolo per gli Ufficiali di Complemento da valutare ai fini dell'avanzamento per l'anno 2007					
ARMA		GRADO			
		Maggiori	Capitani	Tenenti	S.Tenenti
Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni	Dal	1° gennaio 2002	1° gennaio 1997	1° gennaio 2000	1° gennaio 2003
	Al	31 dicembre 2002	31 dicembre 1997	31 dicembre 2000	31 dicembre 2003
Arma dei trasporti e dei materiali	Dal	1° gennaio 2002	1° gennaio 1997	1° gennaio 2000	1° gennaio 2003
	Al	31 dicembre 2002	31 dicembre 1997	31 dicembre 2000	31 dicembre 2003
Corpo degli ingegneri dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2002	1° gennaio 1997	1° gennaio 2000	1° gennaio 2003
	Al	31 dicembre 2002	31 dicembre 1997	31 dicembre 2000	31 dicembre 2003
Corpo Sanitario dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2002	1° gennaio 1998	1° gennaio 2000	1° gennaio 2003
	Al	31 dicembre 2002	31 dicembre 1998	31 dicembre 2000	31 dicembre 2003
Corpo di Amministrazione e di Commissariato dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2002	1° gennaio 1997	1° gennaio 2000	1° gennaio 2003
	Al	31 dicembre 2002	31 dicembre 1997	31 dicembre 2000	31 dicembre 2003
Arma dei Carabinieri	Dal	-	-	-	1° gennaio 2003
	Al				31 dicembre 2003

La presente determinazione ha effetto dal 1° gennaio 2007

Aliquote di ruolo per gli Ufficiali di Complemento da valutare ai fini dell'avanzamento per l'anno 2008					
ARMA		GRADO			
		Maggiori	Capitani	Tenenti	S.Tenenti
Fanteria, Cavalleria, Artiglieria, Genio, Trasmissioni	Dal	1° gennaio 2003	1° gennaio 1998	1° gennaio 2001	1° gennaio 2004
	Al	31 dicembre 2003	31 dicembre 1998	31 dicembre 2001	31 dicembre 2004
Arma dei trasporti e dei materiali	Dal	1° gennaio 2003	1° gennaio 1998	1° gennaio 2001	1° gennaio 2004
	Al	31 dicembre 2003	31 dicembre 1998	31 dicembre 2001	31 dicembre 2004
Corpo degli ingegneri dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2003	1° gennaio 1999	1° gennaio 2001	1° gennaio 2004
	Al	31 dicembre 2003	31 dicembre 1999	31 dicembre 2001	31 dicembre 2004
Corpo Sanitario dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2003	1° gennaio 1998	1° gennaio 2001	1° gennaio 2004
	Al	31 dicembre 2003	31 dicembre 1998	31 dicembre 2001	31 dicembre 2004
Corpo di Amministrazione e di Commissariato dell'Esercito	Dal	1° gennaio 2003	1° gennaio 1998	1° gennaio 2001	1° gennaio 2004
	Al	31 dicembre 2003	31 dicembre 1998	31 dicembre 2001	31 dicembre 2004
Arma dei Carabinieri	Dal	-	-	-	1° gennaio 2004
	Al				31 dicembre 2004

La presente determinazione ha effetto dal 1° gennaio 2008

Errata corrige

Nella tabella relativa ai Risultati delle elezioni per la carica di Presidente di Sezione pubblicata nel numero 3/4-2010 vanno apportate le correzioni sotto specificate.

Benevento: Nuovo Eletto, anziché Riconfermato;

Bergamo: Cap. Andrea Caronia, anziché Baronia;

Monfalcone: T.Col. Paolo Spanghero, anziché Sganhhero.

Ce ne scusiamo con gli interessati.

“STATO DELL’UNUCI”

L'UNUCI si appresta a celebrare, quest'anno, l'ottantaquattresimo anniversario della fondazione: un traguardo significativo per un Sodalizio che affonda le sue radici nella storia italiana e che ha sempre operato, memore di un passato glorioso, per il bene della Patria e nell'interesse esclusivo delle Istituzioni, avendo sempre quale costante riferimento le Forze Armate della Nazione.

L'attuale momento, caratterizzato dalla difficile congiuntura che – come tutti sanno – è a livello mondiale, richiede una seria riflessione e misure adeguate per fronteggiarla e per alimentare la speranza di un futuro migliore.

Nelle pagine che seguono il Generale Sergio Labonia, Segretario Generale dell'UNUCI, disegna in modo efficace lo “stato dell'UNUCI”, analizza le problematiche da affrontare, con visione chiara e coraggiosa, e formula ipotesi sulle misure da adottare per superare le difficoltà. I concetti espressi, le osservazioni, i suggerimenti, sono stati più volte discussi in occasione delle riunioni del Consiglio Nazionale e i Delegati Regionali sono ben coscienti della necessità di apportare adeguati correttivi.

Ritengo pertanto opportuno e doveroso estendere la conoscenza del tema esposto a tutti i Soci indistintamente, con particolare riguardo ai Presidenti di Sezione, rivolgendo loro un invito alla meditazione su un aspetto condizionante per la vita del Sodalizio.

Il Presidente Nazionale
Generale Squadra Aerea Giovanni Tricomi

1. Premessa - Cenni storici

L'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia (**U.N.U.C.I.**), fu costituita con RDL n. 2352 in data 9 dicembre 1926 “per provvedere con efficace concorso agli scopi che lo Stato intende perseguire nel campo della **preparazione spirituale e tecnica** degli ufficiali in congedo delle forze armate”, con personalità giuridica propria e **finanziata con il contributo dei Ministeri della guerra, della marina, dell'aeronautica e delle finanze, della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale e della Croce Rossa Italiana**, oltre al reddito di eventuali donazioni nonché con le elargizioni e con i proventi o contributi annessi allo statuto.

La **partecipazione era allora obbligatoria** per tutti gli ufficiali in congedo aventi obblighi di servizio. La esazione delle **quote associative, a carattere coattivo**, era effettuata a mezzo delle **tesorerie**.

Nel 1943 il Sodalizio fu trasferito alle dipendenze del Ministero della guerra. Il **1° aprile 1948** la “dipendenza” da detto Dicastero fu trasformata in “autorità tutoria” sulla base del **libero consenso** alla partecipazione, per cui **cessò la esazione coattiva delle quote associative**.

Dopo varie vicissitudini, legate alla individuazione degli “enti inutili”, nel 1979 venne salvaguardata la natura dell'UNUCI quale **“Ente di diritto pubblico”**. Con questa veste, il Legislatore volle affermare che il Sodalizio, differenziandosi dagli enti di diritto privato in quanto ente con funzioni di pubblico interesse, assumeva un ruolo pubblico da gestire secondo i principi della Legge sulla contabilità generale dello Stato, ma con requisiti diversi da quelli della P.A. improntati **all'autarchia, all'autotutela, all'autonomia e all'autogoverno**, sotto la vigilanza di un Dicastero ed il controllo della Corte dei conti e dei ministeri di competenza e finanziari.

Nel Consiglio Nazionale del 23 giugno 1979 fu deliberato lo statuto vigente, approvato con DPR 1° luglio 1981, n. 735., con cui furono determinati **gli scopi** dell'Ente (tutelare il prestigio degli ufficiali in congedo e mantenere alto il morale e vivo l'attaccamento alle forze armate e ai Corpi di appartenenza; **aggiornare la preparazione professionale degli iscritti curandone la cultura, l'addestramento e l'attività fisica e sportiva**; rendere più saldi i vincoli fra gli ufficiali in congedo ed in servizio; rappresentare ai competenti organi gli **interessi degli iscritti**; concorrere a richieste di collaborazione in materia di rappresentanza militare) e le

fonti finanziarie (contributi ministeriali; importo delle tessere di riconoscimento e delle relative **quote annuali di convalidazione**; reddito del proprio patrimonio; quote volontarie degli iscritti; entrate straordinarie; lasciti, elargizioni e donazioni di enti e di privati).

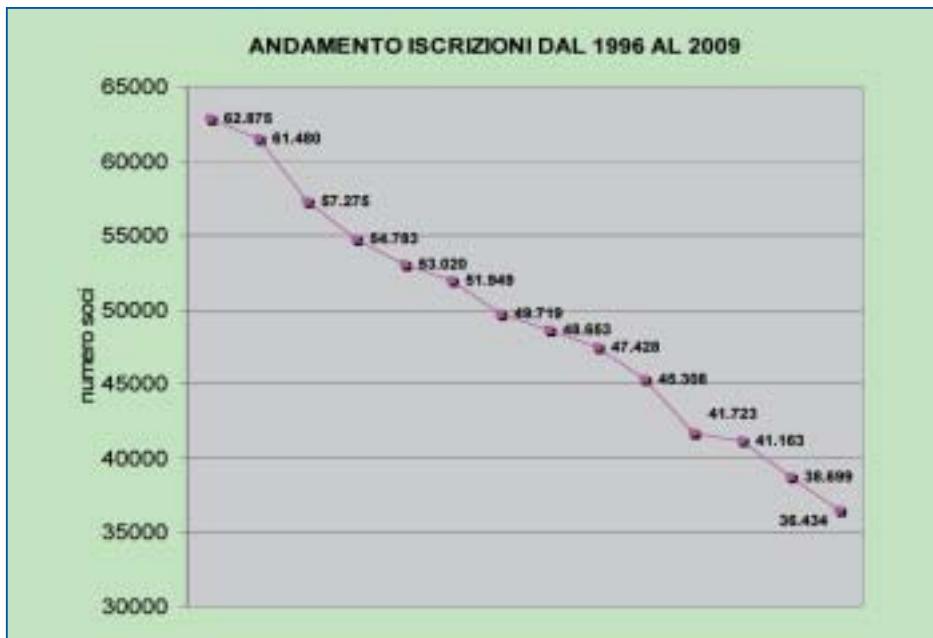
A seguito di una rivisitazione di vari enti, con Decreto interministeriale (Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione e Ministero per la semplificazione normativa) in data 19 novembre 2008, l'UNUCI è stata confermata ente di diritto pubblico non economico (n.d.r.: senza fini di lucro).

Infine, con **DPR 12 novembre 2009, n. 203**, è stato emanato il **Regolamento di riordino** che definisce la natura e le finalità dell'ente (di diritto pubblico a base associativa), i soci ordinari, gli organi centrali, lo Statuto (attualmente deliberato dal Consiglio nazionale in data 29 aprile 2010, in attesa dell'approvazione da parte del Ministro della difesa), le articolazioni territoriali, **le entrate** (quote dei soci, rendite patrimoniali, corrispettivi per servizi resi, donazioni, liberalità e lasciti, **eventuali contributi pubblici** - non più certi come da RDL 2352/1926 - le entrate eventuali e diverse), l'amministrazione e la contabilità (disciplinate dal DPR 97/2003) e le disposizioni transitorie e finali.

Da una prima analisi sono evidenti alcune considerazioni che caratterizzano la trasformazione del Sodalizio e le conseguenziali crescenti difficoltà funzionali:

- la conferma quale ente di diritto pubblico non economico (senza fini di lucro), a base associativa (affermazione del principio della **solidarietà** tra i soci ed organizzativa tra gli organi);
- l'obbligo a recepire le norme contenute nel Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici (DPR 97/2003), che stabilisce procedure e norme da seguire nella conduzione programmatica e gestionale di tali sodalizi;
- **il contributo pubblico non più "certo" ma "eventuale"**;
- la fisiologica diminuzione dei soci ordinari (fonte della quasi totalità delle entrate), dovuta principalmente alla eliminazione del servizio di leva, che ha fatto registrare il seguente andamento:

L'ordinamento fondamentale e caratteristico del-



l'UNUCI, quale ente di diritto pubblico, è quella di **avere in sé tutti gli organi** (programmatico, gestionale, esecutivo e di controllo, cioè: il **Consiglio nazionale**, costituito dall'insieme dei Delegati regionali; il **Presidente nazionale**, nominato con DPR; il **Consiglio di amministrazione**, nominato con DM su designazione del Consiglio Direttivo (CN); il **Direttore generale** o Segretario generale, nominato dal CN su proposta del Presidente nazionale e il **Collegio dei revisori**, nominato con DM su designazione del CN) necessari ad affermare le caratteristiche peculiari indicate dal DPR 616/79 sopra menzionato, dovendo comunque rispondere della propria attività all'**Organo vigilante** (Ministero della difesa), a **quello finanziario** (Ministero dell'economia e finanza: MEF) ed a **quelli di controllo e di monitoraggio** (Corte dei conti, Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Ministero per la semplificazione normativa e ISTAT).

A differenza degli Organi della PA (Ministeri), pur nella loro similitudine, **i bilanci** degli enti di diritto pubblico, non economici a base associativa presentano sostanziali differenze nella conduzione gestionale e finanziaria dell'Ente, imponendo un bilancio, contemporaneamente di competenza e di cassa, uno preventivo ed

uno consuntivo, ma con una filosofia dissimile da quella condotta nell'ambito della PA dove gli stati di previsione della spesa sono tanti quanti sono i ministeri e la loro approvazione costituisce autorizzazione a spendere (**bilancio di competenza**).

Solo il MEF ha uno Stato di previsione delle entrate, per alimentare tutti i ministeri, ed uno per le uscite inerente alla propria branca, come tutti gli altri ministeri.

Al finanziamento di tutte le spese dello Stato provvede, quindi, il MEF, attraverso il bilancio di entrata (di cassa) costituito in buona sostanza dalle imposte e tasse ed eventuale ricorso al debito pubblico. Quest'ultima operazione rappresenta un'altra diversità tra i bilanci della PA e quelli degli enti di diritto pubblico: la possibilità, per motivi legittimi, di **poter spendere più delle entrate** per i primi, e l'obbligo, invece, del **pareggio di bilancio** per i secondi, senza depauperare il patrimonio sia mobiliare che immobiliare.

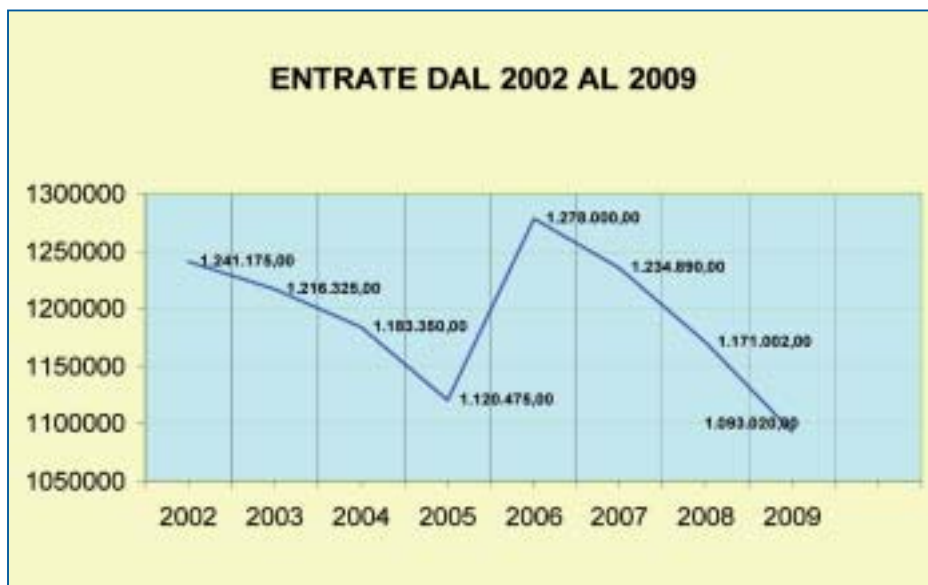
2. Patrimonio immobiliare

Il patrimonio **immobiliare** è formato dalla proprietà di 65 immobili, compreso l'albergo "Savoia Palace" di Chianciano e la palazzina della Sede centrale a Roma.

Il predetto patrimonio immobiliare necessita, per una corretta conservazione, di un **fondo permanente per la manutenzione**, valutato (per legge) in circa 300.000,00 €; somma da porre in bilancio quale posta esclusiva per tale scopo ed inalienabile a favore di altre esigenze.

Tale "fondo" va costituito accantonando annualmente una quota fino al raggiungimento dell'importo prescritto e mantenerlo, successivamente, con un finanziamento annuale pari agli interventi effettuati nell'anno di riferimento. Con esclusione dell'albergo Savoia, gli altri immobili oggi fruttano in modo virtuale, trattandosi di affitti non pagati da parte delle Sezioni occupanti gli immobili di proprietà. Una proposta da porre al Consiglio nazionale è proprio quella di esigere comunque un affitto, secondo una valutazione ufficiale da parte dell'Erario, anche alle Sezioni suddette, considerandolo una entrata del fondo da autogestire a favore del patrimonio immobiliare per il suo mantenimento.

3. Bilancio



La struttura particolare del Bilancio di un ente di diritto pubblico, non economico, a **base associativa** è, come detto, quello di essere, contemporaneamente, **sia preventivo che consuntivo**.

Quello **preventivo** è sia di **competenza che di cassa**, il che vuol dire che **le entrate previste** (quote sociali e contributi statali) **sono accertabili solo e soltanto al 31 dicembre dell'anno di riferimento**. In altre parole, il **preventivo, obbligatoriamente**

a pareggio, redatto nell'ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento, viene stilato sulla base delle **entrate virtuali** (non certe), come noto, tra l'altro, in tendenziale diminuzione, salvo l'impennata dell'anno 2006.

Conseguentemente, le **uscite** non possono che essere similmente **virtuali** fino all'accertamento reale delle entrate, cioè il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Per ovviare a tale difficoltà il Consiglio nazionale decise di operare affinché a metà anno si monitorasse il numero degli iscritti per stabilire, con proiezioni verosimili, le entrate previste e valutare più concretamente la previsione delle spese.

Alle Sezioni, non potendo attendere il 31 dicembre, o il 1° settembre che sia, per difficoltà connesse con la ricezione dei rendiconti delle Sezioni entro il 10 luglio, per alcune spese indifferibili (affitti, condomini, bollette di acqua, luce e telefono, alcune attività addestrative, ecc.), fu concesso di trattenere il 50% delle quote rimosse, fino alla concorrenza delle **assegnazioni concesse** sulla base dal bilancio di previsione approvato ad ottobre dell'anno precedente e da considerarsi **indicative**, non potendo rappresentare autorizzazione a spendere in mancanza di certezza delle entrate.

Le difficoltà di una gestione, seppur complessa come quella dell'UNUCI, sono come quelle domestiche: **NON SI PUÒ SPENDERE PIÙ DI QUELLO CHE SI INCASSA.**

Consuntivo 2009

Se prendiamo, ad esempio, il **bilancio 2009**, nel mese di aprile dello stesso anno, il Consiglio nazionale verificò che nella redazione del preventivo, effettuata ad ottobre del 2008 sulla scorta dell'assestato 2007, **necessariamente a pareggio**, fu operata una valutazione in **eccesso delle entrate**, per il calo degli iscritti e delle contribuzioni statali, ed in **difetto delle spese**, dovuta all'aumento del costo della vita oltre a spese legali e tributarie imprevedibili (es. arretrati ICI Chianciano) e manutentive degli immobili, pertanto decise di **diminuire le spese di funzionamento** di 70.000,00 € circa per la Presidenza nazionale e 220.000,00 € per le 174 Sezioni.

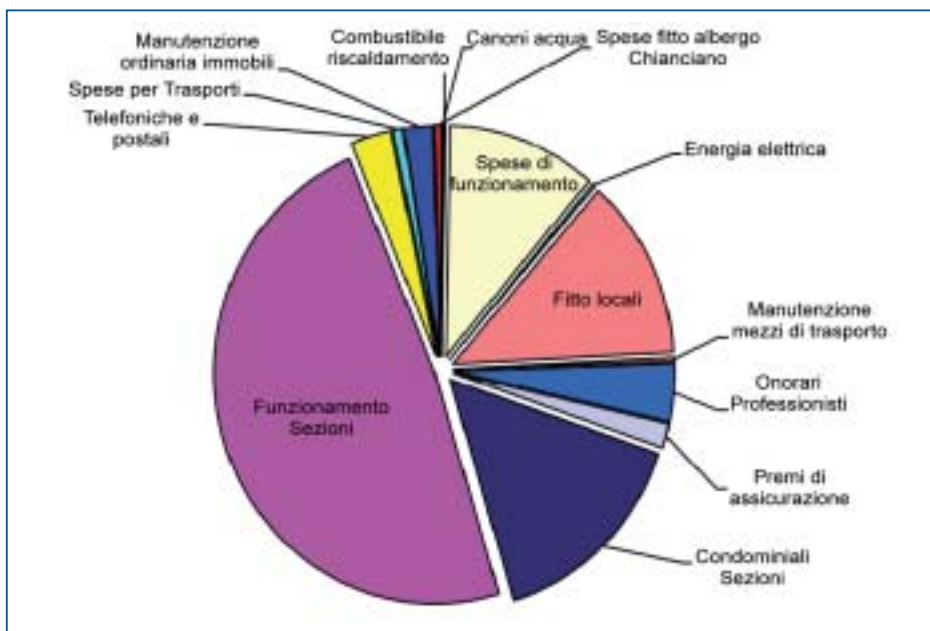
Tale operazione ha permesso di chiudere il bilancio in **sostanziale pareggio** (+ 14.500,00 € circa l'avanzo finanziario e -29.000,00 € circa di disavanzo di gestione), malgrado lo **sfondamento di 161.000,00 € circa effettuato dalle Sezioni per le spese di funzionamento** parzialmente equilibrato dalla valutazione cautelativa in difetto degli iscritti al 31 dicembre.

4. Spese di funzionamento

Le spese dell'intera gestione (fisse e di funzionamento) è ripartita secondo il seguente grafico:



Le **spese di funzionamento**, cioè quelle che attengono alle esigenze correnti e che regolano in pratica la vita dell'Ente, sempre **dell'intera gestione**, hanno fatto registrare il seguente andamento:



Solo alcune delle suddette spese vengono effettuate dalla periferia, molte altre, per praticità e per diretta responsabilità, vengono accentrate a livello nazionale (personale dipendente, previdenziali, assistenziali, accantonamento TFR, materiale di rappresentanza, onorari professionali, assicurazioni, CIOR e CIOMR, Rivista UNUCI, organizzazione Consigli nazionali, imposte, tasse, ecc). Pertanto le **spese effettive per il funzionamento della sola Presidenza nazionale** si riducono a **147.062,17 €**, come da prospetto sottostante, con la ulteriore considerazione che alcune di esse (es. telefoniche e postali per € 23.632,00) vengono effettuate per i continui contatti diretti con le 15 Circostrizioni e le 174 Sezioni.

Costo del 2009 della Presidenza Nazionale (con esclusione delle spese istituzionali)

Acquisto Pubblicazioni e Riviste	388,40
Materiale informatico	7.849,68
Spese ufficio e cancelleria	17.112,88
Canoni acqua	1.253,00
Combustibile riscaldamento	1.193,91
Rimborsi spese (sospesi dal mese di giugno 2009)	62.174,00
Pulizia locali	11.796,96
Assistenza caldaia-estintori-disinfestazione	727,96
Lavori manutenzione palazzina	6.008,80
Rimborsi spese viaggi	725,99
Fornitura materiali vari	4471,81
	634,09
Energia elettrica	1.725,82
Manutenzione mezzi di trasporto	2.306,83
Telefoniche e postali (per frequenti contatti di servizio con le sedi periferiche)	23.632,74
Trasporti (carburante e missioni)	5.693,39
TOTALE	147.062,17

5. Fabbisogno effettivo

Quanto sopra esposto riguarda le spese di funzionamento dell'intera UNUCI e quelle relative alla Presidenza nazionale che, per evitare lo sfondamento delle spese rispetto alle entrate, nell'aprile del 2009 furono ridotte al limite della sufficienza, riuscendo a soddisfare solo le spese insopprimibili.

Di questo, sia a livello centrale che periferico, ce ne siamo resi conto tutti, avendo dovuto, come si dice, "arrangiarci" sopperendo ove possibile con le proprie forze.

Le lamentele pervenute ed evidenziate in Consiglio nazionale, sia a livello centrale che periferico, sono pertanto più che giustificate e degne della massima attenzione.

Si tratta ora di trovare il modo come provvedere alla risoluzione positiva di tale difficoltà gestionale.

Il fabbisogno effettivo per soddisfare le esigenze generali è rappresentato dal seguente prospetto che rappresenta la base da cui partire per ricercare la disponibilità necessaria alla sua realizzazione:

FABBISOGNO A REGIME DELL'U.N.U.C.I.	
SPESE A LIVELLO CENTRALE PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SEDE NAZIONALE E PER L'ORGANIZZAZIONE PERIFERICA	
Rivista UNUCI	140.000,00
Stipendi, oneri al personale impiegatizio e TFR	156.400,00
Assistenza legale e fiscale	32.400,00
Premi di assicurazione (Personale, mezzi, fabbricati)	13.500,00
Materiale promozionale e dotazione soci (cravatte, distintivi, ecc.) Acquisti	5.000,00
Spese attività CIOR CIOMR	10.000,00
Organizzazione Consiglio Nazionale	10.000,00
Fondo Riserva	15.000,00
Leasing Centralino Savoia	4.900,00
Imposte tasse e tributi vari (compresi arretrati Savoia)	95.000,00
Canoni: Elettricità, acqua, riscaldamento, telefoni, poste, trasporti	45.000,00
Materiale informatico, servizi, riviste, cancelleria	25.000,00
Manutenzione ordinaria immobili	140.000,00
Funzionamento (pulizia locali, acquisto materiali vari, disinfestazione, manutenzione, collaboratori)	185.000,00
SPESE A LIVELLO PERIFERICO PER IL FUNZIONAMENTO/ADDESTRAMENTO DELLE DELEGAZIONI E SEZIONI	
Addestramento	50.000,00
Funzionamento Sezioni	400.000,00
Condominiali Sezioni	121.000,00
Fitto locali Sezioni	108.000,00
Imposte, tasse e tributi vari Sezioni	45.000,00
Manutenzione ordinaria sezioni	10.000,00
Ristrutturazione sedi sociali	17.000,00
Uscite e Commissioni bancarie	2.400,00
Spese acquisto mobili, macchinari e impianti	20.000,00
TOTALE GENERALE	1.650.600,00

6. Possibili opzioni migliorative

Le **opzioni** attualmente possibili, suscettibili di modificazioni ed integrazioni, sono:

- A.) **Mantenere l'assetto attuale** con le spese accentrate a livello Presidenza nazionale, come da normativa vigente (Tesoreria unica), **umentando però la quota sociale a 50 € annui**, come da conteggio che segue, di cui circa il **70%** necessario per far fronte alle **spese accentrate** ed il restante **30%** per far fronte alle **spese di funzionamento periferizzate**. In questo caso le Sezioni vedrebbero triplicate le assegnazioni ricevute nel 2010.

Entrate presunte oltre le quote associative	
Ministero Difesa (EVENTUALE)	50.000,00*
Savoia Palace	36.000,00
Contributi volontari	20.000,00
Totale entrate presunte	106.000,00
Fabbisogno	1.650.600,00
Entrate	-106.000,00
Totale risorse necessarie	1.544.600,00
1.544.600,00 : 30.000 = 51,49	€ 50,00 (arr.to)

* nel 2010 potrebbe essere dimezzata (fonte Assoarma).

- B.) **Accorpate alcune Sezioni** facendo pagare un affitto, **a favore del fondo manutenzione** citato, a quelle di proprietà ridotte a Nucleo, in modo da realizzare sufficienti risorse per diminuire, se non proprio annullare, il "gap" esistente tra esigenze e disponibilità, nonché garantire la corretta conservazione del patrimonio immobiliare.

Qualora il Consiglio Nazionale non concordasse con le proposte sopra formulate, ci si dovrebbe indirizzare verso una soluzione che comporti il **mantenimento della quota sociale di 35,00 €, periferizzando le spese decentrabili**.

Stante l'insufficiente conclamata quota di 35,00 Euro, per assicurare una dignitosa gestione dell'Ente, una opzione decisiva potrebbe essere quella di:

- destinare annualmente, per ogni Iscritto UNUCI pagante, una parte dei 35 € alla Presidenza nazionale per il proprio funzionamento (stipendi dei 3 dipendenti civili di ruolo e relativi accantonamenti di fine rapporto, spese generali per il mantenimento della Sede, per i servizi di supporto, per gli strumenti e i macchinari di lavoro, per i materiali di consumo, per i trasporti, i rapporti istituzionali e con le FF.AA., per le attività di rappresentanza, per attività professionali specialistiche assicurate in outsourcing, per gli eventuali rimborsi spese, etc.);
- destinare annualmente, per ogni Iscritto pagante di ogni singola Sezione, la restante parte alla Sezione medesima con il cui ricavato, la Sezione, provvederebbe autonomamente al soddisfacimento di ogni esigenza per il funzionamento e lo svolgimento delle attività previste, compreso l'affitto e le spese di condominio della propria Sede e le eventuali ulteriori iniziative ed attività che riterrà opportuno promuovere localmente. Ciò consentirebbe a tutte le Sezioni di assicurarsi autonomamente il livello/qualità di funzionamento voluto con il solo concorso economico dei Soci paganti iscritti alla singola Sezione.

Ovviamente a, tale scopo, a tutte le Sezioni verrebbe conferita una completa **autonomia e responsabilità gestionale propria**.

Ove la singola parte di quota sociale spettante non risultasse sufficiente a coprire le spese necessarie per soddisfare le esigenze complessive localmente volute, a tutte le Sezioni verrebbe conferita la **capacità impositiva autonoma nei confronti dei propri iscritti paganti**.

Va da sé, invece, che, ove la quota spettante risultasse sovra dimensionata in rapporto alle esigenze locali definite (Sezioni con elevato numero di Iscritti, ovvero programma e livello di attività molto contenuto), la Sezione potrebbe ridurre autonomamente la quota spettante per ogni Iscritto, mantenendo ovviamente inalterata la quota destinata alla Presidenza Nazionale.

7. Responsabilità

Per completare questa concisa analisi si ritiene utile accennare al grado di responsabilità che gli organi dell'UNUCI si assumono nei riguardi all'Organo vigilante e quelli di controllo e finanziari.

Dal DPR 97/2003, si evince quanto di seguito raffigurato:

★ CENTRO DI RESPONSABILITÀ DI 1° LIVELLO – PRESIDENZA NAZIONALE

Coordina il processo amministrativo al fine di rendere coerenti le linee strategiche e di indirizzo con i programmi ed i progetti dei Centri di Responsabilità di livello inferiore nonché le risorse finanziarie ed economiche disponibili.

★ CENTRO DI RESPONSABILITÀ DI 2° LIVELLO – DELEGATO REGIONALE

Descrive in un apposito documento che invia al Centro di Responsabilità di 1° Livello, le previsioni quali-quantitative dei programmi, progetti ed attività che intende realizzare nel periodo nel corso dell'anno.

★ CENTRO DI COSTO - SEZIONE

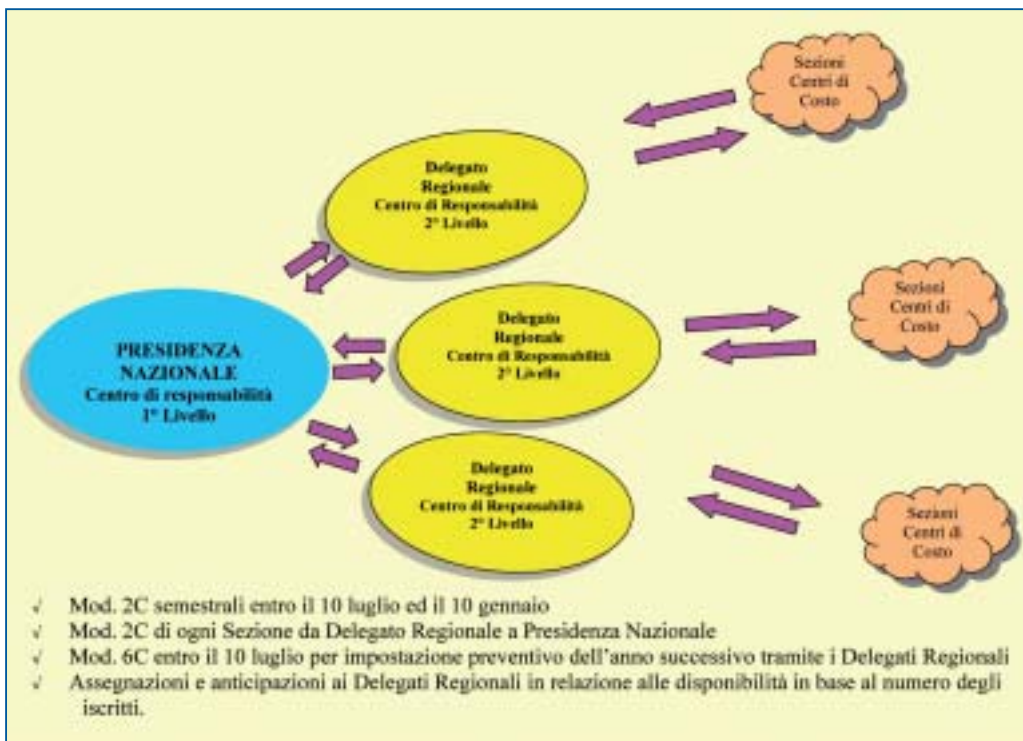
Per centro di costo si intende l'unità organizzativa incaricata ad assumere le decisioni in ordine alla gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali.

Ciò, ovviamente, comporta responsabilità personali sia a livello centrale che periferico alle quali rispondono personalmente e collegialmente:

- **il Consiglio nazionale**, il Presidente nazionale, il Consiglio di amministrazione, il Segretario generale ed il Collegio dei revisori (quale organo di controllo), ognuno per la parte di propria competenza, per quanto attiene al **Centro di responsabilità di 1° livello**;

- **i Delegati regionali, quali Centri di responsabilità di 2° livello**, relativamente alle attività che si svolgono nel territorio di competenza, di distribuzione delle spese decentrate e di controllo delle Sezioni, sia sul piano operativo che amministrativo;

- **i Presidenti di Sezione, quali Centri di costo**, per le attività operative ed amministrative di propria competenza.



Il Segretario Generale
Magg. Gen. Sergio Labonia

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Agrigento

Organizzato dal Nucleo UNUCI di Licata, con la collaborazione della Sez.di Agrigento, si è svolto, presso l'Aula Magna del Liceo "V. Linares", l'incontro-dibattito sul tema: "Giornata della Legalità nel ricordo del Giudice Rosario Livatino". Erano presenti le Istituzioni Comunali, Ufficiali e Sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Capitaneria di Porto e della Polizia Municipale nonché diversi rappresentanti di Associazioni di Volontariato e molti studenti delle terze classi del Liceo.



Un momento del dibattito

Dopo i saluti del Presidente della Sezione di Agrigento, Ten. Fenech e del Capo Nucleo di Licata, 1° Cap. Elio Licata e quelli del Vicesindaco e dell'Assessore alla Cultura, il Dirigente Scolastico del Liceo, Prof. Santino Lo Presti, ha introdotto gli argomenti che da lì a poco i relatori, Avv. Gerardo Malfitano, Dott. Walter Carlisi, avrebbero affrontato.

Il Dr. Vincenzo Gallo, giornalista del Giornale di Sicilia, ha commentato uno scritto filosofico del Giudice Livatino sul tema "Fede e Diritto". Ha moderato il dibattito il Ten. Nino Peritore, Socio UNUCI del Nucleo di Licata.

A conclusione dei lavori, hanno preso la parola il Prof. Giuseppe Peritore, docente di Filosofia del Giudice Livatino e il Geom Lorenzo Peritore, i quali hanno portato una significativa testimonianza diretta del Giudice Livatino. Al termine una targa ricordo è stata donata ai relatori e al Preside per l'ospitalità accordata.

Bergamo

In occasione della 83ª Adunata Nazionale degli Alpini, tenutasi a Bergamo nei giorni 7, 8 e 9 maggio 2010, UNUCI

Bergamo ha ospitato nei suoi locali il punto d'incontro degli ex allievi della Scuola Militare Alpina di Aosta. Istituire un cosiddetto "Campo SMALP" è stata un'idea del Ten. Giorgio Uccelli, che ogni anno vuole



Il Ten. Uccelli dona al Cap. Caronia libri in ricordo

creare un punto di incontro per gli ex allievi Ufficiali. Nella Sede sono transitati, a più riprese, oltre 200 Ufficiali che hanno frequentato ad Aosta i corsi AUC dal 30° al 180°.

Il Ten. Uccelli ha voluto lasciare un segno tangibile di riconoscenza donando tre libri, che narrano le storie di guerra e di pace dei nostri soldati di montagna. Il Presidente, Cap. Caronia, ha ringraziato sentitamente ed ha inserito i volumi ad arricchire la già importante biblioteca della Sezione.

Bracciano

Un numeroso gruppo di iscritti della Sezione di Bracciano ha visitato il Museo dell'AM di Vigna di Valle, dove



Lo SVA della Serenissima esposto al museo

sono stati accolti dal Direttore del Museo, Col. Mondini, che ha guidato gli ospiti nella visita.

Cagliari

Nei giorni 27 e 28 marzo, organizzato dalla Circo-scrizione Sardegna, si è svolto, nel poligono di tiro di Elmas, il XL campionato Regionale UNUCI di tiro a segno.

Discreta la partecipazione dei SOCI, mentre quelle dei militari in servizio ha avuto una leggera flessione a causa degli impegni della Brigata Sassari.

Di seguito i risultati delle gare:

- Pistole (p 10):

personale servizio: M.Ilo DONGU Francesco-Aerop. Mil. Elmas;

SOCIO UNUCI: S.Ten. Prof. ALBERTI Guido;

- Carabina (C 10):

pers. in servizio: STV FANCELLU - Scuole Sottuff.;

SOCIO UNUCI: Gen.B. DELIPERI Giuseppe - Sez. UNUCI di Cagliari;

- Pistola standard:

primi classificati:

personale in servizio: Ten.Col. La ROSA - Com.do Milit. Sardegna;

SOCIO UNUCI: Cap. VINCI Antonio - Sez. UNUCI Oristano.

Caltanissetta

L'11 maggio scorso, il Gruppo di ricostruzione storica "Reggimento Real Marina" di Unuci Caltanissetta presieduto dal Ten. Calogero Bonfanti, ha preso parte alle manifestazioni per il 150° anniversario dello sbarco di Garibaldi e dei Mille a Marsala.

Il Gruppo ha partecipato alla deposizione di una corona di alloro all'antico "Monumento a Garibaldi" da parte



Una sezione dell'esposizione

del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, e del Ministro della Difesa, Ignazio La Russa.

Dopo la cerimonia il Presidente Napolitano si è soffermato a salutare il Gruppo, complimentandosi per le belle uniformi.

Dal 14 al 19 maggio il Gruppo, ha esposto parte delle proprie realizzazioni nella mostra "Il fascino della divisa" organizzata da Unuci Agrigento (v. art. a pag. 00).

Il Gruppo ha inoltre partecipato, in data 16 maggio, al Corteo Barocco di Noto che si realizza da un decennio in occasione della famosa infiorata. In luogo delle "solite" uniformi di metà Ottocento sono state indossate delle vivaci divise settecentesche.

Como

Si è svolta l'ottava edizione della gara di pistola in calibro d'ordinanza organizzata dalla Sezione di Como in collaborazione con la locale sede del Tiro a Segno Nazionale.

La partecipazione della gara, aperta a tutti gli appartenenti alle FF.AA, Forze di Polizia di Stato e Locali e Associazioni d'Arma, è stata numerosa ed eterogenea: oltre sessanta tiratori provenienti dalla Lombardia, dal Piemonte, dal Veneto e dalla vicina Confederazione Elvetica.

La classifica finale è stata:

Individuale:

1. serg. Iannantuono Carlo ANPdI Legnano Punti 399
2. par. Boscani Marco ANPdI Milano Punti 393

Squadre: 1. ANPdI Milano Punti 1118

2. ANCI Novara Punti 1064

Cuneo

La Sezione ha partecipato, nei giorni dal 13 al 16 maggio 2010, all'annuale "Gara internazionale di tiro", che ha avuto luogo a La Seyne sur Mer" in Francia, le cui prove, con difficoltà sempre crescenti, hanno impegnato i concorrenti nell'esprimere le loro capacità e la progressione tattica nel risolvere i vari esercizi.

Grande soddisfazione per la Sezione di Cuneo che ha visto affermarsi:

- al secondo posto nella classifica generale individuale il Ten. Pierandrea Rinaudo;
- al secondo posto nella classifica individuale femminile l' A.U. Sandra Cantatore;
- al secondo posto nella classifica a squadre gli A.U. Cristiano Calderati e Sandra Cantatore.



Foto ricordo dei partecipanti

Il Presidente dell'UNUCI Cuneo, Ten.Col. G. Cantatore, congratolandosi con i partecipanti ha salutato e ringraziato i Dirigenti dell'organizzazione anche a nome del Presidente Nazionale Gen. S.A. Giovanni Tricomi.

Enna

Per la prima volta la Sezione UNUCI ha partecipato ad Enna alla festa del 2 Giugno, magistralmente organizzata da S.E. il Prefetto di Enna, Dott.ssa Giuliana Perrotta.



Un momento della sfilata

Una delegazione della Sezione ha sfilato dinnanzi alla cittadinanza, riscuotendo il plauso dei presenti e degli Ufficiali in congedo partecipi di una festa tanto importante.

Genova

Il 5 giugno u.s., presso il Poligono interforze di Genova, ha avuto luogo la 34ª gara interregionale di tiro con pi-



I concorrenti subito dopo la premiazione

stola grosso calibro e con carabina cal. 22, articolata su varie prove.

La classifica generale ha visto quale primo classificato il T.V. Paolo Leonetti. Riconoscimenti particolari sono stati assegnati anche ai SOCI risultati vincitori nelle singole specifiche prove di tiro.

Alla fine della gara il Presidente della Sezione UNUCI di Genova, 1°Cap. Giampaolo Corazzari, dopo aver ringraziato lo staff del Poligono per la fattiva collaborazione, ha consegnato i premi ai vincitori.

Giarre

La Sezione UNUCI di Giarre e l'AsSOClazione Culturale "Storia Patria" hanno organizzato presso il Palazzo delle Culture di Giarre una Conferenza sul tema "La Decimazione", argomento tratto dal libro omonimo dello scrittore Vincenzo Santoro.

La Conferenza si è svolta alla presenza di un folto gruppo di SOCI ed autorità civili e militari.

Dopo il saluto del Presidente della Sezione, Col. Paolo Spinella e del Presidente dell'Ass. Storia Patria, Preside Girolamo Barletta, hanno preso la parola il relatore, Ten.Col. Corrado Rubino e l'autore del libro, l'Ufficiale della Riserva Selezionata, Cap. Vincenzo Santoro, i quali hanno trattato in modo brillante il tema in questione, suscitando l'interesse dei presenti. In particolare, è stato gradito l'intervento del Cap. Santoro sulla giustizia militare nella Prima guerra mondiale.

Al termine i due Presidenti hanno ringraziato i presenti e i due relatori, ai quali hanno consegnato il Crest della Sezione UNUCI ed un piatto del Comune di Giarre.

* * *

La Sezione ha organizzato e svolto, presso il T.S.N di Catania, il Trofeo di tiro a segno con pistola e carabina



Il Col. Spinella (Pres. della Sez. UNUCI7 premia il 1° classificato pist. cal. 22 non esperti, S. Ten. Caputo

cal. 0,22, intitolato alla M.O.V.M. Gen. B. (CC) Salvatore Pennisi.

I risultati sono stati lusinghieri e hanno denotato un miglioramento tecnico-addestrativo di tutti i partecipanti. Questi i primi classificati vincitori di coppe:

PISTOLA ESPERTI:

1° Col. Paolo Spinella

PISTOLA NON ESPERTI

1° S.Ten. Gaetano Caputo

CARABINA

1° Ten. Raffaele Fresta

Agli altri "Tiratori" è stata consegnata una medaglia ricordo.

Grosseto

Nell'ambito delle attività culturali, il Prof. Guido Vignelli ed il SOClo Dott Aldo Grieco hanno tenuto, presso i locali della Sede, una conferenza sul tema: "Evoluzione, Evoluzionismo, Evoluzione della cultura e nelle dottrine". Circa 50 persone hanno seguito con attenzione ed interesse l'iniziativa che ha riscosso molto successo.

Latina

Con la partecipazione delle Sezioni di Roma, Anzio e Sud Pontino, Monterosi, Pescara, e la presenza del Delegato Regionale, Magg. Giorgio Giovannoli, e di numerose signore, domenica 9 maggio 2010, si è tenuta, nel Poligono di Vado la Mola (LT), la gara Interprovinciale di Marcia, Orientamento e Addestramento al Tiro.

Questa i primi classificati.

Categoria GOLDEN

Col. Giovanni Pani - Sezione di Roma



Una fase dell'evento

Categoria SILVER

A.U. Alessandro Porri - Sezione di Monterosi

Al termine, la premiazione con Coppe e Targhe in parte offerte dalla Camera di Commercio di Latina, dal C.O.N.I., dalla Banca Popolare di Fondi, dal Comune e dal Credito Popolare dell'Agro Pontino.

Livorno

Numerosi SOCI della Sezione di Livorno hanno partecipato, sabato 27 marzo 2010, presso il Grand Hotel Continental in Tirrenia (PI), alla manifestazione annuale "Livorno e i suoi Campioni", organizzata dalla "AsSOCiazione Nazionale Atleti Olimpici ed Azzurri d'Italia".

La manifestazione, promossa sotto l'alto Patronato del CONI, è stata organizzata nei minimi dettagli dal Presidente Provinciale Ten. Rodolfo Graziani, SOClo e Consigliere della Sezione UNUCI di Livorno.

Tra le Autorità militari e sportive intervenute, il Comandante dell'Accademia Navale di Livorno, Amm. Div. Pier Luigi ROSATI, e gli alti Dirigenti del CONI.

È seguita l'assegnazione del "Trofeo Prestige" al fioretista Azzurro Andrea Baldini uno dei componenti della squadra dell'Aeronautica Militare. Successivamente sono stati premiati tutti gli Atleti distintisi in campo nazionale e internazionale nelle varie discipline. Alcuni riconoscimenti sono stati consegnati ai vari partecipanti, tra cui il rappresentante della Sez. UNUCI di Livorno.

Lugo

Circa 300 studenti hanno partecipato, il 23 gennaio scorso a Lugo, alla celebrazione del 213° anniversario



L'intervento del Ten. Preda

della nascita della Bandiera Nazionale. La manifestazione, organizzata dall'Amministrazione Comunale, dall'UNUCI e dal Lions Club, si è svolta nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Commerciale intitolato al "papà" del Tricolore, il lughese Giuseppe Compagnoni.

Molte e di rilievo le Autorità presenti, rappresentanti delle FF.AA. e Forze dell'Ordine, Assessori dei Comuni del Comprensorio lughese, Presidi e Docenti degli Istituti Scolastici intervenuti.

Ha introdotto la manifestazione l'Assessore alla Pubblica Istruzione Patrizia Randi, cui hanno fatto seguito gli interventi dell'Avv. Luigi Cappucci, del Ten. Renzo Preda Presidente UNUCI Lugo, del dr. Raffaele Sirico, Prefetto Vicario di Ravenna, i quali hanno sottolineato l'importanza del Tricolore quale simbolo di valori identificativi dell'unità nazionale espressi in particolare dalla presentazione multimediale della storia della Bandiera realizzata dagli studenti e proiettata al termine degli interventi introduttivi.

L'intervento conclusivo è stato a cura del Sindaco Raffaele Cortesi.

A suggello della grande giornata celebrativa del Tricolore e di Giuseppe Compagnoni, onore e vanto della Città di Lugo, è stato letto il telegramma di augurio inviato dal Ministro della Difesa, On. Avv. Ignazio La Russa.

Mestre

Presso la sede UNUCI di Mestre (VE) il Prof. Feanco Bordin, membro del Comitato Studi Storici di Mestre, ha concluso il suo ciclo di conferenze con la trattazione delle "classi SOCIALI sotto la Repubblica Veneta" ed in particolare il XVIII secolo, in cui la Repubblica, persa progressivamente la propria potenza, si adagiò nel perseguire una politica di conservazione e neutralità.

La conferenza è stata molto apprezzata dai partecipanti.

Napoli

Trofeo Partenope

Nel quadro delle attività istituzionali dell'UNUCI, il 2 maggio 2009 si è svolta la gara di tiro con arma corta (pistola o revolver) in calibro 9 mm, denominata "1° Trofeo UNUCI Partenope".

Tale competizione, proposta dalla Sezione UNUCI Napoli, è stata organizzata presso il Poligono di tiro di Napoli col necessario supporto logistico della locale Sezione del Tiro a Segno Nazionale, che ha messo a disposizione le linee di tiro ed il personale tecnico necessario allo svolgimento della gara.

Trentatré i Soci UNUCI partecipanti, alcuni dei quali provenienti anche dalla Puglia. Alla fine della competizione, il primo Trofeo UNUCI Partenope, riservato al team vincitore, è rimasto a Napoli grazie alla squadra UNUCI Napoli 4, composta dai tiratori S.Ten. Correrà, S.Ten. Di Guida, A.U. Genova, che ha prevalso sulla squadra seconda classificata, UNUCI Bari, e sulla terza, UNUCI Foggia.



Il Gen. De Vita (a destra) con i premiati

La classifica dei tiratori singoli ha visto prevalere ancora l'UNUCI Napoli con due Ufficiali conquistanti primo e secondo posto (rispettivamente S.Ten. Massimo Correrà, seguito dal S.Ten. Marco Correrà) mentre il terzo posto è andato all'A.U. Lima della Sezione UNUCI di Avellino.

La premiazione dei tiratori e delle squadre è stata effettuata dal Presidente della Sezione di Napoli del Tiro a Segno Nazionale Cav. Pietro Di Meglio e dal Presidente della Sezione Gen. C.A. Franco de Vita.

Conferenza

Il 16 ottobre 2009 si è tenuta nella sede della Sezione di Napoli una conferenza per la presentazione del libro del Socio Ten. Giovanni Grimaldi, "El Alamein. Una famiglia nella tragedia della seconda guerra mondiale".

L'autore, già allievo della Nunziatella, ha tracciato un quadro delle drammatiche vicende, a Napoli nella tempesta della guerra, della sua famiglia con la perdita del padre, Ufficiale dei Carabinieri, quella di un fratello caduto ad El Alamein e la prigionia in Germania di un altro. Vicende che hanno rafforzato la vocazione dell'autore a rivestire nel dopo guerra la divisa militare.

Oltre alla interessante presentazione del libro a cura della Prof. Arasi, sono intervenuti il Gen. de Vita sulla battaglia di El Alamein, il Gen. CC Tornar sugli internati in Germania e il Col. Troise, Comandante della Nunziatella sulle attività della scuola.

Al termine, il Gen. Fantini Presidente nazionale dell'Associazione paracadutisti, ha ricordato il sacrificio dei sei Folgorini caduti a Kabul.

Novara

Come da programma addestrativo-sportivo, si è svolto, l'8 maggio 2010, nella zona di Morghengo (NO) e località viciniori, la prova di campionato regionale e di orientamento.



Alcuni partecipanti alla prova

L'attività, che aveva come scopo quello di aggiornare la preparazione tecnica dei Soci Ufficiali e Amici alla lettura della carta topografica e all'uso della bussola, si è svolta su un terreno pianeggiante con boschi e risaie della lunghezza di 9 Km. circa con 10 partecipanti.

La classifica è stata distinta in due categorie: Junior (età inferiore ai 42 anni) e Senior (età superiore ai 42).

Orvieto

L'11 marzo 2010 la Sezione ha organizzato la prima conferenza dell'anno presso il Centro Addestramento di Specializzazione della Guardia di Finanza sul tema "Pro-

blematiche relative al rapporto tra le FF.PP.-FF.AA e la Società nazionale ed internazionale", relatore il Gen. Pasquale Limoncelli, che ha sviluppato l'argomento della conferenza in modo molto accurato, diligente e con stimolanti riferimenti, rendendola molto avvincente e meritevole di un grande successo.

Al termine si è sviluppato un interessante dibattito che il Presidente ha concluso complimentandosi con il relatore per l'ottima ed esauriente esposizione.

Successivamente, il 13 maggio, presso il centro Addestramento della Guardia di Finanza, la Sezione ha organizzato una conferenza sul tema: "L'intervento del 2° Reggimento Granatieri di Sardegna in soccorso delle popolazioni colpite dal sisma" Umbro Marchigiano del 26 settembre 1996", relatore il Presidente di Sezione, Gen. Giulio Cesare Schina.

Palermo

Esercitazione "Passaggio obbligato"

La Sezione ha pianificato e svolto l'esercitazione di combattimento in area urbanizzata denominata "Passaggio Obbligato".

L'esercitazione, in uno scenario fittizio, ha favorito l'addestramento della più piccola unità di combattimento



Una fase dell'esercitazione

(coppia- squadra) e la capacità di assolvere i compiti fondamentali del combattimento offensivo e difensivo riferito ad ambienti particolari quali le aree urbanizzate (villaggi rurali, case isolate) e quelle boschive.

All'esercitazione sono intervenuti anche "Riservisti" della Sezione di Acireale.

Fearless Recon 2010

La Sezione ha anche organizzato e svolto una esercitazione di pattuglia denominata "Fearless Recon 2010" al-

l'interno del Bosco della Ficuzza. L'attività addestrativa ha simulato il coinvolgimento di minori unità in operazioni di sostegno alla pace (PSO) in ambiente boschivo.

L'impresa di Garibaldi

Nel 150° anniversario, la Sezione UNUCI di Palermo ha rievocato l'impresa garibaldina con l'esposizione delle



Da sin.: il Gen. C.A. Tamburello, il Gen. B. Speranza, il Gen. C.A. Moscatelli, il C.A. Passaro, il Gen. B. Consolini e il Col. Alfano

operazioni svolta dall'Ing. Luigi Cannella, Consigliere della Sezione e con la descrizione del personaggio Giuseppe Garibaldi a cura del Generale Vincenzo Speranza.

Trofeo Crifasi

Il 5° Trofeo di Tiro con pistola cal. 9 mm intitolato al "Cap. Francesco Crifasi", svoltosi presso il poligono TSN della città, ha visto la partecipazione di numerosi Ufficiali e Amici UNUCI.



La Prof.ssa Crifasi premia il vincitore

Il Gen. B. Vincenzo Speranza ha commemorato il Cap. Crifasi e ha elogiato i partecipanti per i punteggi conseguiti. La consegna dei premi, avvenuta in presenza delle massime Autorità militari della Sicilia, ha registrato la seguente classifica:

- 1° - Ten. CC. Cpl. Lorenzo Ioren Napoli;
- 2° - S.Ten. a. Cpl. Vincenzo Garofalo;
- 3° - Ten. g. Cpl. Emanuele Lombardo.

Parma

13ª Gara interregionale

La Sezione ha organizzato la 13ª Gara interregionale di tiro a segno con pistola e carabina individuale e a squadre, svoltasi con successo presso il poligono TSN della città. Alla gara hanno partecipato numerosi tiratori appartenenti alle varie Sezioni dell'Emilia Romagna e di altre



Il momento della premiazione

Regioni, come pure personale in servizio dell'Esercito e delle Forze dell'Ordine di Parma.

Alla premiazione dei primi classificati per ogni categoria, il Presidente di Sezione, Gen. Alberto Pietroni, ha elogiato tutti i partecipanti per l'impegno profuso nello svolgimento della gara.

Questi i primi classificati per ogni categoria e specialità:

- Carabina cal. 22: Cap. Alberto Ziveri
- Pistola standard: A.U. Andrea Fontanesi
- Pistola g.c.: Cap. Roberto Amoretti
- Pistola P10: Cap. Roberto Amoretti
- Carabina C10: A.U. Andrea Vicini

Gara internazionale ISISC 2009

La Sezione ha partecipato con una propria squadra, composta dal Cap. Gianni Mazza e dagli A.U. Andrea Vicini e Paolo Mazza, alla Gara Internazionale di Tiro per Pattuglie Militari denominata "ISISC 2009", svoltasi a Tirano (Sondrio) ed organizzata dall'Istituto del Nastro Azzurro di Sondrio.

Alla competizione hanno preso parte ben 27 squadre italiane e straniere. Queste ultime provenienti dalla Svizzera, dall'Olanda e dalla Polonia.



La squadra UNUCI di Parma

È stata una giornata addestrativa proficua sotto tutti gli aspetti e che ha riscosso successo e apprezzamenti sia tra i partecipanti che tra i numerosi presenti.

Pesaro Urbino

Organizzata dalla Sezione UNUCI di Pesaro Urbino, si è svolta la Competizione "Marche 2010"

Al termine di una serrata serie di prove svoltesi nell'area del poligono di tiro di strada dei Condotti, che hanno visto cimentarsi militari in congedo e in servizio delle regioni Marche, Emilia Romagna e Umbria, lungo un percorso di oltre 4 km, è risultata vincitrice la pattuglia 6 di Perugia, che ha fatto l'en plein in tutte le categorie (marcia, orientamento e tiro con pistola e carabina).

La manifestazione ha fatto registrare la presenza di sei rappresentative, fra cui due della Sezione di Perugia e due del 28° Rgt. Pavia.

Pescara

L'11 aprile 2010 si è svolta presso il poligono TSN di Pescara la gara di tiro con arma ad aria compressa, giunta alla dodicesima edizione. La competizione sulla distanza di 10 metri prevedeva l'uso della pistola (P10) e della carabina (C10).

La gara sezionale quest'anno è stata allargata eccezionalmente anche ad una Sezione UNUCI ospite come quella di Teramo. Entro l'anno probabilmente sarà completato il nuovo poligono TSN, così da poter estendere la gara a livello circoscrizionale. Come sempre, il livello dei primi classificati è stato piuttosto elevato con la vittoria del solito Cap. Francesco Romanazzi nella P10 e del solito Ten. Giulio Pezzi nella C10. Al termine c'è stata la premiazione per i classificati sul podio.

Pisa

Il ciclo di conferenze previsto per l'anno 2010 presso la Sezione UNUCI di Pisa, è iniziato il 6 febbraio scorso con una serata da vero successo sia per l'argomento, "I cavalieri Templari", che per la grande adesione di pubblico. In una sala gremita, la prof.ssa M. Luisa Ceccarelli Lemut ha illustrato, anche con diapositive, l'affascinante storia, tra mito e realtà, dei "Poveri Cavalieri di Cristo".

M. Luisa Ceccarelli Lemut, è docente ordinario di Egesi delle fonti storiche medievali nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa, dove insegna anche Storia della Chiesa medievale nell'Istituto di Scienze Religiose "Stenone"; è inoltre incaricata di Storia Medievale all'Università Europea di Roma. Ha al suo attivo circa 130 pubblicazioni tra libri, saggi e articoli, dedicati soprattutto a Pisa.

Pordenone

L'11 aprile scorso si è svolta presso il Poligono di Tiro a Segno di Pordenone la gara di tiro con pistola e carabina ca1. 22, alla quale hanno partecipato molti



Il Presidente premia il 1° classificato S. Ten. Graziano Turchet

Ufficiali e Carabinieri in congedo, oltre a una nutrita rappresentanza di militari in servizio. La gara, ben organizzata dal Presidente del Tiro a Segno di Pordenone, Gen. Carrabba e dal Presidente della Sezione, Gen. Greco, ha ottenuto il plauso di tutti i partecipanti.

Prato

La mattina di sabato 24 aprile 2010, si è tenuta a Prato la cerimonia di benedizione della nuova bandie-



Un momento della cerimonia

ra della locale Sezione e di intitolazione della stessa alla Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Memoria, Cap. Francesco Vannetti Donnini, Ufficiale nato nel territorio della Provincia di Prato e deceduto nei noti combattimenti avvenuti in Roma, presso Porta San Paolo, il 9 settembre del 1943. Alla cerimonia, organizzata insieme alla locale Sezione dell' Ass. Nazionale Artiglieri, in concomitanza con la benedizione del loro labaro e proseguita con la cerimonia militare presso il monumento in memoria di tutti i caduti, hanno preso parte il Prefetto della Provincia di Prato, vari rappresentanti delle locali Istituzioni civili e militari, la Sezione UNUCI di Firenze, Presieduta dal Delegato Regionale Gen. D. Calogero Cirneco, labari di parecchie Associazioni Combattentistiche e d' Arma e numerosi cittadini, oltre al Presidente Nazionale UNUCI, Gen. S.A. Giovanni Tricomi e al Vice Presidente Nazionale dell' Ass. Artiglieri Gen. B. Rocco Viglietta, che hanno rivolto apprezzatissime parole di saluto e di stimolo ai presenti.

Schio e Alto Vicentino

Memorial Sella

Domenica 30 maggio 2010 presso il Poligono di Tiro Nazionale Sezione di Thiene si è svolto il 23° Trofeo "Memorial 1° Cap. Alp. Giuseppe Sella", gara di tiro con pistola e carabina, organizzata dalla Sezione UNUCI di Schio e Alto Vicentino.

Alla competizione sono intervenuti anche Ufficiali di altre Sezioni, Amici UNUCI, appartenenti alle varie Associazioni d'Arma, componenti del Consorzio di Polizia Locale di Schio Alto Vicentino e simpatizzanti.

Questa la classifica dei primi classificati:

Pistola donne: Sig.ra Valentina Collareda

Pistola uomini: Sig. Everardo Sperotto

Carabina donne: Sig.na Alice Dalla Fina

Carabina uomini: Ten. Matteo Castello

Esercitazione di Protezione civile

Sabato 5 giugno 2010 presso la cittadina di Piovene Rocchette si è effettuata l'esercitazione di Protezione Civile. Sotto la direzione del Consorzio di Polizia Locale con il suo Presidente Ing. Canale, vi hanno preso parte la Sezione UNUCI, la Squadra dell'ANA Val Leogra, la Stazione del Corpo Naz. Socc. Alpino e altre entità locali, per un totale di 126 volontari.

L'esercitazione prevedeva lo spegnimento di un grosso incendio in località Priare e anche l'evacuazione di una scuola, minacciata dalla fiamme.

Sondrio

Sabato 14 novembre 2009 si è svolta presso Palazzo Guicciardi in Sondrio la cerimonia di intitolazione della Sezione UNUCI Sondrio alla memoria della Medaglia d'Argento al Valor Militare Ten. Luciano Pizzatti Casaccia, Eroe del primo conflitto mondiale.



Il Gen. B. Sciuto con il Presidente di Sez. Cap. Claudio Gala e il nipote del decorato, Ten. Aurelio Pizzatti Casaccia

Alla Cerimonia erano presenti il Prefetto di Sondrio S. E. Dott.ssa Chiara Marolla, il Delegato regionale UNUCI Gen. B. Mario Sciuto, il Comandante provinciale CC Sondrio Ten. Col. Pierluigi Gabrielli, l'Arciprete di Sondrio Mons. Valerio Modenesi e altre autorità militari e civili, oltre a numerosi Ufficiali ed amici della locale sezione.

Taranto

Gli Ufficiali della Sez. UNUCI di Taranto, guidati dal Presidente, Ten. Antonio Vecchioni, hanno visitato il 62°



La cerimonia al Cippo dei Caduti

Rgt. Ftr. "Sicilia" a Catania, ove sono stati gentilmente accolti dal Comandante, Giorgio Bertini. Particolarmente commovente è stata la cerimonia della deposizione della corona di alloro al Cippo in ricordo dei Caduti del 62°. Interessante è stata la mostra delle armi in dotazione a questo reparto dell'Esercito. Al termine della visita, il rituale scambio dei crest tra il Comandante e il Presidente.

Torino

La Sezione, nei giorni 10 e 11 aprile 2010, ha organizzato e svolto il Campionato Regionale di Tiro a Segno, riservato ad Unità delle FF.AA., Corpi Armati dello Stato, Associazioni d'Arma e di Categoria.

Sono state svolte gare di tiro con carabina libera 22LR, pistola standard 22LR, pistola d'ordinanza e P10. Per ogni gara, salvo la P10, è stata compilata una classifica a squadre e due individuali (Ufficiali in servizio e in Riserva ed una per gli altri concorrenti).

Il Trofeo di tiro, assegnato definitivamente alla squadra che lo vince per tre edizioni consecutive, è stato vinto dalla rappresentativa della Guardia di Finanza del Com. Reg. Piemonte, con UNUCI Torino al secondo posto e al terzo la Sezione ANA di Torino.

La gara di pistola: 1° posto ANA Torino, 2° GdF, 3° UNUCI Torino. Gara di carabina: 1° posto GdF, 2° UNUCI Torino, 3° ANA Torino.

Trieste

Conferenze e mostra statica

È stata svolta una serie di sei conferenze a carattere storico/culturale organizzate, nel periodo maggio-giu-

gno 2010, grazie anche al contributo finanziario concesso dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Recentemente si è dato avvio anche ad una collaborazione con l'Ass. marinara Aldebaran di Trieste e, nel quadro delle iniziative volte a ricordare il 150° anniversario della nascita dello Stato italiano, il Presidente di Sezione Gen.B.(ris) Paolo Stocca ed Signor Paolo Valenti, Presidente dell'Ass.



L'esposizione di alcuni modelli navali

marinara triestina, hanno inaugurato, il 10 maggio u.s. nella Sede dell'UNUCI di via Roma, una mostra statica di modelli navali che riproducono tutte le navi attualmente in servizio della Marina Militare Italiana (foto). Quasi un centinaio di modelli in scala 1:500 interamente auto-costruiti dal S.T.V. Dario Tedeschi, Socio della Sezione.

Cerimonia a Pola

In occasione della gara internazionale per pattuglie militari "Viribus Unitis", organizzata a Pola dall'Ass. degli Ufficiali in Congedo della Croazia, il Presidente della Se-



Il gruppo corona e i due Presidenti UNUCI poco prima della cerimonia

zione di Trieste, Gen. B. Stocca, unitamente al Delegato Regionale FVG Col. t. Zamero, hanno inteso onorare, il 28 maggio 2010, la memoria dei caduti italiani sepolti

nel piccolo cimitero militare della Marina che si trova vicino all'Arsenale Navale di Pola.

Alla significativa cerimonia, che precedentemente non aveva mai avuto luogo dalla fine del secondo conflitto mondiale, ha partecipato un buon numero di Soci UNUCI di Udine e di Trieste.

A dare Officialità alla circostanza era presente anche il Brigadir Ljubomir Cerovac, Presidente degli Ufficiali in congedo della Croazia ed una rappresentanza di Ufficiali in congedo provenienti dall'Austria.

Verona

Sabato 8 e domenica 9 maggio 2010 la Sezione ha organizzato la prima gara di tiro dell'anno, dedicata al compianto A.U. Marzio Fantini, già Presidente del TSN di Verona. Alla gara hanno partecipato 30 tiratori, suddivisi in due sessioni, contro bersaglio a 25 metri.



Foto ricordo della premiazione

Oltre alle consuete coppe per i vincitori di ciascuna categoria, per il "Memorial Marzio Fantini" è stata assegnata una targa al Socio di UNUCI Verona che si è particolarmente distinto in attività che la Direzione gara valuta di volta in volta.

Per il 2010 la targa è stata assegnata al Mar. Magg. Aiut. Giovanni Spadaro, insostituibile segretario della Sezione, per l'entusiasmo giovanile dei suoi 82 anni nel partecipare attivamente alle competizioni di tiro.

Questi i primi classificati:

Categoria UNUCI-Verona: 1° Cap. Luigi Conato;

Categoria UNUCI Esperti: A.U. Davide Brutto.

Vibo Valentia

Il 9-maggio scorso, organizzato dalla Sezione, si è svolto presso il poligono T.S.N. di Palmi (RC) il 6° trofeo regio-

nale UNUCI Calabria di tiro con la pistola. Vi hanno partecipato, con molto entusiasmo e spirito sportivo, numerosi Ufficiali e amici UNUCI con i familiari.

I concorrenti sono stati divisi in quattro categorie con premiazione separata e assegnazione delle coppe originali ai relativi vincitori. In contemporanea, è stata organizzata una gara di tiro ad aria compressa per i figli giovani dei Soci partecipanti.

Questi i primi classificati:

Categoria ladies: Domenica Borruto (RC):

Categoria master: Cap. Gian Bernardo Selleri (VV):

Categoria senior: Ten. Alberto Rappocciolo (RC):

Categoria Amici e familiari UNUCI: Sig. Carmelo Rizzo Scaccia (RC).

Vicenza

Quest'anno l'esercitazione di tiro dinamico, organizzata dalle Sezioni di Vicenza e Schio, si è svolta in località Cava Lovara di Chiampo, con l'autorizzazione del proprietario e del Sindaco del comune.

L'attività si è sviluppata su tre direzioni, nelle quali erano opportunamente posizionati 5 bersagli per ognuna di esse; sono stati utilizzati tre fucili a pompa cal. 12, messi a disposizione da un'armeria vicentina. Tre erano anche le valutazioni: i bersagli colpiti, il tempo impiegato ad ef-



La cerimonia dell'Alzabandiera

fettuare tutto il percorso e le penalità dovute a comportamento scorretto riguardo le procedure. L'accoppiata UNUCI Vicenza e UNUCI Schio è ritornata vincente, come ai tempi delle gare per pattuglie militari organizzate sul Monte Grappa. Un ringraziamento particolare: al Sindaco di Chiampo - al quale è stato consegnato il crest della Sez. di Vicenza - allo SMOM, la cui presenza con autoambulanza, medico e infermieri professionali, ha garantito la sicurezza della esercitazione, al Gruppo Alpini di Chiampo per la loro disponibilità nei vari servizi.

NELLA FAMIGLIA DELL'UNUCI

N.B. Le segnalazioni sono riferite ai soli Soci in regola con le quote associative

Soci che onorano l'UNUCI

Il **Magg. sanvet (cpl.) Antonietta Di Prima**, del Corpo Sanitario, inquadrata nella Riserva Selezionata dell'E.I., iscritta alla Sezione di Palermo, è stata richiamata in servizio dallo SME, per partecipare al "Functional Specialist Cismic Course", presso il Multinational Cismic Group di Motta di Livenza (TV).

IL Cap. Medico Pier Luigi Lisco ha partecipato al corso "ESIM Hf - PSD Tactical Pistol III" presso il poligono del Brixia Shooting Club di Mazzano (BS).

Durante il corso sono stati sparati più di 1.000 colpi per ciascun partecipante con tiri ravvicinati, a distanze variabili su bersagli singoli e multipli, in ginocchio, a terra, in movimento, spalle e fianchi ai bersagli, tutto sempre in condizioni di massima sicurezza sotto l'occhio attento dell'Istruttore.

Nel programma erano previste anche: tecniche e procedure di scorta, tiro reattivo ed evacuazione del protetto, percorsi di tiro con scenari di varia complessità, tiro da ripari e coperture con angoli avversi.

Per gli addetti ai lavori una bella esperienza formativa da consigliare e ripetere.

Il Colonnello [R] CRI Giancarlo Giulio Martini, di UNUCI Rieti, si è aggiudicato la 7ª edizione del concorso letterario indetto dall'Università dei Saggi Franco Romano (co-

stituita nell'ambito dell'Associazione Nazionale Carabinieri e presieduta dal Rettore Gen. C.A. Giuseppe Richero.

Il Ten. Flavio Cenci, della Sezione di Latina, ha ricevuto il Premio "Mariano De Pasquale" (fondatore del Museo "Piana Delle Orme", con questa motivazione: *Un forte le-*



Il Gen. D. Vito Di Ventura consegna il premio al Ten. Cenci

gane lo ha sempre legato alla terra Pontina, infaticabile e dinamico, come Presidente della Sezione UNUCI di Latina si è fatto promotore di iniziative e progetti tesi a divulgare e valorizzare la storia locale.

Nomine

Grande Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana

Cap. Pompeo Camero della Sez. di Bisceglie ed inoltre. Assessore nella Provincia di Barletta, Andria, Trani con incarico alle politiche attive del lavoro, alla formazione professionale, alle politiche scolastiche ed alla pubblica istruzione ed ai rapporti con le associazioni provinciali.

Cavaliere Ufficiale Ordine al Merito della Repubblica Italiana

Sig. Giuseppe Bracconeri, Segretario della sez. Padovana dell'A.N.E.I.

Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana

S.Ten. Pier Tullio Susco della Sez. di Savona.

Ten. Pietro Pelizza, della Sez. di Padova, Segretario della Sez. padovana del Nastro Azzurro.

Sig. Alfonso D'Andrea della Sez. di Avellino.

Nozze di smeraldo

S.Ten. Ermanno Babando della Sez. di Torino, con la **Signora Giulietta Sandri**.

Nozze d'oro

Ten.Gen. Nicolò Barbagallo della Sez. di Roma con la Signora Matilde Barbati.

Sig. Raffaele Lantone della Sez. di Taranto con la Signora Lucua Addabbo.

Sig. Francesco Luglio della Sez. di Augusta con la Signora Lucia Consolino.

Raduni svolti

7° e 8° corso AUC

Da 10 anni ormai i residui degli Allievi Ufficiali del 7° e 8° corso AUC si sono incontrati a Grado, vicino Trieste; erano, comprese le consorti, in 26. Data la veneranda età (la maggior parte ha superato ottanta anni!) le righe si assottigliano celermente sempre di più.

Per il prossimo anno, quelli che rimarranno, si incontreranno a Frascati, vicino Roma, per poter raggiungere agevolmente la capitale, dove renderanno i dovuti onori all'Altare della Patria.

107° corso AUC

Si è tenuto a Sabaudia (LT) dal 21 al 23 maggio 2010 il 2° raduno del 107° corso AUC di Artiglieria Contraerea,

che si svolse dal 20 aprile al 24 settembre 1982. Si sono ritrovati una quarantina di ex allievi, su 80, provenienti dal Piemonte alla Sicilia, che dopo 28 anni hanno rivissuto con forte emozione, un po' di commozione, ma con tanta gioia, il percorso che li ha portati al conseguimento del grado di Sottotenente.

I momenti maggiormente significativi sono stati la visita alla Scuola, ora sede del Comando di Artiglieria c/a e del 17° Rgt. c/a "Sforzesca", dove gli ex AUC hanno depositato una corona ai caduti, e la cena che a sorpresa ha visto come gradito ospite l'allora Tenente vice Comandante di batteria, ora Colonnello dell'Esercito.

I presenti, al termine del raduno, si sono dati appuntamento per il prossimo incontro nel 2012, per festeggiare il 30° anniversario del corso.

Ricerca commilitoni

Il Ten. Manlio Costantini della Sez. UNUCI di Frosinone, cerca gli ex allievi del 25° corso AUC Bersaglieri, svolto a Caserta nel 1960, allo scopo di organizzare un raduno collettivo e soprattutto contarci (quanti ne siamo rimasti). Gli interessati possono contattare: Ten. Manlio Costantini di Isola del Liri (FR) - Tel. 3357126050-0776815016 - Email: edith@caltrasporti.it.

Il Sig. Luigi Birelli, cerca l'Ufficiale Totò Mannella, ex co-

mandante di un plotone fucilieri del Rgt. S. Marco durante la guerra di liberazione. Telefonare al n. 0565914743.

Il 1° Capitano Francesco Giuseppe Tribuzio, ricerca commilitoni dell' 89° corso A.U.C. del corpo automobilistico, che si è svolto nella Caserma Rossetti sita in Cecchignola, Roma, nel periodo 11 ottobre 1977-4 aprile 1978. Per un contatto o eventuale incontro tel. 3497196094 oppure e-mail: francotribuzio@libero.it.

Promozioni

CONTRAMMIRAGLIO

Sez. Taranto: Cosimo Albano

COLONNELLO

Sez. Legnano: Sergio Capone

TEN. COLONNELLO

Sez. Orvieto: Giuseppe Trapassi

Sez. Vicenza: Francesco Bruttomesso

MAGGIORE

Sez. Roma: Massimiliano Spinetti

Sez. Trieste: Fulvio Tamaro

1° CAPITANO

Sez. Ancona: Paolo Smerchinich

Sez. Avellino: Donato Luigi Cassese

Sez. Bari: Saverio Gualtieri D'Alonzo

Sez. Bergamo: Angelo Pappalardo

Sez. Brescia: Claudio Massardi

Sez. Camerino: Renzo Ceccacci

Sez. Capua: Gabriele Rendina, Franco Castrillo

Sez. Casale Monferrato: Luca Accomello, Lauro Luparia

Sez. Caserta: Vincenzo Toscano

Sez. Chieti: Luciano Rosa

Sez. Conegliano-Vittorio Veneto: Daniele Berti, Filippo Cuscito, Aldo Manni, Aniello Pinto, Remo Serafin

Sez. Cuneo: Valter Galliano, Gian Paolo Pescarmona, Guido Raineri, Efisio Rinaldi

Sez. Cosenza: Dario Ottolenghi, Antonio Carbone

Sez. Cremona: Emanuele Minniti

Sez. Forlì: Aristide Missiroli

Sez. Genova: Roberto Lazzarino
Sez. L'Aquila: Michele Armenia
Sez. Legnano: Marco Eisel
Sez. Lugo di Romagna: Stefano Bartolotti, Bruno Bragonzoni, Desiderio Calderoni, Vitaliano Casadio, Enrico Fenati, Giorgio Mescolini, Renzo Montevecchi, Virgilio Ricci, Sante Ricci, Augusto Rotondi, Giovanni Utignani, Giulio Zama, Antonio Zappi
Sez. Milano: Giuseppe Pessina, Paolo Felice Pessina, Paolo Marco Gebbia
Sez. Modena: Luigi Rossi, Vittorio Gariboldi, Enzo Francesciani, Enzo Della Valle, Paolo Ferrari, Rinaldo De Conti, Giacomo Ciarravella, Giambattista Carretti, Silvano Cabri, Paolo Bisighini, Fabio Bergamini, Alberto Balestri, Vincenzo D'Alessio, Vittorio Guerzoni, Fulvio Guerrieri, Gualtiero Malisano, Ettore Manfredini, Giuseppe Ottolini, Fabrizio Stermieri, Giuliano Zanni Campioli, Claudio Zannini
Sez. Monza Brianza: Carlo Luigi Mantegazza
Sez. Novara: Santo Arcoleo, Giorgio Baruffa, Angelo Bongo, Luigi Carella, Carlo Francesco Costamagna, Felice Di Francesco, Nino Di Matteo, Enrico Fornaia, Andrea Gardini, Marco Kregli, Mario Nava, Gianfranco Paggi, Giacomo Tomasini, Felice Uccelli
Sez. Parma: Angelo Modolo
Sez. Pavia: Roberto Amodio, Enrico Bianchi, Adriano Cotta Ramusino, Luigi Curione, Gian Silvio Fossati, Carlo Gelmi, Claudio Goggi, Paolo Manazza, Francolino Marchesani, Sebastiano Rizzo, Antonio Simili
Sez. Piacenza: Piero Angelo Biffi
Sez. Ravenna: Luciano Badini, Idio Barzanti, Franco Benini, Elio Cartaino, Giovanni Gaudenti, Antonio Marangoni
Sez. Roma: Giuseppe Torquati
Sez. San Severo: Alvaro Calanca
Sez. Sondrio: Nemo Canetta, Effren Giovanni Robustellini
Sez. Torino: Michele Cortellino, Alberto Virzi
Sez. Treviso: Ettore Bortolamasi, Maurizio Coradazzi
Sez. Trieste: Francesco Acquisto

CAPITANO

Sez. Belluno: Carlo Ghe
Sez. Bologna: Paolo Raggi, Pierluigi La Porta, Vincenzo Spinelli, Roberto Bolognesi, Daniele Gambini
Sez. Brescia: Giuseppe Ferrari
Sez. Catania: Fabio Barone
Sez. Catanzaro Crotone: Carlo Gigurtini
Sez. Chiavari: Stefano Chiavero
Sez. Conegliano-Vittorio Veneto: Salvatore Cauchi
Sez. Cosenza: Pietro Miraglia
Sez. Genova: Paolo Ferraris
Sez. L'Aquila: Pierluigi Capaldi
Sez. Legnano: Giuseppe Coppolino
Sez. Lugo di Romagna: Giovanni Gagliardi
Sez. Milano: Lanfranco Locatelli
Sez. Novara: Stefano Bruzzi, Gerolamo Farrauto
Sez. Parma: Franco Bruschi, Massimo Michelini
Sez. Pisa: Franco Del Ry
Sez. Ravenna: Mauro Roncuzzi
Sez. Roma: Gian Piero Delzoppo, Pier Paolo Germani, Giuseppe Faticante, Maurizio Aliano, Raffaele Walter Pezzato, Luigi Cammarano, Paolo Bellisario
Sez. Savona: Paolo Gastaldi
Sez. Torino: Felice Borghi, Gianfranco Imperatrice, Walter Bolzan
Sez. Trieste: Giampaolo Posti, Mauro Rebeni

TENENTE

Sez. Ancona: Pietro Ercolani
Sez. Avezzano: Gianluigi Filauri
Sez. Bari: Bruno Bargelli, Antonino Laudicina
Sez. Belluno: Vanni Monti Cavaler

Sez. Bologna: Ruggiero Ippolito, Mauro Sangiovanni, Giuseppe Centola, Paolo Folli
Sez. Caltagirone: Giuseppe Zuccariello
Sez. Catania: Francesco Sapienza
Sez. Conegliano-Vittorio Veneto: Riccardo Carlet
Sez. Ferrara: Paolo Ambrosiani, Emanuele Giovannini
Sez. Forlì: Nicola Mangione
Sez. Lecco: Dante Dilani, Giovanni Viglienghi
Sez. Latina: Mario Natalizi
Sez. Legnano: Paolo Perotta
Sez. Milano: Alessandro Ardoino
Sez. Modena: Giacomo Cabri, Cristian Porta, Alessandro Stradi
Sez. Monza Brianza: Dario Brivio, Riccardo Cavazzini, Davide Colombo, Lorenzo Mario Motta, Giovanni Pascariello
Sez. Nuoro: Marco Salvatore Pinna
Sez. Padova: Piero Toffanin
Sez. Parma: Luca Barbieri
Sez. Pesaro Urbino: Marco Guglielmino
Sez. Roma: Alessandro Ceccarelli, Carlo Conti, Massimiliano Liberati, Mario Di Febo, Fabrizio Duca, Alfonso Siano, Marco Ferranti, Antonio Leopoldi, Andrea Iozzi, Sauro Santinami, Fabio Federico
Sez. Rovigo: Carlo Franco, Andrea Fracassi
Sez. Rieti: Andrea Valentini
Sez. Roma: Edoardo Tartaglia
Sez. Sassari: Giovanni Deriu
Sez. Spoleto: Michele Cuozzo
Sez. Torino: Domenico Ferraris
Sez. Trieste: Giuseppe De Francesco, Alessandro Grosso, Alessandro Suerz
Sez. Verona: Diego Menini, Eddy Cagliari
Sez. Vibo Valentia: Antonio Pontoriero
SOTTOTENENTE DI VASCHELLO
Sez. Augusta: Riccardo Saponara
Sez. Roma: Francesco Marra

Errata corrige

Nel n. 5/6-2009 della Rivista, al Socio Vincenzo Barbati, è stata erroneamente attribuita la promozione a Maggiore a Titolo Onorifico. La promozione deve correttamente intendersi **Maggiore G.F. in spe**, in quanto l'Ufficiale presta servizio attivo presso il Comando Regionale della Guardia di Finanza a Perugia.

Benemeriti Dicembre 2009

Sez. Brescia: Ten. Presti Rosario
Sez. Pistoia: Cap. Ferri Roberto, Ten. Nativi Giuseppe
Sez. Roma: S.Ten. Colletti Augusto, S.Ten. Marchetti Marco, Gen. Br. Poddighe Giuseppe, S.Ten. Turoli Carlo
Sez. Salerno: Gen. Div. D'Errico Antonio

Gennaio 2010

Sez. Ancona: S.Ten. Baldoni Sauro, Ten. Barba Gaetano, Ten.Col. Baroni Giuseppe, Ten. Bellucci Giorgio, Cap. Magnalardo Paolo, Ten. Mastroianni Domenico, Ten. Mazzi Franco, Gen.C.A. Moscatelli Arvedo
Sez. Anzio Nettuno: Gen.Isp. Chillemi Pietro
Sez. Arezzo: S.Ten. Taddei Giampaolo
Sez. Brescia: S. Ten. Erminio Bona, A.U. Giorgio Vernier, S. Ten. CRI Esterina Pasetti Vernier
Sez. Brindisi: Cap. Semeraro Gianfranco
Sez. Campobasso: Ten.Col. Martino Pasquale

Sez. Carrara: Ten. Matteoni Giancarlo
Sez. Frosinone: Gen.Br. Flori Mauro
Sez. Genova: S.Ten. Devescovi Nereo
Sez. Massa: S.Ten. Bacci Francesco
Sez. Matera: Ten. Lavini Giovanni Battista
Sez. Modica: Cap. Stella Raffaele
Sez. Monterosi: Magg. Bellogini Francesco, Gen.C.A. Canu Luciano Antonio, Ten.Col. Cardano Fausto, Sig. Gabusi Annibale, Ten. Gentile Mario Dino, Magg. Gervasoni Sergio, Sig. Labella Giorgio, Col. Paoletti Triestino
Sez. Napoli: Ten. Stella Adolfo
Sez. Ostia Lido: Gen.Br.A. Mantovanelli Claudio
Sez. Parma: Ten. Borsari Carlo Alberto, Ten. Troglia Gilberto, Ten. Ughetti Gaetano
Sez. Potenza: Ten. Mazziotta Francesco
Sez. Reggio Calabria: Ten.Col. Sinopoli Domenico, Cap. Sinopoli Giuseppe
Sez. Roma: Gen.D.A. Adamo Gennaro, Ten. Albini Gian Paolo, S.Ten. Angelucci Vittorio, Gen.C.A. Ausiello Benedetto, Ten. Bartoloni Roberto, Sig. Bivona Michelangelo, Sig.Ra Brancato Maria, Alessandra, S.Ten. Brolli Riccardo, Ten.Gen. Capozzi Antonio, Ten. Chianese Dario, Magg.Gen. Cianchetta, Giacomo, Gen.Br. Ciuffolini Alfonso, Ten.Col. Cornoldi Riccardo, Ten. Crestini Emanuele, Ten. Danieli Domenico, Gen.Div. De Angelis Arnaldo, Gen.Br. Di Meo Mario, Ten.Gen. Di Murro Bruno, S.Ten. Di Paola Anselmo, Ten. Di Santo Giovanni, Cap. Dottorini Franco, G.M. Fedele Lorenzo, Gen.C.A. Federico Maurizio, S.Ten. Feliciangeli Biagio, C.Amm. Ferrauto Angelo, Gen.C.A. Fraticelli Giulio, Ten. Gabriele Marco, Gen.Br. Galliano Eugenio, Brig.Gen. Giardino Mario Giuseppe, Ten. Giuranna Federico, Ten. Giustino Marco, S.Ten. Iannucci Corrado, Gen.Div. Inzerilli Paolo, Ten. Lampasona Luca, Ten. Laurenzi Paolo, S.Ten. Lopez Alessandro, Gen.Div. Manetti Giancarlo, Brig.Gen. Manganaro Sergio, S.T.V. Mariucci Marcellino, S.Ten. Massimini Amedeo, Cap. Mastrangelo Filippo, Cap. Micara Primo, Gen.Br. Morgia Umberto, Gen.C.A. Ottogalli Gianfranco, C.Amm. Pascazio Francesco, Ten. Paternostro Massimo Giovanni, Ten. Rizzi Giuseppe, Amm.Isp.Capo Roncallo Francesco, S.Ten. Ruberti Mauro, Gen.C.A. Simoncini Luigi, Ten.Gen. Sini Valter, Sig. Tabarrini Massimo, Ten. Tittarelli Claudio, S.Ten. Torelli Guido, S.T.V. Varano Raffaele, Gen.C.A. Vitale Cesare, Gen.C.A. Vitale Vincenzo, Col. Zucchini Giuseppe
Sez. Salerno: Brig.Gen. Amato Roberto, Ten.Col. Carratù Francesco, Ten. De Feo Simone
Sez. Schio: Col. Ciancio Gianfranco
Sez. Siracusa: Brig.Gen. Patti Giovanni
Sez. Torre del Greco: S.Ten. Frattasio Luca
Sez. Treviso: S.Ten. Tognana Clarimbardo

Febbraio 2010

Sez. Alessandria: Cap. Bianchi Gian Maria, Ten. Boratto Alfredo, Cap. Buoncompagni Maurizio, Ten. Depaoli Carlo, Gen.Br. Fasella Franco, Ten. Gavazza Antonio, S.Ten. Mariscotti Mario, Col. Olivieri Antonio, Ten. Parodi Franco, Ten. Peruzzo Luciano, Ten. Villavecchia Maurizio, Ten. Zingarini Alberto
Sez. Bergamo: S.Ten. Bravi Simone, S.Ten. Costa Giampaolo, Sig.Ra Cuomo Matilde, Ten. Giannoni Vittorio, S.Ten. Legrenzi Giovanni, Ten. Secondi Amilcare, Ten. Serazzi Pietro
Sez. Bracciano: Col. Cangiullo Francesco, Sig. D'Erme Pietro, Gen.C.A. Maruotti Giuseppe
Sez. Brescia: Col. Bindi Mario Giuseppe, S.Ten. Bonatti Erminio, Magg. Frangipane Riccardo, Ten. Labeni Grossi Pietro, Cap. Ortalda Gianni, S.T.V. Pitozzi Paolo, S.T.V. Scotti Isidoro, S.Ten. Superfluo Enrico, S.Ten. Valenti Francesco, Ten. Valotti Danilo
Sez. Bressanone: Gen.C.A. Boari Filippo, Col. Pacati Vittorio
Sez. Chianciano Terme: Cap. Billeri Alessandro

Sez. Gaeta-Sud Pontino: Col. Actis Michele
Sez. Genova: Cap. Agostini Luciano, Cap. Corazzari Giampaolo, Ten. Giacalone Pietro, Cap. Maccione Alberto, Sig. Ratti Roberto, Cap. Setti Fernando
Sez. La Spezia: Cap.Vasc. Camozzi Francesco, S.Ten. Frassoldati Roberto, Ten. Rapalli Francesco
Sez. L'Aquila: S.Ten. Mangolini Dario
Sez. Latina: Ten.Col. Zappalà Stefano
Sez. Livorno: S.T.V. Rapini Leo Angiolo
Sez. Merano: Ten. Bernasconi Francesco, Sig.ra Ghiandai Elisabetta
Sez. Milano: Ten. Pettinari Emanuele
Sez. Monterosi: Ten.Col. Baruffaldi Marco, Cap. Di Macco Giovanni
Sez. Napoli: Ten. Antignani Angelo, Col. Antignani Nunzio, Ten. Bellizzi Angelo, Ten.Vasc. Coletta Antonio, Ten. De Lucia Emilio, S.Ten. De Lucia Francesco, Ten. Del Vacchio Lorenzo, S.Ten. Esposito Roberto, Cap. Fiscariello Gennaro, Magg. Imperiali Marco, Ten. Neri Angelo, Ten. Oliviero Ciro, Ten. Raio Remo, Ten. Trinchesse Nicola Massimo, S.Ten. Vitale Antonio
Sez. Padova: Cap. Cioffredi Francesco, Ten. Plumari Eugenio, Ten. Santinello Milco, S.Ten. Valentini Andrea
Sez. Palermo: S.Ten. Castrolifilippo Gianfranco, Ten. Drago Francesco, Ten. Geraci Franco, Ten. Toia Francesco
Sez. Pavia: Ten. Allegrini Augusto, S.Ten. Bergamaschi Cesare, Ten. Castorina Marino, Ten. Curione Luigi, Ten. Landini Dino, Ten. Maccarini Piero, Ten. Maggi Giuseppe, Ten. Malinverno Luigi, Sig.ra Manzoni Gorini Carmela, Ten. Miglietta Francesco, S.Ten. Vidali Luigi
Sez. Pistoia: Ten. De Dona Francesco
Sez. Pordenone: Col. Mongini Mario
Sez. Potenza: Cap. Giottoli Carmelo
Sez. Roma: Gen.B. Alemanno Adolfo, S.T.V. Alessandrini Roberto, Gen.Isp. Altomare Francesco, Col. Artinghelli Valentino, S.Ten. Boglione Aldo, Ten. Calamia Carlo, Ten. Castiglioni Marco, Gen. Isp. Catta Luigi, S.Ten. Cherubini Stefano, S.Ten. Cifani Andrea, S.T.V. D'Amico Giuseppe, Sig. D'Andrea Michele, S.Ten. De Agostini Giulio, Ten. De Marco Paolo, Ten. Falciani Paolo, Ten. Falcioni Giovanni, Ten. Falcioni Massimo, Ten. Falcioni Maurizio, Amm.Isp.Capo Fasella Paolo Adolfo, S.Ten. Ferretti Enzo, Cap. Garuti Emilio, Gen. B.A. Giannone Giuliano, Ten. Iannuzzi Maurizio, S.Ten. Leone Ezio, Col. Manini Guglielmo, Ten. Marchese Giuseppe, S.Ten. Marchetti Marco, Ten.Col. Mechelli Aldo, S.Ten. Monnati Sauro, Gen.Div. Naldi Giancarlo, S.Ten. Orsitto Giuseppe, Sig. Pandolfi Giovanni, Ten. Profidia Giuseppe, Gen.S.A. Proietti Giovanni, Cap.Freg. Rittore Giorgio, Ten. Rizzitiello Vincenzo, Gen.C.A. Romeo Giovanni, Gen.Br. Sambataro Antonio, Ten. Sampaolesi Andrea, S.Ten. Santocchi Marco, S.Ten. Servizio Giorgio, Gen. B. Stefanelli Vittorio, Magg. Stenico Mauro, Sig.Ra Tagliapietra Ved. Pignato Elsa, Gen.C.A. Toschi Fulvio, Ten. Traverso Pietro Angelo, Gen.S.A. Tricomi Giovanni, Ten.Col. Verganti Edgardo, Ten.Col. Zingales Leone Dino
Sez. Savona: Ten. Sfacteria Corrado
Sez. Schio: Sig. Rizzo Stefano
Sez. Siena: Cap. Berti Tiziano, Cap. Bisconti Giulio, Ten. Lazzeroni Cesare, S.Ten. Picchi Alessandro, S.Ten. Turillazzi Arturo
Sez. Taranto: Cap.Freg. Ferrante Pasquale, Gen.C.A. Maggio Antonio, Cap.Freg. Rochira Umberto
Sez. Trieste: Magg. Vianello Bruno
Sez. Venezia: Sig. Garbizza Lorenzo

Marzo 2010

Sez. Alessandria: Magg. Giardina Olinto, I Cap. Guarrella Giorgio, Ten. Marini Alberto
Sez. Belluno: Ten. Burigo Ennio, Ten. Dal Pont Giovanni, Marchesini Fidia, Sig. Monti Cavaler Fulvio

Sez. Bologna: Ten. Sarti Gino
Sez. Brescia: S.Ten. Pasetti Venier Esterina, Sig. Venier Giorgio
Sez. Cagliari: Ten. Andrissi Francesco Romano, S.Ten. Andrissi Giovanni Stefano, Gen.Br. Deliperi Giuseppe, Ten. Ledda Angelo, S.Ten. Marigo Giancarlo
Sez. Carrara: G.M. Carnesecca Alberto
Sez. Catania: Ten. Cottone Nicolò, S.Ten. Matarazzo Santino Adriano
Sez. Chieti: Ten. D'adamo Luigi, Ten. Gaspari Remo, Ten. Taralli Luigi
Sez. Firenze: S.Ten. Piegai Franco
Sez. Latina: Ten. Campagna Romolo, S.Ten. Finestra Ajmone
Sez. Livorno: Ten. Galligani Francesco
Sez. Lodi: Gen.Br. D'aniello Mario
Sez. Matera: S.Ten. Plati Enrico Pio
Sez. Monterosi: Sig. Gabusi Felice, Magg.Gen. Lauriano Antonino
Sez. Novara: Cap. Campanini Mauro, Sig. Fizzotti Ezio, Cap.Corv. Ghisellini Franco, Sig. Gori Giorgio, Ten. Limontini Claudio, S.Ten. Nerviani Enrico, Sig. Salsa Adriano, Sig.ra Taglioni Maria Lucia
Sez. Ostia Lido: Ten. Morabito Antonio
Sez. Padova: Ten. Contri Moreno, Ten.Col. Gallinari Ferruccio, Ten. Spolaore Davide, Ten. Venuto Salvatore, Gen.Br.A. Zoppoli Donato
Sez. Palermo: Ten. Fileccia Vincenzo
Sez. Pavia: Ten. Chierici Massimo, S.Ten. De Rada Dimitri, Cap. Laboranti Francesco
Sez. Pescara: Ten.Col. Di Carmine Luigi, C.Amm. Natale Guido, Gen.Br. Polidoro Tommaso, Cap. Ruggeri Silvio
Sez. Piombino: S.Ten. Federighi Franco, Amm.Sq. Porta Mario, G.M. Rodriguez Mario, Sig. Taddei Romano
Sez. Pordenone: Ten. Pittarello Giorgio, en. Rigamonti Marco
Sez. Rieti: Ten. Fallerini Filippo, Sig. Fallerini Roberto, S.Ten. Ivagnes Leandro, Ten. Morelli Sergio
Sez. Roma: Gen.Br. Alemanno Adolfo, Ten. Cadura Luca Federico, Ten. Canali Lamberto, G.M. Cralli Chirieleison Valter, Gen.Div. Crudellini Luciano, S.T.V. D'amico Giuseppe, Ten.Col. Filaci Carlo, Ten. Gevvi Silvio, Gen.Br.A. Giannone Giuliano, Ten. Iannuzzi Maurizio, S.Ten. Lucatelli Bruno, S.Ten. Macellari Giovanni, S.T.V. Mauro Luciano, Gen. Penso Massimo, Ten.Col. Petrosellini Costantino, S.Ten. Rosselli Roberto, Ten. Santoni Piero, Ten. Sasso Vincenzo, Ge Brig.Gen. Stefanelli Vittorio, Gen.C.A. Viesti Antonio, Gen.C.A. Vignes Errico
Sez. Salerno: Ten. Camera Achille
Sez. Taranto: Cap.Freg. Calamai Carlo
Sez. Terni: Cap. De Angelis Mauro
Sez. Tolmezzo: Cap. Borghi Mario
Sez. Torino: Sig. Bressa Gino, Sig. Carcani Umberto, Ten. Cico Giuseppe, Sig. Dossi Fabio
Sez. Treviso: Cap. Dal Sie Ruggero
Sez. Trieste: Magg. Candiani Guido, Ten. Del Ben Romano, S.T.V. Rocco Fulvio

Aprile 2010

Sez. Alessandria: Ten. Freddi Luca Giovanni, Ten. Lami Guido, Cap. Rizzello Ugo
Sez. Ancona: Ten.Col. Bevilacqua Gualtiero, Cap. Cutrufo Torquato, Magg. Di Giulio Gino Domenico, Ten. Fattorini Fabio, Ten. Guerci Gianni, Gen.Br. Losacco Franco, Ten. Pomponio Giovanni, Col. Zinni Alessandro
Sez. Bari: G.M. Carli Raffaele
Sez. Bergamo: Ten. Bonetti Giovanni
Sez. Bologna: Cap. Alberi Giorgio, Ten. Assenza Pietro, Ten. Bernasconi Ambrogio, S.Ten. Burgatti Pierfederico, Gen.Div. Busi Giuliano, S.Ten. Chiodini Germano, Ten. De Gennaro Mauro, Col. Di Pippa Tommaso, Ten. Finzi Franco, Cap.Freg. Giacomini Giuliano, Ten.Col. Gombi Luigi, Gen.Br. Notarianni Roberto, Gen.C.A. Ricci Ugo

Sez. Brescia: Ten. Lecci Paolo, Ten. Migliorati Danilo, Cap. Mor Mauro
Sez. Catanzaro-Crotone: Ten. Colao Aldo, Ten. Delacqua Carmelo
Sez. Cesena: S.Ten. Meldoli Tommaso
Sez. Firenze: Sig.ra Brunacci Laura, Ten. D'Amelio Guido
Sez. Gaeta-Sud Pontino: Col. Della Gala Giuseppe, Gen.Br. Lavecchia Pasquale, Magg.Gen. Naddeo Michele
Sez. Genova: S.Ten. Boido Vito, S.Ten. Cossu Giacomo, G.M. Gnecco Alessio, Ten. Gori Mauro, Ten. Graffione Giacomo, S.Ten. Granello Di Casaletto Pietro, I Cap. Lazzarino Roberto, Cap. Long Raoul, Cap. Luoni Pierino, S.Ten. Majocchi Alberto, S.T.V. Olcese Bartolomeo, Sig. Oriana Federico Filippo, Ten. Ottonello Giacomo, S.Ten. Paoloni Carlo, Ten. Sessarego Pietro
Sez. La Spezia: S.Ten. Lunardi Pietro
Sez. L'Aquila: Sig. De Milano Giovanni
Sez. Lecce: S.Ten. Coppola Oronzo, Ten. Libetta Fernando Antonio, Magg. Novembre Giuseppe
Sez. Messina: Gen.Br. Barone Giuseppe, Ten. Mancini Fiorenzo, Ten. Visconti Ernesto
Sez. Novara: Ten. Agnelli Gianni, Sig. Bertone Francesco, Sig.ra Messa Rosanna
Sez. Padova: Sig.ra Morsiani Luisa, S.Ten. Vallerotonda Giovanni, Cap. Vignoli Antonio
Sez. Palermo: Ten. Muratore Salvatore, Ten. Piccoli Michele, Ten. Pontanari Enrico
Sez. Pescara: S.Ten. Di Battista Valerio, S.Ten. Di Martino Vincenzo, Sig. Di Sante Tito, Ten. Ferri Gilberto, Cap. Palmeri Romolo, Sig. Ramundo Michele, S.Ten. Taraborrelli Luigi, Ten.Col. Tobia Walter, Ten. Trivelli Giuseppe
Sez. Rieti: S.Ten. Rauco Marcello
Sez. Roma: Ten. Bellani Paolo, G.M. De Mola Giuseppe, Gen.C.A. Giglio Francesco, Sig.Ra Guadagno Ved. Volpe Annunziata, Ten. Mancini Tito, Ten. Masci Luigi, Gen.C.A. Monastra Vittorio, S.Ten. Parisi Renato, S.Ten. Pisani Alberto, S.T.V. Queirolo Palmas Stefano, Ten. Salpietro Gianfranco, Gen.C.A. Scolamiero Gaetano, Cap. Serata Edoardo, Col. Stavole Armando
Sez. Siena: Col. Biagini Pietro, G.M. Montomoli Marcello
Sez. Spoleto: Gen.C.A. Ricci Giuseppe, Dir.Gen. Trio Francesco
Sez. Torino: Gen.Br. Astori Antonio, Ten. Baccarini Giovanni, Gen.Br. Barone Angelo, Ten. Bassi Ugo, Gen.C.A. Becchio Angelo, S.Ten. Berta Francesco, Magg. Bianchi Umberto, Ten. Bona Luigi, Cap. Capra Giancarlo, Magg. Cagliero Alessandro, S.Ten. Cerrino Antonio, Col. Coloatto Pasqualino, S.Ten. Colucci Domenico, Ten. Cornetto Sandro, Ten. Destefanis Antonio, Col. Di Munno Tommaso, Ten.Col. Di Vincenzo Gaetano, Magg. Fasano Secondo, Cap. Gallo Modena Luciano, S.Ten. Lisotto Raimondo, Gen.Br. Lombardozzi Vincenzo, Ten. Magri Ermanno, Gen.Br. Marchetti Di Murialglio Giorgio, S.Ten. Marzano Marcellino, Ten. Milani Piergiorgio, Ten. Palmanova Marco, S.Ten. Pecchio Riccardo, Ten. Peraldo Neia Pier Angelo, S.T.V. Pezzoli Alessandro, Gen.Div. Platia Gaspare, Cap. Randazzo Domenico Danilo, Magg. Rocco Viscontini Cesare, Magg.Gen. Ruggieri Vincenzo, Ten. Saragaglia Gino, S.T.V. Sficco Fabrizio, Ten.Gen. Tambuzzo Antonino, Magg. Tassarolo Angelo, Ten. Torassa Umberto, Ten. Vaccino Alberto, Ten. Viora Marco, Ten. Zanetti Giovanni
Sez. Trieste: Ten.Col. Apollonio Renato, Magg. Fiorino Pasquale Vito
Sez. Udine: Ten. Appiotti Carlo, Col. Benatti Pietro, Magg. Capomacchia Salvatore, S.T.V. Raddi Decio Luigi, Gen.Br. Romanelli Sereno, Ten. Sclabas Paolo
Sez. Verona: Ten. Barontini Roberto, Col. Calella Giuseppe, Magg.Gen. Costantini Bartolomeo

Maggio 2010

Sez. Ancona: Cap. Busilacchi Enrico, S.Ten. Morichi Michele

Sez. Avellino: Ten. De Matteis Gianfranco
Sez. Bari: Ten.Col. Tortora Michele
Sez. Bergamo: S.Ten. Zambaiti Giancarlo, Ten. Forcella Gianfranco, Ten. Lodetti Bruno, Cap. Iezzi G.Franco
Sez. Biella: S.Ten. Padulazzi Giovanni
Sez. Brescia: Ten. Festa Domenico
Sez. Cagliari: Cap. Marcialis Alessio, Ten.Col. Carrucci Mario, Cap. Merella Ennio, S.Ten. Sanna Ronchetti Vittorio, S.Ten. Arru Alberto, Col. Vadilonga Giorgio, Ten.Gen. Canu Giuseppe, Col. Montesu Graziano, G.M. Matta Giovanni, S.T.V. Castiglia Massimiliano, Sig. Casubolo Matteo, Sig.Ra Palmieri Wanda, Ten. Collu Lidio Giovanni
Sez. Cesena: Ten. Gentili Sanzio
Sez. Cosenza: Ten. Mannarino Alessandro, Brig.Gen. De Luca Giovanni
Sez. Firenze: Ten. Giachi Massimo, Cap.Cov. Rosselli Del Turco Niccolò
Sez. Giarre: 1° Cap. Cavallaro Giovanni, 1° Cap. Finocchiaro Vincenzo, S.Ten. Grasso Claudio, Ten. Sciacca Antonio
Sez. Inghilterra: G.M. Leone Leonardo
Sez. La Spezia: Ten. Pazzagli Marcello
Sez. Livorno: S.Ten. Nanni Antonio, G.M. Cionini Simone
Sez. Messina: S.Ten. Cautela Giuseppe, Ten. Licata Antonio, Ten.Col. Margio Rosario, Cap. Bettini Angelo
Sez. Monza Brianza: Magg. Turri Gustavo
Sez. Napoli: S.Ten. Pasquariello Giovanni Andrea
Sez. Novara: Ten. Robiglio Romeo, S.Ten. Trumpy Ugo Guido, Ten. Ferraris Renato Francesco, Cap. Faccenda Pierangelo, Ten. Pagani Lorenzo, Ten. Mancuso Gianni, Cap. Griggio Natalino, Sig. Carlini Matteo Diego, Ten. Ugazio Achille, Magg. Rosso Salvatore
Sez. Oristano: Ten. Mocchi Giuseppe
Sez. Palermo: Col. Marino Giuseppe
Sez. Pavia: Cap. Russo Paolo
Sez. Pordenone: Col. Vanzini Marco, Ten. Tiberini Adriano
Sez. Rieti: S.Ten. Serani Antonio, S.Ten. Chiarinelli Cesare, S.Ten. Cordonio Mauro
Sez. Roma: Ten. Calamia Carlo, Ten. Rizzitiello Vincenzo, Ten. Cherubini Stefano, Gen.Isp. Catta Luigi, Col. Brunelli Marzio
Sez. Sant'Agata Militello: Col. Scafidi Salvatore, Sig. Vinci Franco, Sig. Vinci Giuseppe, Ten. Benedetto Cono
Sez. Siena: Ten.Col. D'errico Alfonso
Sez. Taranto: S.Ten. Sammarco Cosimo, Cap.Freg. Pagliarulo Pasquale, Ten.Col. Romandini Emilio
Sez. Terni: Cap. Abbatangelo Roberto
Sez. Torino: S.Ten. Castellano Antonino, S.Ten. Platia Gaspare, Cap. Foglia Massimo, Magg. Vineis Domenico
Sez. Treviso: Col. Borsotti Renato Valerio
Sez. Trieste: Ten. Zanon Fabio, S.Ten. Lucarelli Andrea
Sez. Udine: Ten. De Mezzo Pietro, Gen.Br. Morinelli Antonio

Non sono più tra noi

Sez. Arezzo: Gen.Br. D'avella Edmondo, Ten. Pecciarini Aldo, Sig. Sestini Remo
Sez. Augusta: Sig.Ra Cosentino Giovanna, Sig. Napoli Paolo
Sez. Bari: Cap. Milella Ugo, S.Ten. Padolecchia Michele, Cap.Freg. Palmisano Martino, Sig. Ruggiero Mario, Cap. Volpe Francesco
Sez. Bergamo: Ten.Col. Cappelluzzo Vincenzo, Ten.Col. Lecchi Roberto
Sez. Biella: Ten. Catania Giuseppe
Sez. Bisceglie: Sig. Di Leo Carmine
Sez. Bologna: S.Ten. Battistini Francesco, Cap. Berardi Paolo, Ten.Col. Biagi Giorgio
Sez. Borgosesia: Ten.Col. Rovero Pietro

Sez. Bracciano: Ten. Sigillò Giuseppe
Sez. Brescia: S.Ten. Avanzi Michele, Cap. Ferri Feliciano
Sez. Bressanone: 1° Cap. De Nicolò Pietro
Sez. Cagliari: Magg.Gen. Cocco Daniele
Sez. Catanzaro-Crotone: Cap. Governa Antonio
Sez. Chiavari: S.Ten. Celli Enrico
Sez. Cremona: Col. Lucchese Massimiliano
Sez. Firenze: Cap. Agosti Angelo, Magg.Gen. Gangemi, Giuseppe, Magg. Panerai Renzo, Gen.Br. Romizi Costantino
Sez. Foggia: Ten. Leone Antonio
Sez. Frosinone: Gen.Div. Dargenio Salvatore
Sez. Gallarate: Sig. Peruzzotti Italo
Sez. Genova: Cap. Ali Edilio, Ten. Goggia Carlo
Sez. Gorizia: Gen.C.A. Gavazza Benito
Sez. La Spezia: S.Ten. Bastone Gabriele, Cap.Cov. Fantacci Gianfranco
Sez. Latina: S.Ten. Fiorletta Enzo
Sez. Lecco: S.Ten. Magistris Luca, S.Ten. Piva Giacomo
Sez. Legnano: Cap. La Rocca Michele
Sez. Lugo: Cap. Baruzzi Nello
Sez. Lussemburgo: Brig.Gen. Linosa Salvatore Mosé
Sez. Mantova: Gen.C.A. Bartolozzi Alfredo, Sig.ra Concarì Sig.ra. Mucci Olga
Sez. Marsala: Sig. Catanzaro Teodoro, Ten.Col. Denaro Giuseppe, S.Ten. La Cavera Osvaldo Romano
Sez. Matera: Cap. Campanaro Francesco, Cap. Masciandaro Francesco
Sez. Messina: Magg. Brancatelli Calogero, Magg. Costa Claudio, Magg.Gen. Imbesi Bellantoni Gaetano, Cap. Leonardi Vincenzo, Col. Malena Ettore, S.Ten. Musmeci Sebastiano
Sez. Milano: Ten. Ghioldi Mario
Sez. Modena: Col. Carboni Antonio, Ten.Col. Carelli Francesco, Gen.Div. Danelli Romano, Amm.Div. Sessa Guido
Sez. Napoli: S.Ten. Aschettino Giacomo, Ten. Mazzuca Nicola
Sez. Novara: Col. Mari Alessandro, Sig. Pansino Piero, Ten. Scotti Gian Angelo
Sez. Orvieto: S.Ten. Vagni Gianfranco
Sez. Pesaro-Urbino: Gen.Div. Buccini Walter
Sez. Pescara: Ten.Col. Semola Aldo
Sez. Pisa: Ten.Col. Talisi Paolo
Sez. Pordenone: Sig. Del Vecchio Oscar, Gen.C.A. Gozzoli Franco, Gen.Br. Longo Mario
Sez. Potenza: Ten. Ronzano Vitangelo
Sez. Roma: Gen.C.A. De Marco Girolamo, S.Ten. Millarelli Giovanni, Brig.Gen. Piconcelli Domenico
Sez. Savona: Ten. Becce Angelo, Cap. Martinelli Luigi
Sez. Schio: Ten. Fanchin Paride, Ten. Tomasi Claudio
Sez. Siena: Sig. Cartocci Gino, Sig. Castellani Omero, Ten. Ceschi A Santa Croce Leo, Ten.Col. Ciompi Aldo, Ten. D'amore Francesco, 1° Cap. Gradi Ameglio, Ten. Monciatti Alessandro, Ten. Spera Piero
Sez. Sulmona: Ten. Di Giannantonio Vitaliano, Cap. Di Massa Silvio, Ten.Col. Gasbarro Giuseppe
Sez. Terni: Ten. Puglielli Paolo
Sez. Tolmezzo: Col. Cattelan Adriano
Sez. Torino: Gen.Br. Livani Eugenio, Cap. Nazzaro Claudio
Sez. Treviso: Ten. Collodel Mario, C.Amm. Cornuda Giacomo
Sez. Trieste: Ten.Col. Tendella Giuseppe
Sez. Udine: Gen.C.A. Coccitto Ciro, Gen.Br. Valente Bruno
Sez. Varese: 1° Cap. Vaj Ernesto
Sez. Venezia: Ten.Col. Brotto Nino, Col. Galeano Giuseppe
Sez. Verona: Cap. Micucci Mario, Gen.Br. Polo Luciano, Gen.Br. Prisciandaro Giuseppe
Sez. Vicenza: Cap. Beltrame Carlo, Ten. Pioppi Egidio, 1° Cap. Zannini Adriano

Lettere al Presidente Nazionale



Alla cortese attenzione del Generale di Squadra Aerea Giovanni Tricomi

Tramutola li 26/06/2010

Il sottoscritto Fortunato Alessandro, in qualità di fratello del Capitano dei Paracadutisti Antonio Fortunato, deceduto insieme a cinque commilitoni a Kabul (Afghanistan) il 17/09/2009 in seguito ad un attentato terroristico contro i militari Italiani, ringrazia l'UNIONE NAZIONALE UFFICIALI IN CONGEDO D'ITALIA e, in particolare, il Presidente Nazionale Generale Giovanni Tricomi per avermi concesso l'opportunità di coinvolgermi nella vostra Unione come Socio.

Alla base della mia decisione di far parte della vostra "grande famiglia", vi è la piena condivisione dei vostri ideali, ma anche di mio fratello, ovvero l'adoperarsi per le persone più deboli e portare in quei popoli oppressi libertà e pace, ideali che da noi si danno per scontato, mentre lì sono una vera e propria utopia.

Ringrazio vivamente con orgoglio per avermi concesso l'opportunità di far parte della vostra grande Famiglia.

Con Affetto
Fortunato Alessandro

Lettere al Direttore

Soldati

Mi chiamo Sorbara Domenico (tess. 560751), iscritto all'UNUCI dal 1965, cioè da quando ho terminato il mio Servizio di Complemento dopo aver frequentato il 36° AUC presso le Scuole della Motorizzazione alla Cecchignola in Roma.

Oggi, dopo aver vinto la più dura delle mie battaglie, quella contro un tumore maligno, durata circa due anni, sono tornato gradualmente alla vita di tutti i giorni, quella con gli altri, e nel riprendere le mie cose di sempre, ho trovato la graditissima sorpresa, nella nostra rivista culturale, della petizione della Presidenza nazionale per la proposta di legge C1045. Mi sono affrettato di conseguenza a spedire la Raccomandata A.R. alla Camera dei Deputati, come suggerito. Vorrei fare un ringraziamento particolare al Gen. Vincenzo Ruggieri che leggo promotore della petizione in argomento. Ciò premesso, tenevo particolarmente a farla partecipe di un mio ricordo. In questi due anni di "letargo" fisico ho avuto modo di tornare indietro nel tempo per ricordare e apprezzare ancor di più le cose belle della mia vita. Nelle notti insonni dell'ospedale ho percorso a ritroso, come in una sorta di moviola, anche la mia breve vita militare. Dopo il corso fui mandato a Udine, presso la Brigata Julia; una sera fui comandato responsabile di autocolonna a Tolmezzo per il trasporto di un gruppo di alpini con relativi muli (non avevo mai visto muli così enormi!). Era il dicembre del 1964, di sera circa le 22.00, pioveva e nevicava insieme, i miei anfibì erano piuttosto malconci. Penetrava nei miei calzini acqua mista a fango e neve e sentivo i piedi gelarsi progressivamente, confesso che mi nascosi dietro un CM50 e mi misi a piangere in silenzio.

L'indomani in caserma (Berghinz) scrissi una lettera a mia madre e oltre a raccontarle l'accaduto le dedica una poesia che mi era venuta in mente quella sera. Pensavo ai nostri soldati in Russia che avevano conosciuto la vera neve e il vero gelo (c'era anche mio zio che non è più tornato a casa).

SOLDATI

Corrono sulla neve / i giorni dei soldati, / impronte che restano dietro, / orme / che diventano ricordi / che il vento non sa cancellare. / Orme in fila, / una dietro l'altra, / una accanto all'altra. / Orme piccole, / orme grandi, / orme di donna, / orme di bimbi. / Pen-



sieri / induriti dal gelo, / ombre / che si allungano al sole, / in fila / come alberi spenti / e che restano dietro. / Ricordi / che il vento non sa cancellare / e i soldati si volgono / indietro a guardare.

Le scrivo tutto questo perché sono contento di aver ritrovato nelle cose lasciate da mia madre questa poesia e questo ricordo che avevo rimosso da tempo dalla mia mente, presi come siamo dalla vita frenetica di oggi. Non le dico l'emozione di aver letto quella lettera e quella poesia di più di 45 anni fa.

La saluto amichevolmente.

S.Ten. Sorbara Domenico.

Gentile Tenente Sorbara, rispondo con piacere alla sua lettera e pubblico volentieri la poesia che mi ha inviato. Ho voluto accostarla ad una immagine che mi è molto cara e che avevo già pubblicato anni fa quando dirigevo "Quadrante"- Rivista delle Forze Armate Italiane ora soppressa. Un'immagine emblematica delle sofferenze dei nostri Soldati nell'immane tragedia del primo conflitto mondiale. Non ha bisogno di commenti, vuole essere solo un omaggio a quei Caduti e a tutti gli altri che non sono tornati e hanno lasciato, indelebili, le loro tracce sulla neve o sulle sabbie dei deserti e, soprattutto nei nostri cuori. La ringrazio e le formulo i più sentiti auguri per la sua salute e per la sua attività.

"IL NOSTRO ANELLO"

Simbolo e sigillo di appartenenza riservato esclusivamente ai Soci

Pubblichiamo questa breve nota per divulgare a tutti i Soci una delle decisioni adottate nel Consiglio Nazionale del 28, 29, 30 aprile u.s. Parliamo dell'anello riprodotto il logo dell'UNUCI quale simbolo e sigillo del Sodalizio (fig. 1).

L'innovazione si inserisce nelle diverse iniziative, intraprese da tempo, destinate a far sì che gli Uomini e le Donne dell'Unione, Soci di ogni categoria, compresi gli Amici, proseguano sempre più uniti e compatti il loro cammino societario, sospinti e memori di un passato glorioso e, al tempo stesso, artefici di un presente gratificante pur nella sua complessità, che possa costituire anche il retaggio di un divenire più fattivo e virtuoso. Unitamente all'anello è stata coniata una fedina "Lady Unuci" (fig. 2) per i Soci di sesso femminile e una coppia di gemelli da polso (fig. 3). Gli oggetti sono stati realizzati sia nella versione in argento dorato sia in quella in argento.



Fig. 1



Fig. 3



Fig. 2

Per entrare in possesso dell'anello e/o degli altri oggetti, i Soci dovranno formulare la richiesta direttamente alla ditta "Arte in regola" e, per conoscenza, alla Presidenza Nazionale UNUCI per il controllo della corretta posizione societaria del richiedente ed il successivo benessere da fornire alla ditta. In mancanza del quale la ditta non darà corso all'ordine.

La ditta provvederà alla spedizione a domicilio e il pagamento potrà essere eseguito in contrassegno al recapito. Si precisa che la numerazione progressiva incisa all'interno dell'anello seguirà la successione delle richieste.

L'anello di "appartenenza" sarà certamente un elemento aggregante per i Soci del nostro Sodalizio ed è un "valore" ideale e simbolico, come avviene, peraltro, in tutti i grandi Club, Enti, Associazioni che se ne dotano salvaguardandone gelosamente l'esclusiva.

Il Presidente Nazionale esprime l'auspicio che tutti i Soci possano, un giorno non lontano, riconoscersi in ogni circostanza, nel nome dell'UNUCI, con una stretta di mano, per sentirsi più vicini e più uniti.

PREZZI

anello in argento dorato	€ 95,00;
fedina in argento dorato	€ 95,00;
gemelli in argento dorato	€ 95,00;
anello in argento	€ 85,00;
fedina in argento	€ 85,00;
gemelli in argento	€ 85,00;

Le richieste vanno inoltrate alla ditta "Arte in Regola", Via dei Cappellari, 92 00186 Roma (www.ilsigillo.eu) e, per conoscenza, alla Presidenza Nazionale UNUCI - Servizio Amministrativo, Via Nomentana, 313 - 00163 Roma.



Claudio Botteon

Grecia: la Campagna del fango



La Campagna di Grecia dalle testimonianze dirette di 15 reduci alpini ancora viventi, la cui età varia attualmente dai 90 ai 97 anni.

Nella prima parte è descritta per sommi capi l'andamento della Campagna stessa attraverso documenti ufficiali, lettere, missive e stralci di diari dei Comandanti delle Grandi Unità, in modo da poter capire poi la vera essenza del libro, cioè le testimonianze dei diretti protagonisti

di questa guerra, i reduci alpini.

Nella seconda parte troviamo le testimonianze dei reduci alpini provenienti dalle tre Divisioni Pusteria, Julia e Tridentina: le loro storie drammatiche, intervallate con qualche aneddoto scherzoso, divengono leggibili "tutte d'un fiato".

Sono gli ultimi testimoni diretti della storia con la S maiuscola, quella vera, vissuta e portata avanti con quei valori e principi alpini i diretti discendenti di questi umili eroi, come appunto l'autore, cercano di trasmettere alle future generazioni.

Gruppo Alpini di Pianzano Sezione Alpini di Conegliano - Per info: Claudio Botteon - Tel. 0438388138-3498114666 - E-mail: claudio.botteon@vetreriagiakon.it.

Mario Maffi

L'onore di Bassignano



La vicenda del Colonnello. Bassignano, che nell'ottobre del 1916, durante un trasferimento del suo battaglione da Verona al fronte, a causa di fughe di militari per salutare le famiglie e di qualche colpo di fucile sparato per protesta, non se la senti - dopo aver ricompattato la sua unità - di procedere a delle fucilazioni, come esigeva il suo comandante di divisione. Per questo episodio venne giudicato non idoneo a ricoprire il

grado superiore, nonostante una esemplare carriera militare e una medaglia d'Argento al Valor Militare.

La ricchezza della documentazione e delle foto fanno di questo libro un raro esempio di limpida ricostruzione dei rapporti gerarchici e umani che intercorrevano tra gli ufficiali superiori in tempo di guerra.

Gaspari Editore - Udine - Tel. 0432512567 - www.gasparieditore.com.

Mario Pietrangeli

Storia dei Reparti militari stradali e ferroviari nel mondo e dei trasporti militari



In questo libro il Colonnello Mario Pietrangeli, appassionato esperto del mondo dei trasporti militari stradali e ferroviari ci porta a conoscere realtà che esistono da quasi un secolo e mezzo, come

la storia ci insegna. Realtà che hanno preso parte determinante in tutte le campagne militari nei più diversi teatri operativi (Libia, Russia, Francia, Grecia, per citarne solo alcuni) per il trasporto dei materiali di supporto logistico e la costruzione di strade ferrate e ponti ferroviari. Anche in tempo di pace queste realtà hanno fornito un contributo insostituibile per far fronte alle pubbliche calamità e alle emergenze civili.

L'autore, cui si devono numerosi articoli e studi concernenti il Genio ferroviari e i trasporti militari in genere, pubblicati su testate militari e civili, nazionali e internazionali, dedica questo interessante volume agli appassionati della materia.

Come indicato sulla copertina, il libro è scaricabile su Internet (www.pietrangeli.net).

Piero Consorte

Noi e l'Universo: origine e destino finale



Come riferito dall'Autore, questo saggio è dedicato a tutti coloro che si pongono delle domande sulla propria esistenza e su quella del mondo che li circonda. In particolare è rivolto ai giovani, ma anche ai meno giovani, per suscitare in essi momenti di riflessione, meditazione ed amore per la vita.

Le "Meditazioni Notturne", poste in appendice ai vari capitoli, sono divagazioni poetiche inerenti agli argomenti trattati, inserite per rendere più leggera e meno impegnativa la lettura.

Edizioni SIMPLE - Via Trento, 14 - 62100 Macerata.



ALBERGO SAVOIA PALACE

Gest. ESODO S.r.l.

Direzione: Signora BEATRICE LAZZERINI

Viale della Libertà, 510 - 53042 Chianciano Terme - Siena - Italia

Tel. +39 057860191 (r.a.) - Fax +39 057864883

e-mail: info@savoia-palace.it - Internet: www.savoia-palace.it

A CHIANCIANO TERME SAVOIA PALACE

....Il piacere di ritrovarsi in prima fila, per una piacevole vacanza e salutari cure termali in assoluta tranquillità e privacy. Ritirato nel verde dei suoi giardini è posto in posizione strategica, a pochi metri dalle Terme e sulla passeggiata centrale.

Dotato di ogni servizio: hall, bar, ampi saloni soggiorno, sale TV, sala convegni, sala ristorante, ampio giardino, terrazzo panoramico coperto, parcheggio privato, aria condizionata nelle sale comuni, montascale per portatori di handicap. Le 88 camere dotate di: TV color, frigoriferi, cassetta di sicurezza, telefono con linea diretta, servizi privati, phon, pale di ventilazione al soffitto, possibilità di camere con balcone.



A CHIANCIANO SI ARRIVA

in auto: Autosole (A1), uscita casello n. 29 Chiusi-Chianciano Terme

in treno: Scendendo alla Stazione FFSS di Chiusi-Chianciano T., linea Firenze-Roma, con collegamenti automobilistici in coincidenza

in aereo: Scalo a Roma - Pisa - Firenze - Perugia, Loc. S. Egidio

CHIUSURA STAGIONALE

(metà Ottobre - metà Aprile)

La Direzione è disponibile 24h/24h, con servizi di segreteria telefonica, fax, posta elettronica. Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 12.00, risponderà il personale addetto.



Note: • Si accettano carte di credito
• Animali non ammessi

LE NOSTRE CONVENZIONI

Il SAVOIA PALACE è convenzionato con:

• TUTTE LE TERME DEL TERRITORIO

Per cure epato-biliari, diuretiche, laringoiatriche, di bellezza, piscina termale, percorsi vascolari e palestra riabilitativa con sconti dal 15% al 25%.

• Negozi e boutiques del centro

Periodo di apertura 2010: 2 Aprile - 15 Ottobre

TARIFFE STAGIONE 2010

(prezzi giornalieri di pensione completa, per persona - bevande escluse - ponti e festività da concordare)

• Dal 2 al 30 Aprile e dal 21 Settembre al 15 Ottobre	€ 48,00
• Maggio e Giugno	€ 50,00
• Luglio	€ 57,00
• Agosto	€ 65,00
• 1°-20 Settembre	€ 60,00
Supplemento singola	€ 5,00
Supplemento balcone a persona	€ 5,00

BAMBINI: • fino a 5 anni gratuiti
• da 6 a 12 anni sconto del 50%.

Sconto del 7% a tutti i Soci UNUCI che esibiranno regolare iscrizione.

GRUPPI

Per gruppi, raduni di Corso e convegni, la Direzione formula pacchetti turistici e relativi preventivi.

50° ANNIVERSARIO

freccie tricolori

C'erano circa 450.000 persone, domenica 12 settembre, all'aeroporto di Rivolto, per assistere alla spettacolare esibizione della Pattuglia Acrobatica Nazionale "Freccie Tricolori" in occasione del 50° anniversario della loro costituzione. Una giornata indimenticabile, una dimostrazione di alta perizia, una testimonianza di grande capacità organizzativa dell'Aeronautica Militare, portatrice dei più alti valori dell'Italia nel mondo.



"Le Freccie Tricolori - ha detto il Ministro della Difesa - sono un motivo di orgoglio per l'Italia".

"Per il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica le Freccie Tricolori rimangono importanti in Italia e nel mondo per fare apprezzare la specialità totale della nostra Arma e, nelle esibizioni all'estero, anche la capacità dell'industria italiana".

